QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-009, 50-890, 50-991 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ. rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 4000, trim. L. 2060. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Presidente giunge oggi a Nuova Delhi

E' in gioco l'avvenire dell'Asia nell'incontro di Eisenhower con Nehru

La gara mondiale tra occidentali e sovietici si decide nell'appoggio ai Paesi sottosviluppati - Il neutralismo dell'India minacciato dalla Cina comunista - Si preparano festose accoglienze al Capo della Casa Bianca - Incerta per il maltempo la sosta nell'Afganistan

Una tappa importante

Lasciata all'alba di stamane Karaci, fatta una fugace sosta di cinque ore a Kabul, Eisenhower giunge questa sera a Nuova Delhi, la tappa più remota, più lunga e senza dubbio anche la più importante del suo viaggio. Persino un giornale dal linguaggio estremamente riservato, l'*Economist*, si spinge a scrivere che il Presidente tenta di fare del '59 una svolta decisiva in questo dopoguerra. Dopo tanti anni di incomprensione e di freddezza fra India e America, gli anni in cui Dulles poneva sullo stesso piano il neutralismo di Nehru e il «male» in assoluto (il comunismo), la «missione di buona volontà» di Eisenhower promette dunque una impostazione nuova, finalmente positiva, dei rapporti indo-americani.

Non ci vuole molto a immaginare quali ne possano essere le conseguenze grandiose per l'intero mondo afro-asiatico e quindi per il futuro dell'umanità, poiché la gara fra il mondo occidentale e quello comunista non si risolverà a Berlino, ma appunto nelle infinite migliaia di anonimi villaggi indiani, birmani, indonesiani e di tutti gli altri paesi ex-coloniali. E' ormai un luogo comune dire che, se riesce l'esperimento indiano di «pianificazione nella libertà», vincerà l'Occidente; se invece fallisce, i popoli afro-asiatici saranno fatalmente attratti dal modello cinese della «pianificazione nella costrizione» e allora nessuna superiorità spirituale o militare potrà salvare l'Occidente. Ma perché abbia successo l'esperimento indiano occorrono ingenti aiuti dall'estero: una intelligente politica americana deve pertanto indirizzarsi in questo senso.

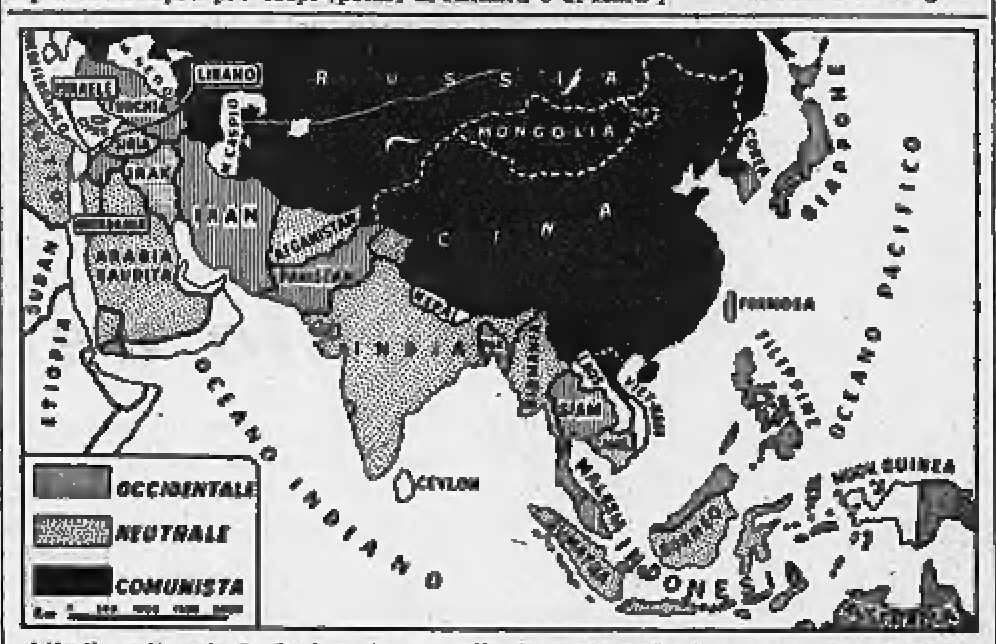
La tesi dell'aiuto concreto e disinteressato all'India, che era quella di pochi spiriti illuminati, guardati con sospetto a Washington durante l'èra dullesiana, sembra ora divenuta la nuova politica americana; perciò dicevamo che la visita di Eisenhower in India apre l'adito a grandi speranze. Anche il momento in cui essa si svolge è particolarmente favorevole, per il raffreddamento del neutralismo indiano a causa del conflitto confinario con la Cina: un problema che sarà argomento delle conversazioni con Eisenhower, come Nehru stesso ha annunciato, ma non dovrà esaurire in sé l'interesse degli ospiti americani. Se così invece avvenisse, un riavvicinamento di portata storica sarebbe ricondotto all'ambito immediato e angusto della vecchia politica: fare leva su qualsiasi conflitto locale pur di creare difficoltà ai margini del blocco sovietico-comunista.

Gli stessi commentatori americani hanno avvertito i loro responsabili politici di questo pericolo; da parte sua Nehru non ha alcuna intenzione di restringere sul piano militare le conversazioni con Eisenhower e meno che mai di abbandonare la linea neutralistica, come alcuni in India vorrebbero. L'importante, insomma, è che la Cina sappia che l'India non è il gigante inerme e solitario, ma può contare sulla solidarietà americana. Impostata su queste basi generali, la visita di Eisenhower a Delhi potrà costituire una tardiva, ma non perciò meno efficace risposta alla visita di Bulganin e Kruscev del '55; e non è detto che il fascino personale di Eisenhower debba avere meno successo di quello del tribuno sovietico che prometteva alle folle indiane di dividere con loro l'ultimo boccone di pane.

Le altre tappe asiatiche del Presidente, quelle già compiute di Ankara e di Karaci, come quella futura di Teheran, si presentano sotto una prospettiva del tutto diversa: incontri con fedeli alleati e non con neutrali, come a Delhi e a Kabul. Turchia, Pakistan e Persia sono i tre membri asiatici dell'ex-patto di Bagdad (ora chiamato *Cento*); i loro capi si sono già riuniti alla vigilia dell'arrivo di Eisenhower, proprio per concordare il duplice appello comune da fare a Washington: per un intervento sempre più attivo e stretto nel *Cento*, di cui gli Stati Uniti non sono membri in pieno, e per un sempre più cospicuo sostegno economico e militare.

Le richieste si giustificano con la posizione estremamente delicata dei tre Paesi, due dei quali (Turchia e Persia) sentono su migliaia di chilometri di confine il soffio pesante dell'Unione Sovietica; quanta sia la gratitudine verso Washington per l'appoggio del potente alleato lo hanno dimostrato le grandiose accoglienze popolari di Ankara e di Karaci. Ma le masse pachistane o turche non hanno bisogni diversi da quelle degli indiani; la sicurezza militare può essere soltanto la premessa dell'elevazione sociale. Per guadagnarsi veramente il «passaggio verso l'Asia» Eisenhower deve dunque offrire a quei popoli la speranza di un'altra; essenziale sicurezza: della libertà e della dignità umana.

Ferdinando Vegas



L'India, già colonia inglese, ha 398 milioni di abitanti ed una superficie di 3 milioni e 288 mila chilometri quadrati. Il reddito medio è tra i più bassi del mondo.

Conclusa la visita nel Pakistan

In elicottero Eisenhower sorvola i vasti quartieri di poverissime baracche

(Nostro servizio particolare) Nuova Delhi, 8 dicembre.

Per le ore 16,30 di domani è atteso l'arrivo del presidente americano Eisenhower nella capitale indiana; egli si tratterrà a Nuova Delhi sino a lunedì prossimo, giorno in cui ripartirà per l'Iran, nel suo «viaggio di buona volontà» in undici Paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. Il Presidente degli Stati Uniti avrà colloqui con il primo ministro indiano Nehru sulla situazione nel vasto continente asiatico. Una festosa accoglienza è stata preparata in India per Eisenhower.

Nelle conversazioni tra i due statisti uno dei principali argomenti saranno i forti dissensi tra India e Cina comunista nella questione sui confini. Parlando oggi al senato, Nehru ha dichiarato che l'India non si farà sorprendere impreparata nel caso in cui la Cina di Pechino volesse inasprire la vertenza di frontiera fra i due paesi fino allo scoppio di un vero e proprio conflitto armato.

«Sia ben chiaro — ha detto il Primo ministro indiano — che nel nostro entusiasmo per la coesistenza pacifica non abbiamo trascurato la nostra difesa. Che lo vogliamo o meno — egli ha continuato — dobbiamo sempre essere pronti a fronteggiare il pericolo di un conflitto che potrebbe scoppiare in ogni momento, e ciò anche se noi tutti non abbiamo che come ultimo obiettivo la pace. Il nostro paese sta affrontando una crisi che potrà essere lunga, e la controversia in atto potrà essere causa di sangue, sudore e lacrime».

Concludendo il suo discorso, Nehru ha detto che il Governo indiano non ha ancora ricevuto alcuna risposta da Pechino in merito alle sue offerte per una pacifica soluzione della vertenza. Si tratta della lettera che Nehru ha fatto pervenire il 16 novembre al primo ministro cinocomunista Ciu En-lai, il quale aveva chiesto che entrambi i paesi ritirassero i loro contingenti di venti chilometri dalla presente linea di confine.

Eisenhower ha concluso oggi la sua visita al Pakistan, dove ha ricevuto entusiastiche accoglienze. Un comunicato questa sera al termine dei colloqui tra il Presidente americano ed il Presidente del Pakistan Ayub Khan afferma che i due capi di Stato hanno discusso i rapporti tra le nazioni della zona asiatica e la necessità di trovare con urgenza una soluzione alle loro divergenze.

I due Presidenti hanno sottolineato la importanza del «Cento» (il Patto anticomunista del Medio Oriente) e della «Seato» (l'alleanza asiatica filo-occidentale) per «mantenere la stabilità e la sicurezza nelle aree coperte dai due patti». Il comunicato ribadisce che i due governi sono decisi ad appoggiare fermamente queste organizzazioni regionali di sicurezza, in accordo con la carta dell'Onu. Il documento aggiunge che Eisenhower ed Ayub Khan hanno riaffermato la loro convinzione che il miglior interesse del mondo libero richiede una più stretta cooperazione, allo scopo di garantire il progresso e lo sviluppo economico.

La visita del presidente Eisenhower — conclude il comunicato — ha rafforzato i legami già esistenti tra America e Pakistan.

A bordo d'un elicottero, Eisenhower in compagnia del Presidente pakistano ha sorvolato oggi il «Progetto Korangi», un moderno quartiere che sta sorgendo alla periferia della capitale e dove vengono sistemate famiglie che hanno fin qui vissuto nelle capanne di fango e nelle baracche della «bidonville» di Karaci. Eisenhower ha voluto sorvolare anche questi quartieri.

Ridisceso a terra, il Capo della Casa Bianca ha parlato a 21 mila persone ammassate nel campo per il gioco del polo a Karaci. Eisenhower ha assicurato che gli Stati Uniti continueranno ad aiutare il Pakistan nel suo cammino verso il miglioramento del tenore di vita ed ha espresso la speranza che quanto prima l'energia nucleare, distolta finalmente dagli impieghi militari, possa essere utilizzata a beneficio dei Paesi sottosviluppati di tutto il mondo.

Prima di giungere domani pomeriggio a Nuova Delhi, il Presidente americano dovrebbe compiere — secondo il programma del lungo viaggio in tre continenti — una sosta di cinque ore a Kabul, capitale dell'Afganistan. Non è escluso che sia costretto a rinunciare a questa tappa, se le condizioni meteorologiche permarranno cattive. La notizia è data dagli accompagnatori del Presidente, i quali fanno notare che, nel caso in cui le tempeste di neve che la notte scorsa si sono abbattute sulla capitale afgana continuassero, l'aeroporto di Kabul diverrebbe impraticabile per il quadrimotore di Eisenhower.

u. p.

Dichiarazione francese

L'Italia al convegno alla vetta se la conferenza si allargherà

Parigi, 8 dicembre.

«Se la conferenza occidentale alla sommità, che per ora è limitata alla partecipazione di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania, dovesse allargarsi, l'Italia sarà la prima a venir inclusa», così ha dichiarato stasera il portavoce del Quai d'Orsay, ministro Baraduc. Egli ha inoltre aggiunto che l'Italia ed il Canada, in quanto membri della commissione di dieci sul disarmo, sono legalmente giustificati nel partecipare ai lavori preparatori della conferenza alla sommità, e particolarmente in quelli del disarmo e dell'aiuto ai Paesi sottosviluppati.

«L'Italia, ha aggiunto il portavoce, ha un ruolo assai importante da giocare in questi due problemi». Egli ha fatto capire che quale risultato della conferenza alla sommità, l'Italia potrebbe essere invitata a partecipare al «Comitato permanente» di Washington, che ora comprende i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Germania.

Baraduc ha poi messo in rilievo l'atmosfera estremamente cordiale che ha accompagnato i colloqui romani di Couve de Murville e la utilità dello scambio d'informazioni tra Italia e Francia. Egli ha ancora elogiato lo slancio di solidarietà dimostrato dall'Italia in occasione del disastro di Fréjus.

Scarcerati da Pechino oltre duemila «reazionari»

Pechino, 8 dicembre.

Radio Pechino annuncia che la Corte Suprema della Repubblica popolare cinese ha ordinato la liberazione di 2442 «reazionari» e di 9220 «criminali vari».

Questa decisione, precisa la emittente, è stata presa in applicazione dell'ordinanza emanata, il 17 settembre scorso, dal presidente Liu Shao Chi. Con essa si disponeva di amnistiare e di liberare «gli elementi reazionari e gli altri criminali che si sono emendati con il lavoro».

La radio precisa, d'altra parte, che 300 persone condannate a morte o all'ergastolo hanno visto la loro pena commutata. I condannati a morte saranno condannati all'ergastolo mentre gli ergastolani subiranno una pena variante tra i 10 e i 25 anni di carcere.

Il Presidente visita la moschea



Eisenhower ha visitato la moschea di Karaci dov'è la tomba del fondatore del Pakistan. Prima di varcare la soglia, si è infilato le scarpe di stoffa (Telefoto)

L'Assemblea siciliana si riunirà martedì per eleggere il nuovo governo regionale

Il segretario regionale d.c. si è recato in volo a Roma - «Ogni tentativo di imporre una qualsiasi altra formula che parta dal milazzismo - ha dichiarato - è fuori dalla realtà politica siciliana» - L'on. Milazzo presiederà domani una seduta dei 46 deputati già della maggioranza - Quattro soluzioni possibili: centro-sinistra, centro, centro-destra, ritorno dei milazziani con i comunisti

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 8 dicembre.

La crisi siciliana non dovrebbe avere una lunga durata. La Assemblea regionale, con decreto dell'on. Stagno D'Alcontres, è stata convocata per le ore 17,30 di martedì prossimo per eleggere il presidente regionale, gli otto assessori effettivi ed i quattro supplenti.

Tutto il fronte siciliano è in movimento. Hanno già avuto luogo — nonostante la giornata festiva — le prime riunioni e le prime prese di contatto per trovare una soluzione. La segreteria regionale dc ha fatto conoscere il suo orientamento attraverso una nota ufficiosa d'agenzia. «Il governo Milazzo — essa dice — era moralmente caduto prima del voto; questo non è stato altro che il suggello formale di un fatto ormai scontato. Ne deriva che ogni tentativo di ricomporre una qualsiasi altra formula che parta dalla teoria del milazzismo è fuori della realtà politica isolana».

L'on. Milazzo ha preso parte ad una riunione degli esponenti cristiano-sociali e degli altri gruppi di maggioranza. E' stato deciso che i deputati dei partiti già al governo si riuniranno nel pomeriggio di giovedì per esaminare la situazione. Stasera l'on. Corrao, uno dei capi cristiano-sociali, ha tenuto una conferenza stampa invitando la dc a precisare il suo orientamento. «E' bene — ha dichiarato — che i democristiani dicano chiaramente quello che vogliono perché non si crei una crisi senza prospettive, a meno che questa crisi non nasconda la volontà di sciogliere l'Assemblea regionale ed annullare lo statuto. In questo senso la crisi si presenta salutare».

I comunisti, dopo una riunione sotto la presidenza dell'on. Li Causi, hanno diramato un comunicato nel quale si riafferma la necessità d'un allargamento del fronte autonomista, comprendendovi in esso anche le forze democristiane. I socialisti, a loro volta, sottolineano — come ha dichiarato l'on. Corrao — «la necessità di ricercare con la massima urgenza una soluzione che garantisca la possibilità per la Sicilia di non arrestarsi nel cammino che aveva coraggiosamente intrapreso».

I liberali mantengono il più assoluto silenzio mentre il socialdemocratico Bino Napoli ha effettuato qualche sondaggio per rilanciare la sua iniziativa di un governo di centro-sinistra (dc, cristiano-sociali, socialisti e socialdemocratici) che fu già bocciata la scorsa estate.

Per la nomina del presidente della regione si procede come nei Consigli comunali, senza, cioè, le consultazioni e le designazioni caratteristiche della crisi politiche romane. L'Assemblea è sovrana, e le consultazioni saranno soltanto private. Ma esse non si svolgeranno tutte a Palermo, e già oggi è partito per Roma in aereo il segretario regionale della dc, D'Angelo, assieme all'on. Lanza.

L'aritmetica parlamentare consentirebbe quattro soluzioni. Una maggioranza identica a quella venuta ieri a mancare a Milazzo. Oppure un governo di centro-sinistra, con i 32 voti democristiani, gli 11 socialisti, i 9 cristiano-sociali e il voto del solo deputato socialdemocratico: 53 voti in tutto, ai quali potrebbero essere aggiunti i voti di due o tre dei «transfughi». Oppure ancora un governo di centro-destra: 32 democristiani, 2 liberali, 8 missini, 3 monarchici, 9 cristiano-sociali, oltre ai soliti «recuperabili», e quindi ben 54 voti. E, infine, un governo di centro: 32 democristiani, 2 liberali, 1 socialdemocratico e 9 cristiano-sociali, più un «recuperabile».

La prima e l'ultima soluzione non sembrano probabili. Una semplice ripetizione della «formula autonomistica» viene giudicata possibile stasera soltanto dai comunisti, *et pour cause*. D'altra parte un governo di centro, con una maggioranza d'un sol voto, apparirebbe estremamente pericoloso, tanto più che uno dei deputati democristiani, Grimaldi, è a letto in seguito ad un infarto. Il medico gli ha proibito di uscire di casa per molte settimane ancora. Forse egli potrebbe farsi portare martedì in barella al Palazzo dei Normanni per prendere parte all'elezione; ma certamente non si potrebbe fare stabilmente conto sul suo voto.

Per le altre due formule, centro-sinistra o centro-destra, bisognerà per ora contentarsi di registrare la presa di posizione dei gruppi interessati, notando soltanto che tutte due le formule si fondano sulla partecipazione dei democristiani, finora all'opposizione, ed escludono i comunisti che hanno appoggiato Milazzo. Teoricamente l'uno e l'altro esperimento potrebbe svolgersi anche senza i voti dei cristiano-sociali, ma si ritornerebbe ad una maggioranza instabilissima. D'altra parte la soluzione della crisi è urgente: il bilancio non approvato porta ad una paralisi pressoché completa.

Ieri, quando l'on. Stagno d'Alcontres annunciò che il governo regionale era stato messo in minoranza, non un solo grido di gioia risuonò in Sala d'Ercole, teatro in molte altre occasioni di chiassose manifestazioni. Il grande silenzio era un silenzio di meraviglia: non soltanto i gruppi della maggioranza, anche quelli dell'opposizione apparivano sbalorditi, colti di sorpresa.

Chi sono i due «uomini senza volto», i due deputati regionali che hanno approfittato del voto segreto sul bilancio per mettere palla nera nell'urna e provocare, con la caduta di Milazzo, forse anche la fine della «formula autonomistica?». La ricerca è difficile, somiglia a quella che si avvale della matita di un disegnatore e del racconto dei testimoni per dare un viso all'autore di un misfatto. Ed è difficile anche se i nomi sussurrati nei corridoi del Palazzo dei Normanni non sono molti e corrispondono quasi tutti a quelli di deputati già conosciuti per frequenti e repentini passaggi di partito in partito. Ma nessuno si arrischia a metterli per iscritto, sicura sarebbe la smentita.

Già stasera da Catania Majorana della Nicchiara, anche a nome del nipote Paternò di Roccaromana, ha negato di aver tolto a Milazzo l'appoggio promessogli. «Noi lottiamo a viso aperto» ha detto, confermando, però, di aver inviato a Milazzo una lettera per esprimergli le sue perplessità a causa della nomina di uomini della "sinistra" nei Consorzi agrari, nelle Camere di Commercio e in altri posti di sottogoverno.

Chi sono allora i due franchi tiratori o, per usare un'espressione della politica siciliana, le due [illegible] che sono entrate in crisi? Gli ex monarchici? Il democristiano già passato a Milazzo? O addirittura due socialisti? Inutile domandarselo, per ora non sarà possibile saperlo. A Milazzo resta l'amara constatazione di esser stato colpito con la stessa arma adoperata in due precedenti occasioni per far cadere altri governi.

Enrico Altavilla

Giovedì senza giornali

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, i sindacati poligrafici e cartai della Cgil, Cisl e Uil hanno ordinato per domani uno sciopero di 24 ore della categoria. Le pubblicazioni dei giornali verranno pertanto sospese per un giorno.

«La Stampa» sarà posta in vendita nelle prime ore di venerdì 11 dicembre. «Stampa Sera» uscirà oggi e riprenderà le pubblicazioni venerdì.



Milazzo si reca alla riunione dei cristiano-sociali (Tel.)

La posizione della dc

Moro inizierà oggi i colloqui con diversi esponenti politici - Egli intende mantenere la crisi entro i confini regionali ed avere un largo margine di manovra - Saragat propone per la Sicilia una Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 dicembre.

L'on. Giuseppe D'Angelo, segretario regionale della d.c., e il sen. Simone Gatto, del psi, riferiranno domani ai loro partiti sulla situazione siciliana.

L'on. Moro ha la ferma intenzione di contenere la crisi entro i suoi confini regionali e di indebolire ogni spinta diretta a dare all'avvenimento e ai suoi eventuali sviluppi una dimensione più ampia. Solo su questa base è possibile alla segreteria della d.c. muoversi con un largo margine di manovra.

L'estrema destra, naturalmente, tenta fin da oggi (e l'organo missino non ha atteso un minuto per farlo vedere) di creare uno stretto collegamento, una specie di rapporto di interdipendenza, tra le soluzioni che verranno cercate a Palermo e lo stato di cose esistente a Roma. In questo atteggiamento dell'estrema destra va visto, secondo gli osservatori, non tanto una minaccia quanto una manovra per limitare la libertà d'azione che Moro intende salvaguardarsi.

Il segretario della dc ha significativamente rifiutato ogni commento a Piazza del Gesù, limitandosi a segnalare i rilievi odierni del *Popolo*, ripetendo instancabile che, per il momento, «si è in attesa».

Questa è oggi la posizione della dc. Il partito di maggioranza è, però, in queste ore sottoposto a pressioni molto forti. Tutto l'arco di centro-sinistra dello schieramento politico riconosce nel commento odierno del *Popolo* un tono molto distensivo nei confronti di Milazzo e del suo gruppo, che, secondo il giornale democristiano, negli ultimi tempi cominciava ad essere insofferente dall'ipoteca comunista.

Si dà così per scontato, attraverso un giudizio quasi unanime, che il partito di maggioranza possa «recuperare» Milazzo. Questa operazione, indispensabile per la dc, dovrebbe aprire la via, secondo La Malfa e Saragat, alla costituzione di una giunta composta di democristiani, cristiano-sociali, socialisti e dell'unico socialdemocratico.

Saragat, anzi, ha fin da stamane autorizzato l'on. Bino Napoli a riproporre ai gruppi interessati la costituzione di una giunta di centro-sinistra. E l'on. Bino Napoli ha comunicato a Roma d'aver già diramato gli inviti.

A nome dei repubblicani, in una dichiarazione che è stata poi sviluppata dalla *Voce repubblicana*, l'on. La Malfa fa un discorso più generale: «Saragat ha ragione — egli dice. — La costituzione di una giunta d. c. e destra in Sicilia, come risposta politica alla caduta della giunta Milazzo, porterebbe a una spaccatura profonda che, prima o dopo, si ripercuoterebbe nella situazione complessiva nazionale». E aggiunge: «Nella capacità di dominare il fenomeno siciliano e di incanalarlo sulla strada di un'evoluzione democratica si misureranno le qualità di azione del segretario della d. c. Ma materialmente tutta la buona volontà non può essere soltanto dalla parte della d.c. Il p.s.i. ha una importante funzione da compiere, ed è bene che, con l'augurio e l'auspicio di tutte le sincere forze democratiche, la compia».

m. t.

«Non faccio previsioni» dichiara l'on. Milazzo

L'ex-presidente pensa di poter trovare ancora altre alleanze

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 8 dicembre.

L'on. Milazzo ha concesso questa sera un'intervista nel corso della quale ha esaminato la situazione creatasi con il voto imprevisto al Palazzo dei Normanni.

Egli ha innanzi tutto chiarito perché — secondo lui — la destra siciliana è alleata delle sinistre; ciò che è fondamentale per comprendere tutta la politica nell'isola.

«La destra siciliana — ha detto — è differente da quella padana. La destra di Sicilia è costituita da possidenti di terra, conduttori di aziende agricole, di modesta portata e di scarso reddito. La destra di Sicilia ha delle caratteristiche sue proprie che non la rapportano a quella padana, costituita da industriali. La destra da Napoli in giù è quella legata alla possidenza fondiaria, cioè rustica, agraria.

«E' una destra che discende dal passato con un decadimento progressivo da generazione in generazione, rallentato dalle due o tre inflazioni che l'hanno tenuta su rendendole possibile il pagamento dei debiti. Questa destra è con caratteristiche sue proprie e crede con ragione di aver ricevuto dalla dc, la quale ha trascurato la politica agraria, specie quella meridionale, il colpo mortale.

«E' una destra quasi squattrinata, ricca però di dignità per tradizione secolare. Sono poveri nella miseria e non lo dicono neppure. E' quella destra che deriva per altro dalla tipica ricchezza "equilibrata" che in molte regioni d'Italia è costituita da possidenze di immobili senza liquido. Questo il capolavoro del popolo siciliano, il contemperamento della destra con la sinistra».

Poi, ritornando alla crisi di governo, ha aggiunto: «Il fatto che la Regione si trovi dal 31 ottobre senza bilancio, cioè senza lo strumento operante, deve essere un serio ammonimento per tutti. Previsioni non ne faccio, ma il voto di ieri non era prevedibile, perché preceduto da uno aperto, favorevole. Debbo pensare che qualche incrinatura si sia determinata in qualche elemento, anzi nelle due unità mancate nel voto segreto. Benedetto voto segreto che fa arrivare a tali finesse e le garantisce!

«Mentre ripenso all'attribuzione di separatismo che mi si fa, debbo far presente che il governo siciliano è il primo che si appresta alle celebrazioni centenarie dell'unità d'Italia; ha costituito un comitato e ha proposto una legge all'Assemblea per le degne celebrazioni che portano alla valutazione del fatto siciliano come determinante dell'unità italiana, dall'idea del Piemonte appunto al fatto siciliano».

«Ci appressiamo a queste celebrazioni — ha continuato Milazzo — con la certezza non di vedere esaudite le nostre richieste, ma di vedere rispettato tutto quanto ci fu concesso con lo statuto del 15 maggio 1946 e che oggi è parte integrante della Costituzione italiana. Bonariamente i siciliani dicono che "tardanza non è mancanza" e sono tutti certi che, alla fin fine, quanto si è voluto presentare e prospettare come pericoloso movimento disintegratore sia, invece, un movimento patriottico unitario e capace di produrre quanto dovrebbe essere perseguito da tutti gli italiani: il risollevamento economico del sud e dell'isola.

«Conoscete gl'inviti e gli appelli che ho rivolto a tutti i gruppi perché si unissero in questo sforzo che attualmente compiono le sinistre e le destre con quella comprensione che meritano le necessità invariabili della Sicilia, e non vi sarà difficile intuire come sono in attesa di veder crescere l'attuale compagine governativa. Quando si hanno timori, che per me sono infondati, di fini sovvertitori, ci si accompagna per vigilare, senza con questo venir meno alla cooperazione necessaria per i bisogni che la Regione presenta. Chi ritiene di essere provocatore della crisi — ha concluso l'on. Milazzo — tragga oggi le conclusioni. Bisogna riflettere sui bisogni, sulle necessità dell'ora e dell'ambiente e sui doveri del momento».

f. d.

Nuova richiesta di grazia per il nazista Rudolf Hess

Bonn, 8 dicembre.

(m. c.) Alfred Seidl, l'avvocato che difese al processo di Norimberga il vice-führer Rudolf Hess, ha chiesto nuovamente la grazia per il suo cliente, rinchiuso con altri criminali di guerra nel carcere Spandau. La liberazione di Hess, condannato all'ergastolo, è stata sollecitata in una petizione al Consiglio d'Europa. Sul destino del gerarca nazista potranno però decidere soltanto le quattro grandi potenze.

E' giunto forse il momento, ci si domanda, di liberare gli ultimi grandi criminali di guerra nazisti e di chiudere la prigione berlinese, che è uno dei simboli dell'occupazione quadripartita? I pareri sono discordi: c'è chi ritiene, anche in Germania, che Hess ed i suoi due compagni di prigionia, von Schirach e Speer (rispettivamente capo della Hitlerjugend e ministro per gli Armamenti del Terzo Reich) debbano scontare per intero la pena inflitta loro dalla Corte di Norimberga. Altri invece sono propensi a cancellare con la liberazione dei tre criminali uno degli ultimi ricordi dell'era hitleriana.

Tra questi ultimi si annovera parte dell'opinione pubblica inglese. Finora gli inglesi, assieme ai russi, avevano avversato costantemente i tentativi di liberare i tre nazisti. Ma oggi un autorevole quotidiano britannico, il *Guardian*, ha spezzato una lancia in favore di Hess e compagni.

CRONACA CITTADINA

Regali di ogni prezzo nei negozi e magazzini

Anche con sole 200 lire potrete far felici i bambini per Natale

L'afflusso dei clienti è quadruplicato, ma arriverà a 15-20 volte il normale - Giocattoli fino a 6 mila lire - In gran voga gli strumenti musicali - Gli uomini comprano golf, calze, ceramiche per le mogli e le donne cravatte e portafogli per i mariti

In questi giorni lungo i portici di via Roma, il «salotto di Torino», si allineano due file di alberi natalizi. I proprietari dei negozi li adorneranno di candeline, stagnola colorata, palloncini di vetro, scatole e pacchetti (vuoti) che simboleggiano i doni. Mancano 15 giorni a Natale, ma la città presenta ormai il festoso aspetto che precede le solennità più care. I negozi sono affollati, le vetrine che attirano maggiormente i cittadini sono quelle che espongono oggetti da regalo.

Di anno in anno i torinesi dimostrano di essere previdenti. Chi può, acquista i doni con qualche anticipo. Non tanto per timore che negli ultimi giorni i prezzi aumentino, ma piuttosto per non arrivare in ritardo e dover rinunciare a qualche oggetto del quale si sono esaurite le scorte.

Il termometro più sensibile per misurare la vigilia natalizia è costituito dai «grandi magazzini». Si può dire che ad essi ricorrono clienti di tutte le categorie, la maggioranza sono famiglie operaie o di impiegati. Dal principio del mese, l'afflusso giornaliero ai grandi magazzini è quadruplicato rispetto al periodo normale. La ressa aumenterà poi verso il 20 dicembre, raggiungendo «punte» di dieci-quindici volte quelle medie. In genere, la vigilia di Natale i «grandi magazzini» sono poco affollati: tutti hanno già fatto la provvista delle strenne, i pochi acquirenti dell'ultima ora si rivolgono ai negozi specializzati.

Che cosa prediligono, quest'anno, i clienti? Trattandosi in massima parte di padri e madri di famiglia, è logico che i negozi più affollati siano quelli dei giocattoli.

I ragazzi più grandi dimostrano sempre una spiccata predilezione per i giocattoli meccanici: vogliono illudersi di avere tra le mani gli ultimi ritrovati della scienza (anche se in realtà si contentano di macchine o aerei che marciano a pile o a molla). I balocchi meccanici — il mercato è invaso dalla produzione giapponese, che costa poco e «fa figura» — si possono acquistare anche con 500 lire soltanto, ma le novità o i modelli di maggior pregio costano almeno 1000 lire e si spingono fino a 3-4 mila lire. Per 3 mila lire si può avere una «primizia»: una perfetta riproduzione di batteria antiaerea, dotata di radar, movimento di punteria e cannoncini che sprigionano scintille dando l'impressione di raffiche di proiettili.

Chi deve limitarsi a doni modesti, trova automobili, aerei, treni e bambocci a molla per 200 lire, e con 500 può scegliere qualcosa di più appariscente. Sono molto richiesti gli strumenti musicali: i *juke-boxes* e l'inflazione di «musica leggera» alla radio e alla tv hanno invogliato anche i ragazzi ad emulare don Marino Barreto o Fred Buscaglione. Tamburi, chitarre, fisarmoniche, trombe e pianoforti in miniatura: i prezzi variano da 1000 a 5000 lire per i pianoforti, da 2000 a 4500 per le fisarmoniche, da 1200 a 2000 per i tamburi e la batteria, ma si può avere una squillante tromba da bersagliere per 500 lire.

Al successo degli strumenti musicali fa riscontro — da un paio di anni — la decadenza delle armi. Pochi ragazzi sognano ancora il mitra o la pistola, la sciabola o la carabina. Anche i più piccoli disdegnano queste imitazioni di arnesi creati per la morte e la rovina. Buon segno.

Chi cerca un dono natalizio per la moglie e non vuol spendere molto può scegliere una giacca di fibra sintetica o un golf, spendendo da 1500 a 2500 lire. Oppure si orienti sulle calze (abbiamo visto dei cofanetti che ne contengono 3 paia e costano 1350 lire), sui soprammobili cinesi (da 150 a 500 lire), sulle ceramiche sfolgoranti di doratura (1000-1200 lire).

Le donne che sono alla ricerca di un regalo per il marito posano gli occhi, di solito, sui portafogli o sulle cinture di pelle (da 500 a 2500 lire), sulle sciarpe di lana (da 500 a 1000), sull'intramontabile cravatta, o magari su un orologio svizzero di metallo dorato (da 3000 a 5000 lire).

C'è, infine, chi approfitta delle feste natalizie per dotare la cucina. Con 4500 lire si compera un servizio da caffè in porcellana decorata in «oro zecchino», con 1000 lire una serie di 6 calici sui quali spiccano motti ingenui o maliziosi, con 3450 un servizio di posate di acciaio inossidabile per 12 persone.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,2
MINIMA	+1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,3; umidità 89%; pressione 722, [illegible] mm. 5, neve cm. 2. Previsioni: precipitazioni isolate di pioggia e neve. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +1,4; minima +0,5; media +0,6.

Nessun bimbo povero resterà senza balocchi

Nessun bambino resterà senza doni per Natale: è nata anche a Torino la «banca del giocattolo». Un gruppo di giovani mamme hanno trovato immediata eco alla loro iniziativa in tre consiglieri comunali: la signora Artom Celli, il presidente dei commercianti comm. De Marchi e dei panificatori comm. Bracco. Appoggiata dal Sindaco di Torino al quale i consiglieri hanno rivolto un'interrogazione urgente e da Torino-Natale, la generosa idea ha buone probabilità di riuscire.

Si concreterà così: tutti i bambini abbienti, sono invitati a cercare un balocco tra quelli che hanno in casa. In attesa dei doni di Natale la scelta non sarà difficile. Ciascuno di loro porterà il giocattolo ad una delle rappresentazioni teatrali a cui Torino-Natale ha invitato gli scolari della città e lo depositerà in un grosso cesto posato accanto all'ingresso del teatro. Altri scolari li distribuiranno ai bambini poveri che vivono in istituti di beneficenza, alle Casermette, nelle case popolari e negli ospedali infantili.

La prima raccolta avverrà oggi nel teatro dei Salesiani, via Salerno 12; le altre avranno luogo l'11 dicembre nel teatro del Duomo; il 14 nel teatro dell'oratorio della Crocetta; il 14 e 16 al Carignano; il 16 al teatro di corso Moncalieri (Fiat); il 17 dicembre nel teatro di via Luserna 16; l'ultima nel teatro della Chiesa della Salute, in Borgo Vittoria.

I dieci milioni del Totocalcio nella stanzetta di un muratore

I genitori vivono a Neive; lui abita da una affittacamere "Serviranno a costruirmi la casa, poi troverò la fidanzata,,



Il muratore Sergio Burello soddisfatto della fortuna

Si conosce uno dei due giocatori che domenica scorsa hanno indovinato le tredici partite al Totocalcio: è Sergio Burello, muratore di 24 anni, abitante in via Martorelli 44, in una camera ammobiliata che divide con un amico. E' un giovane che lavora di giorno e alla sera frequenta un corso di studi per diplomarsi perito edile. Non ha saputo rimanere nell'anonimità perché, quando si è trovato tra le mani la schedina con il «tredici», si è lasciato prendere dal timore di non poter dimostrare il suo diritto ad intascare i dieci milioni perché non aveva apposto nome e cognome nel retro.

Allora si è recato alla tabaccheria-ricevitoria di Serafino Baldi in via Martorelli 53, dove aveva giocato. «I milioni vengono a me? Anche senza generalità?». «Tutti a lei, senza paura, pur che non perda la scheda». «Va benissimo». Ha telefonato la bella notizia ai suoi genitori a Neive.

E' scapolo e senza fidanzata. Per ora si dice sicuro di potersene trovare una con maggior facilità. Quanto prima può promettere la casa; il muratore e pensa di costruirsi da sé una villetta.

Dell'altro tredicista invece non si hanno notizie. La schedina era stata giocata alla ricevitoria in Galleria San Federico, ma è rimasta anonima.

Misteriosa fine di un commerciante in Borgo Vanchiglia

Il morto in canottiera galleggiava nella vasca da bagno piena d'acqua

Il dramma scoperto dall'inquilino del piano inferiore che vede l'acqua gocciolare dal soffitto - Nel tragico alloggio lo scaldabagno a gas era acceso e l'acqua traboccava dalla vasca - Caduto ancora vestito in seguito a un collasso?

Il signor Giuseppe Sarale, abitante al secondo piano dello stabile di via Buniva 3, ala interna destra, notava, alle 18 di ieri, che si andavano formando sul soffitto della sua camera da pranzo, delle macchie di umidità. Allarmato, girava per la casa e constatava che il fenomeno era generale, anzi, qua e là incominciavano a cadere delle gocce, segno evidente che l'appartamento di sopra era allagato. Il Sarale saliva al terzo piano e i suoi sospetti trovavano conferma, già alla seconda rampa di scale incontrava un rigagnolo di acqua che scendeva dal pianerottolo superiore e usciva dall'alloggio posto sopra il suo.

Innervosito, il Sarale suonava il campanello dell'inquilino, il dott. Vitaliano Vitali di 48 anni, ma nessuno rispondeva. Egli chiedeva notizie agli inquilini di quello stesso piano; tutti si meravigliavano di veder uscire acqua da sotto la porta del Vitali, ma nessuno sapeva dare notizie recenti di lui; non era stato visto né durante il pomeriggio né in mattinata.



Il dott. Vitaliano Vitali

Il Sarale correva di nuovo nel suo alloggio e trovava già delle pozze sui pavimenti, i tappeti della camera da pranzo intuppati di acqua. Telefonava ai pompieri pregandoli di accorrere. Dopo pochi minuti i vigili del fuoco erano sul posto. Passando attraverso una finestra delle scale raggiungevano un balcone dell'alloggio del Vitali, forzavano la porta, entravano. Il pavimento era coperto di alcuni centimetri d'acqua e per di più si udiva uno scroscio. Due pompieri si dirigevano da quella parte, spingevano la porta del bagno che era soltanto socchiusa e si fermavano allibiti: nella vasca, che straripava d'acqua e che aveva ancora uno dei rubinetti aperti, c'era, morto, il dott. Vitali. Il suo corpo ricoperto soltanto da una canottiera, galleggiava e dondolava sulla superficie sospinto dal getto dell'acqua contro il margine della vasca. L'acqua era calda e veniva dallo scaldabagno a gas che era acceso.

I pompieri chiudevano il rubinetto e spegnevano il «boiler», poi telefonavano al commissariato di P. S. Vanchiglia. Poco dopo erano sul posto il maresciallo Tasso e il brigadiere Colombo con due agenti. Il sottufficiale faceva intervenire un medico municipale che procedeva alle prime constatazioni. Non era facile dire sul momento quand'era morto il Vitali, dato che il corpo, rimasto nell'acqua calda, aveva conservato calore. La prima supposizione del sanitario era che la morte risalisse al mattino e fosse stata determinata da «inalazione di ossido di carbonio».

Informato di quanto era accaduto, il Sostituto Procuratore dottor Ribet ordinava che la salma del Vitali venisse trasferita all'Istituto di Medicina Legale per essere sottoposta ad esame necroscopico. Il dott. Vitali, laureato in legge, era comproprietario, insieme con il rag. Cerutti, di un negozio di abiti confezionati, in piazza Vittorio Veneto 1. Nella casa dove abitava era stimato e benvoluto, nessuno ha mai saputo che avesse nemici. Nell'alloggio abitava solo; qualche volta lo andava a trovare la fidanzata, una giovane di trent'anni che abita nelle vicinanze. Di tanto in tanto i due si intrattenevano per fare colazione insieme. Ieri la giovane non si è vista ed è stata informata della tragica fine del fidanzato, in serata, dalla polizia.

Soltanto l'autopsia potrà chiarire i punti oscuri della tragica fine del Vitali. Prima di entrare nella vasca egli si era fatta la barba; sul lavandino del bagno è stata trovata la ciotola con la schiuma di sapone, il rasoio di sicurezza ancora sporco e il pennello bagnato. La morte con ogni probabilità lo ha raggiunto nel mattino: l'alloggio è vasto e prima di uscire dalla porta, l'acqua ha dovuto allagare tutto il locale per raggiungere uno scalino di un paio di centimetri. E mentre l'acqua usciva dal rubinetto, una parte se ne andava per lo sfioratore del «livello massimo» della vasca.

Sarebbe più facile supporre che il Vitali sia stato colpito da collasso cardiaco mentre stava facendo il bagno. L'ipotesi della morte per «inalazione di ossido di carbonio» avanzata dal medico legale appare più difficile, prima di tutto perché la finestra dello stanzino da bagno era aperta in fessura, come la porta; in secondo luogo, ammettendo che, a causa del cattivo funzionamento del camino del «boiler», il locale si fosse saturato di ossido di gas combusti, la fiamma avrebbe dovuto spegnersi.

Votano 2500 studenti del Politecnico: 4 liste

Orientamenti e programmi

Oltre 2500 studenti del Politecnico si recano alle urne, oggi e domani, per eleggere il nuovo direttivo della loro associazione. Tra gli studenti della facoltà di ingegneria sono state presentate quattro liste. La prima si definisce «indipendente» da partiti e fazioni ed imposta la sua propaganda elettorale soprattutto su un programma tecnico enunciando numerosi problemi concreti degli studenti.

La lista numero 2 è quella che ha conquistato l'anno scorso la maggioranza, portando alla costituzione del direttivo attualmente in carica, presieduto da Pier Aldo Gandolfi. Comprende giovani di tendenze affini alle formazioni universitarie dell'«Intesa» cattolica e dell'«Unione goliardica» democratica e laica. Gli studenti della lista numero 3 si proclamano anch'essi indipendenti dai partiti (figurano infatti gli uni accanto agli altri cattolici e laici): però intendono far sentire la loro voce non solo su questioni pratiche di categoria, ma anche su problemi d'importanza politica e di carattere generale, come la riforma della scuola e il piano Fanfani.

L'anno scorso la competizione elettorale era limitata alle prime due liste: quest'anno ad esse se ne sono aggiunte altre due. La «numero 3» dichiara di voler combattere «comunisti e clericali». La lista num. 4 ha caratteristiche e programmi affini alla lista n. 1; comprende soltanto tre candidati.

Nella facoltà di architettura sono state presentate soltanto tre liste: esse corrispondono, come impostazione programmatica, alle liste 1, 2 e 4 di ingegneria.

Allarme per le esalazioni in un edificio di Vanchiglia

Quattro famiglie minacciate dal gas che entrava in casa dal marciapiede

Da diversi giorni gli inquilini sentivano odore di gas, ma non si preoccupavano perché nessuna aveva l'impianto - Ieri sera tre casi di svenimento - Gli intossicati all'ospedale - I tecnici della società scoprono la perdita nella strada



I tecnici della Società del gas riparano la perdita delle tubature nella strada

Per una fuga di gas, causata dalla rottura di un tubo sotto il marciapiedi di via Oropa, due persone che abitano al numero 117 sono state ricoverate all'ospedale San Giovanni: Amedeo Picchetto Ros di 47 anni e la figlia Giuseppina di 20 anni. Altri componenti della famiglia Picchetto Ros ed alcuni inquilini della medesima casa hanno riportato sintomi di avvelenamento.

Lo stabile, che si trova quasi al termine della via, verso il Po, è a due piani: due famiglie occupano gli alloggi del piano terreno e due gli alloggi del primo piano. Nessuna usa il gas: per la cucina adoperano la forza elettrica, o si servono delle comuni bombole.

Da tempo tuttavia dinanzi alla porta sulla via e per le scale si sentiva un puzzo sempre più insistente. Gli inquilini ritenevano che fosse una bombola che perdeva e quando l'odore sgradevole si faceva irrespirabile chiudevano le valvole delle loro bombole rinunciando a servirsene. Nessuno sospettava che fosse gas che giungeva dall'esterno. Ieri però gli inquilini erano allarmati: il puzzo era forte ed essi si lamentavano di dolori al capo, di inappetenza.

Ieri sera una donna anziana del pianterreno, la signora Rossetto, perse i sensi. I parenti le furono attorno preoccupati. La deposero sul divano, con una iniezione di cardiotonico riuscirono a farla rinvenire.

Dopo cena si sentì male il Picchetto Ros e con lui la figlia Giuseppina si sentì mancare: un'altra figlia aveva preferito andare al cinema «per non stare a respirare quell'odore». Verso le 21,30 i due Picchetto non ne potevano più e allora la moglie si decise ad invocare aiuto. Gli inquilini furono sulle scale: tutti si lamentavano di dolori al capo insopportabili. Finalmente qualcuno precisò che l'odore veniva di fuori, dalla via. «Ma allora è il gas; il gas delle condutture».

Telefonarono alla Croce Rossa ed alla Società del gas. Con una autoambulanza i Picchetto vennero trasportati al San Giovanni e poco dopo arrivò anche la figlia che era al cinema. Gli intossicati vennero subito ricoverati e le pronte cure li posero fuori pericolo.

I tecnici della Società, intervenuti d'urgenza, scavarono presso il marciapiedi, misero a nudo la conduttura e scoprirono la lieve screpolatura da cui uscivano le esalazioni.

Minacciava di rivelare le infedeltà dell'amico

Il giovane Antonio Zefilippo di 20 anni, abitante in via Accademia Albertina 29, è stato denunciato per tentata estorsione alla Procura della Repubblica. Egli era riuscito a farsi amico del commerciante Romolo [illegible] di 47 anni, da Imperia. Si erano conosciuti al caffè, si erano incontrati qualche sera, il commerciante gli aveva raccontato della sua famiglia e si era lasciato sfuggire che, se gli capitavano, non disdegnava le facili avventure.

Ieri sera di nuovo si incontrarono. «Vorrei parlarti di cose importanti, disse lo Zefilippo, possiamo salire sulla tua auto?» «E perché no? Vieni». Il giovane gli spiegò di essere in un mare di guai e di aver bisogno di denari. «Dammi 100 mila lire, altrimenti telefono a tua moglie che non gli sei sempre fedele e le saprò dare dei particolari precisi». Il commerciante rimase sbalordito. Litigarono sulla nera «Mercedes» del commerciante in via Ormea all'angolo di via San Pio V e li scorsero gli agenti del Commissariato San Salvario che erano di pattuglia. Dopo un quarto d'ora i medesimi agenti li rividero ancora in discussione all'angolo di corso Vittorio con via Madama Cristina. Allora si avvicinarono, appresero di che cosa si trattava, e dichiararono in arresto lo Zefilippo.

Specchio dei tempi

«La "fuga a Pescara,, fu una decisione freddamente calcolata» Servizio postale: 10 giorni per 500 metri - Miglior controllo delle dighe - "E' consuetudine dello Stato trasgredire la legge,, - Basso salario per le guardie notturne - Troppo presto per fare la mamma

Una lettrice ci scrive:

«Non entro in merito all'opportunità o meno di trasmettere per radio la voce del principe Vittorio Emanuele, ma mi sembra doveroso richiamare la attenzione sulla inopportunità del commento di un'agenzia citata da "La Stampa" del 3 dicembre per cui "se i Savoia devono ricordare un grido di dolore... basterà che si fermino alla storia d'Italia del 28 ottobre 1922, data della marcia su Roma, al 9 settembre 1943, data della fuga di Pescara".

«A parte che i Savoia per la data della marcia fascista si trovano in buona compagnia e condividono la responsabilità insieme con la classe politica del tempo, faccio notare che la data dell'8 settembre '43 segna l'inizio della rinascita dell'Italia, liberata dalla tirannide dopo l'atto regio del 25 luglio. L'esodo di Vittorio Emanuele III e del suo governo da Roma non fu una fuga, ma una decisione freddamente calcolata e l'unica possibile per ovviare a una situazione fattasi improvvisamente grave via via si usciva, in seguito all'anticipata proclamazione dell'armistizio imposta dagli anglo-americani ed alla brutale aggressione nazista. E' bene ricordare che il trasferimento a Brindisi rese possibile di mantener fede all'armistizio e di resistere al tedesco invasore: la dichiarazione di guerra alla Germania, la cobelligeranza, la ricostituzione dell'esercito, l'istituzione del Corpo Volontari della Libertà, furono altrettante tappe di quel trasferimento ed ebbero un'importanza decisiva sulla sorte del nostro Paese.

«Se è vero che finalmente anche in Italia "si ha fame di verità", come ha scritto Primo Levi su "Specchio dei tempi", e l'interesse suscitato dalla Mostra della Deportazione ne è una prova assai confortante, è indispensabile offrire all'affamato il prodotto genuino e non una delle tante mistificazioni, se non si vuole che presto ne ritragga le labbra, ancora una volta deluso. Si insegni nella scuola la storia degli ultimi 40 anni senza reticenze né deviazioni, tenendo presente che alla storia occorre accostarsi con spirito sereno: "La storia — scriveva Croce — non è mai giustiziera, ma sempre giustificatrice".

«Non credo che la Repubblica italiana, a oltre 13 anni dalla sua affermazione, abbia ancora bisogno di mistificare e di ignorare la opera della monarchia per sentirsi sicura».

[illegible]

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Ho ricevuto dalla Stipel l'annuncio per raccomandata del cambio del numero telefonico. Spedita da Torino il 23-11-'59, giunta a Venaria il 24-11-'59, e recapitata a me il 4-12-'59. Dieci giorni per percorrere cinquecento metri dalla posta a casa mia». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Asti:

«Oltre alla diga francese di Malpasset, è crollata anche una diga in Spagna. In questo stesso anno, in Italia abbiamo avuto due disastri analoghi pochi decenni addietro.

«Lasciamo stare i danni materiali valutabili a centinaia di miliardi. Qui intendo occuparmi soltanto delle vittime, domandandomi se sia proprio impossibile ridurre al minimo compatibile con le umane possibilità il loro numero in caso di deprecabili altri crolli.

«A mio avviso, il crollo di una diga è soltanto l'ultimo atto di una tragedia intima iniziatasi parecchio tempo prima nel corpo della diga, e per cedimento delle spalle d'imposta o delle fondazioni o per sforzi abnormi nel corpo della diga stessa. Nelle dighe già vengono generalmente sistemati apparecchi di grande sensibilità atti a registrare eventuali deformazioni, variazioni di temperatura ecc. Non dovrebbe essere impossibile installare appositi apparecchi collegati con un sistema di allarme esteso a *tutta la zona sottoposta*, che entri automaticamente in funzione non appena gli apparecchi accusino deformazioni, cedimenti ecc. con carattere di pericolosità.

«Un bacino artificiale con relativa diga costa sempre parecchi miliardi. Una spesa di cento o duecento milioni in più per realizzare un efficace — nei limiti del possibile — sistema di allarme *diretto e immediato*, oltre che moralmente obbligatoria sarebbe sempre una inezia».

ing. Ignazio Malandrone

Un lettore ci scrive:

«Veniamo informati da una impiegata della Rai che questo ente, benché non debba faticare per pareggiare i bilanci, grazie alla sua posizione monopolistica privilegiata, si comporta come certi imprenditori privati, vietando alle sue impiegate di contrarre matrimonio, pena il licenziamento.

«Il pubblico, che è abituato a vedere nella Rai un ente statale e parastatale, non si meravigli di queste cose, perché in Italia, come del resto in tutti i paesi arretrati, lo Stato è il primo a trasgredire le leggi. Infatti, pur essendo vietato assumere personale senza regolarizzarne la posizione sui libri paga e versarne i contributi (per queste infrazioni le ditte private pagano multe salatissime), lo Stato impiega nel suo Opificio militare di Torino, in corso Regina Margherita, moltissime operaie con contratto a termine e senza regolarizzazione assistenziale. L'Ispettorato del Lavoro e i sindacati, tanto solerti nel reprimere abusi di ditte private, sono al corrente? Se sì, perché non si muovono?».

Ilario Bonadeo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo guardie notturne. Lavoriamo dieci ore per notte e ce ne pagano otto, con la misera somma di 1400 lire. E' mai possibile che con le attuali spese giornaliere noi riusciamo a provvedere alla famiglia" Il nostro mensile si aggira sempre su 42.000 lire al mese, in più dobbiamo pagare stivali, divisa, eccetera.

«Perché non interviene l'autorità, imponendo ai nostri padroni di pagarci secondo le esigenze della vita? Eppure sui nostri continui sacrifici guadagnano milioni e milioni: perché devono farci soffrire la fame? Non è giusto che dopo avere rischiato anche la vita, non possiamo sfamare i nostri bambini».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho 16 anni, mi rivolgo a te per chiederti un grande favore: un regalo di Natale. E' la festa di tutti, ma specialmente dei bambini, ma per molti di essi, quelli senza genitori, non sarà un giorno gioioso.

«Io vorrei diventare, se è possibile, la madrina di un bimbo che non ha nessuno, prometto che assolverò tutti i doveri di tale incarico riversando su di lui tutto il mio amore. Se tu caro *Specchio dei tempi* mi accontentassi, sarà per me un meraviglioso Natale, perché nel mio presepio ci sarà veramente il bambinello, vivo, povero e tanto caro come Lui».

Segue la firma

Vi ricordate il tenente Cecciarini?

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Un vecchio pensionato L. 2500; Tina e Gino 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; L.P. 1000; Ravetta R. 1000; M.T. 500; Un vecchio compagno di prigionia L. 5000.

Totale L. 12.000; Totale precedente L. 192.476; Totale generale L. 204.476.

Quattro lettrici hanno offerto un lettino per il bimbo della sposa che ieri ha esposto la sua dolorosa situazione su Specchio dei tempi. Una quinta ha offerto un cappotto.

Comizio dei radicali contro la giunta Peyron

I radicali hanno tenuto ieri mattina una riunione molto affollata al cinema teatro Romano, per spiegare i loro motivi di opposizione alla giunta Peyron. Presiedeva l'avv. Piccardi della segreteria centrale del partito.

L'avvocato Leopoldo Piccardi, giunto da Roma, ha aperto il convegno polemizzando con il sindaco di Torino che a suo parere avrebbe dovuto dimettersi dopo che il bilancio comunale era stato accusato di falso. Ha parlato poi l'avv. Sini Lamberti che ha attribuito a colpa della giunta Peyron il fatto che i trafori transalpini «collegheranno l'Europa con l'autostrada del Sole anziché con Torino», e inoltre il trasferimento della Lancia e di altre industrie. Altre colpe: la mancata costruzione del Regio, del Mattatoio, dell'ospedale Martini in borgo San Paolo. L'oratore si è poi soffermato lungamente sui contributi di miglioria, dei quali approva il concetto ma non l'applicazione.

E' seguito l'on. Villabruna, l'unico radicale che attualmente faccia parte del consiglio. Il suo passaggio dalla «benevola attesa» all'opposizione sarebbe giustificato dalla sfiducia subentrata in lui a seguito del «cosiddetto provincialismo che paralizza Torino» dove al di fuori della Fiat non ci sarebbe nessuna attività degna di rilievo. La giunta Peyron oltre a non realizzare le grandi opere promesse ricorrerebbe ad espedienti per conservare il potere. Esempio: il rifiuto di dimettersi dopo il voto contrario del consiglio al bilancio consuntivo.

Dirottamenti aerei. Le basse nubi che stagnavano ieri sera sul campo di Caselle hanno costretto gli aerei provenienti da Roma e Parigi a dirottare sulla Malpensa.

Associazione controllo della qualità: l'inaugurazione avrà luogo stasera, alle 21, con la conferenza dell'ing. Praver su: «Stato del controllo della qualità negli USA».

Una coltellata al ventre con l'invito di non fare la corte ad una giovane

L'agguato di sera a Mirafiori: un diciottenne è assalito da due sconosciuti - Il coltello passa il cappotto, è deviato dalla cinghia e penetra nelle carni - La ferita non è grave

La settimana scorsa, in un bar di via Arnaldo da Brescia a Mirafiori, un giovane veniva picchiato da quattro energumeni per una vendetta d'amore (il processo in Pretura è avvenuto ieri l'altro e il pretore ha ritenuto opportuno trasmettere gli atti alla Procura perché proceda per violenza privata contro il presunto mandante e gli autori materiali dell'aggressione). Un fatto analogo è accaduto lunedì sera, sempre in Borgata Mirafiori, nella zona denominata «Cerea».

Come gli aggressori di via Arnaldo da Brescia, anche i protagonisti del nuovo grave episodio sono calabresi. Alle 22,30 di lunedì il diciottenne Carmine Papalia, nato a Palmi Calabro e residente in via Fratelli Garrone 37, rincasava percorrendo via De Maistre. Nevicava e la via era deserta. All'angolo di via Fratelli Garrone erano fermi due individui che parlottavano tra loro, con la faccia seminascosta dal bavero rialzato del cappotto. Il Papalia stava per oltrepassarli, quando uno degli sconosciuti, con accento calabrese, gli chiedeva un fiammifero.

Il Papalia porgeva la scatoletta dei cerini e l'altro d'improvviso lo colpiva con un tremendo pugno al viso. Il giovanotto barcollava gettando un grido di dolore, ma subito dopo si riprendeva e cercava di reagire al selvaggio assalto dei due che lo tempestavano di calci e di pugni. Stava per svincolarsi e fuggire, allorché uno degli aggressori estraeva di tasca un coltello e gli vibrava di tutta forza un colpo al ventre. Per fortuna il Papalia indossava un cappotto di stoffa molto pesante; la lama incontrava una certa resistenza, poi veniva deviata dalla fibbia della cintura dei pantaloni e s'infilava nell'addome poco profondamente e di traverso. Il giovanotto cadeva sulle ginocchia comprimendosi la ferita e i due, probabilmente convinti d'averlo colpito in modo grave, scantonavano e si dileguavano di corsa.

Rincasato, il Papalia si medicava alla meglio. Ieri si recava al Commissariato Mirafiori. Precisava che i due erano calabresi, che uno si chiamava Lino e che questo Lino, allontanandosi, gli avrebbe gridato: «E lascia stare Maria, altrimenti ti daremo il resto!». Maria è una ragazza conoscente del Papalia, che abita in via Garrone 27, nell'alloggio sopra il suo. La ragazza, interrogata dal brigadiere Rizzo, dichiarava di non saperne nulla; comunque un tal Lino, l'aveva corteggiata mesi or sono. Facile presumere, quindi, che si tratti di una vendetta amorosa. Il Papalia, al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in una settimana. La polizia ha già identificato gli aggressori e li sta ricercando.

Il bilancio dell'Usis in dieci anni di attività

La sede torinese dell'U.s.i.s. (United States Information Service) compie in questi giorni dieci anni di vita: domani il direttore, console Daniel J. Hergel, riceverà le principali autorità cittadine nella sala della biblioteca per ricordare, senza formalità di cerimonie, la ricorrenza.

Alcune cifre possono riassumere il lavoro svolto durante un decennio nel campo della cultura: la biblioteca, sorta con una prima dotazione di 100 volumi, raccoglie ora 16.000 opere ed è frequentata abitualmente da 25.000 torinesi; dalla prima serie di 50 documentari cinematografici si è passati a 600, con 1500 copie complessive, distribuite a scuole, circoli, associazioni, così che il numero degli spettatori è passato da 5000 a 80.000 ogni anno; 300 torinesi hanno compiuto soggiorni negli Stati Uniti grazie a borse di studio ed a borse di viaggio.

Onorificenza

I colleghi di Giaveno dottori Ballari, Giretto e Bapetti, i collaboratori di Torino professori Ferrero, Hahn e Garneri, la Superiora ed il Personale dell'Ospedale Civile di Giaveno, vivamente si congratulano con il *dottor Felice Tizzani*, neo Cavaliere della Repubblica per alti meriti sociali e professionali.

Ridotta la condanna del carrettiere che causò la morte di due fidanzati

Il veicolo era senza fanale e i due in moto vi si sfracellarono contro - La fuga del responsabile dopo la sciagura - In appello ha beneficiato delle norme meno severe del nuovo Codice

In applicazione del nuovo Codice della strada un contadino, già condannato a 4 anni di carcere per duplice omicidio colposo seguito da fuga, ha potuto ottenere una riduzione della pena. Benché il tragico incidente fosse avvenuto il 12 aprile scorso, cioè prima dell'entrata in vigore della nuova legge, la Corte d'appello ha tenuto conto, come è prescritto, della norma più favorevole all'imputato. Infatti il Codice vigente considera la fuga come reato a sé stante, (punibile con la reclusione fino ad un anno), sopprimendo la precedente disposizione per cui, in caso di fuga, la pena per l'omicidio colposo non poteva essere inferiore a due anni e mezzo di reclusione.

La sciagura che ha dato origine al processo avvenne di sera sulla strada Masserano-Buronzo. Un giovane e una ragazza, alla vigilia delle nozze, si recavano in moto da Brusnengo, ove risiedevano, a Buronzo, per dare l'annuncio del matrimonio ai parenti. Alla guida era l'operaio Claudio Diana, di 23 anni e sul sellino posteriore la fidanzata, Vittoria Caradi di vent'anni. Nell'incrociare una «600» il Diana attenuò la luce del faro, facendo uso dell'anabbagliante: davanti a lui procedeva un carro agricolo, privo di fanale, che egli vide solo all'ultimo istante, quando era impossibile evitare il terribile urto.

Entrambi i giovani rimasero uccisi sul colpo. L'uomo che guidava il carro, Emilio Vigna, di 33 anni, da Masserano, fuggì, dopo aver dato un falso nome a un teste e aver tolto dal carro la targhetta di identificazione, senza neppure essersi accertato della morte dei due fidanzati. I carabinieri lo identificarono ugualmente e la Procura emise poco dopo l'ordine di cattura; seguì la condanna inflitta dal Tribunale di Biella.

I giudici affermarono che la mancanza del fanale aveva provocato la sciagura ed attribuirono al contadino i tre quarti della responsabilità civile; stabilirono però che anche il povero Diana aveva una parte della colpa (un quarto), perché, nel momento in cui aveva attenuato il faro avrebbe dovuto ridurre la velocità, in modo da potersi fermare nel minor spazio di visibilità che l'«anabbagliante» gli forniva. Anche questo secondo punto è assai importante perché ribadisce un obbligo di prudenza che troppi conducenti ignorano, sebbene il nuovo Codice lo abbia esplicitamente sanzionato.

La Corte d'Appello (pres. Prato, p. g. Benedetti), uditi il difensore avv. Zanone ed il patrono di parte civile avv. Gee Dal Piume, ha confermato la sentenza di condanna, riducendo però — in virtù del nuovo Codice — la pena complessiva da 4 anni a un anno, cinque mesi e 15 giorni di reclusione.

Concluso il congresso Avis

Si è concluso ieri a Torino il Congresso nazionale dei donatori di sangue dell'Avis. In un ordine del giorno essi chiedono al Parlamento, che dovrà tra poco discutere una legge in materia, di affermare che «i datori di sangue che esercitino la loro opera a scopo di lucro non debbono essere posti allo stesso livello o comunque confusi con i donatori, i quali offrono il sangue sollecitati soltanto da un sentimento di solidarietà verso l'umanità sofferente». Alla carica di presidente nazionale dell'Avis è stato rieletto il dott. Formentano.

La «giornata del cieco» per la festa di S. Lucia

Il problema del lavoro - I settori e i compiti più adatti

Domenica 13 dicembre si celebrerà in tutta Italia la «giornata del cieco», a cura dell'Unione italiana ciechi. Presso la sezione piemontese, in corso Vittorio Emanuele 63, ieri il presidente dr. G. M. Merlo, e la vice-presidente signorina Platone, hanno illustrato ai giornalisti gli scopi dell'iniziativa.

«I ciechi non chiedono pietà, ma lavoro — ha detto il dott. Merlo —. Il lavoro, mentre li aiuta a dimenticare la propria sventura, dà a ciascuno l'immensa soddisfazione di rendersi utile a sé e agli altri». In quali settori chi è privo della vista può prestare proficuamente la sua opera? Innanzi tutto come centralinisti telefonici, uomini e donne. In Piemonte ce ne sono 14, di cui 13 a Torino (in uffici del Municipio, di aziende, ospedali e comandi militari). L'assessore signora Sibilla ha dichiarato: «I centralinisti ciechi danno un rendimento non pari, ma addirittura superiore al normale». Poi ci sono i massaggiatori, diplomati all'apposita scuola di Firenze: a Torino ne abbiamo una trentina. Seguono le maglieriste (un laboratorio in via Mazzini 56 riceve ordinazioni), i viminai ed impagliatori di sedie (laboratorio in via Giacomo Dina 57), i rilegatori di libri, gli stenotipisti.

In tutta Italia, almeno diecimila ciechi potrebbero essere utilmente inseriti nel settore industriale. Alla Olivetti di Ivrea, per fare un esempio, l'operaio cieco Paolo Raffino compie regolarmente complesse operazioni di montaggio.

Il primo che càpita

Una caratteristica della nostra epoca è quella di non fare più tanta discriminazione nei riguardi della gente che si incontra, che si conosce, che ci troviamo al fianco. Quasi sempre si accetta la compagnia del primo che càpita o anche di chi, non essendo il primo che càpita, sappiamo bene che potremmo considerare proprio l'ultimo. Questo avviene al mare, in montagna, nella nostra città. Per pigrizia o per timore d'essere considerati «fuori tempo» accettiamo di frequentare tizio e caio tenendo segreto il nostro giudizio o annullandolo dentro di noi.

Una volta c'erano uomini che facevano combaciare le loro frequentazioni con i loro pensieri intimi, ma oggi risulterebbero forse soltanto permalosi o intolleranti. Una volta qualcuno, non certo per piccoli e stupidi motivi personali di rancore o di gelosia, che in questo discorso non hanno peso, ma per ragioni di intransigenza o per desiderio di segnare un confine, sapeva voltare le spalle ad una persona, sapeva non tenderle la mano o rifiutarla se veniva offerta.

Oggi sovente un velo di ipocrisia copre la valutazione di numerosi individui che ci troviamo vicino. Con un sorriso di tolleranza si accettano maneggioni d'ogni risma, con la riserva mentale di saper stare in guardia si frequentano uomini di cui si conoscono i trascorsi imbarazzanti. Un'aria di pigrizia e d'abbandono lega fra di loro gli strati diversi della nostra collettività, come se tutti avessimo qualche cosa da farci perdonare. Questo può anche essere vero, ma non si tiene nemmeno più conto che certe cose sono perdonabili e che altre, invece, non dovrebbero esserlo.

Noti imbroglioni, riconosciuti plagiari, comprovati falsificatori, chiari intrallazzisti, emeriti trafficanti di sacro e di profano ci sorridono e trovano altri sorrisi come risposta. Il vecchio proverbio: «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» suona al giorno d'oggi inutile e ridicolo. Un aspetto della nostra libertà, o come qualcuno preferisce dire della nostra disponibilità, è di andare con chi si vuole, ma con la pretesa che simile fatto non costituisca un riferimento buono per esprimere un giudizio su di noi. E' una pretesa sbagliata; e da questo errore nasce quella atmosfera di generale confusione, che d'altronde tutti conoscono.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è quella d'aver perso da tempo (da parecchi secoli, ma oggi in modo più avvertibile che nel passato) lo spirito unitario nel valutare certe azioni fondamentali della convivenza umana. Il mondo greco e quello romano hanno goduto di una relativa unità. L'hanno goduta anche altri mondi o blocchi religiosi, come è per quello musulmano, ma si può dire che essa si è via via dispersa e sgretolata.

L'Europa conosce ad un tempo governi dissimili e vi coesistono la dittatura, la democrazia, varie sfumature di socialismi. L'Africa è spezzettata e variopinta: uno Stato è indipendente, un altro è colonia, un altro è protettorato, un altro è ribelle cronico. L'Asia conosce governi progressisti, oscurantisti e, persino, personali. Le due Americhe sono un campionario di repubbliche d'intonazione e di prerogative infinite.

Per scendere da tali rapide osservazioni, tirate via a colpi di sciabola, ad altre di portata per niente politica, vediamo che determinate soluzioni sono proibite a noi e permesse altrove (come il divorzio), proibite a tutti e non ai giapponesi (come l'interruzione della maternità, che appunto è legale in Giappone). Per scendere ad osservazioni più pedestri vediamo leggi nostre contrastare quelle d'altri (come la circolazione a mano destra non valida per gli inglesi) e vediamo in una stessa Confederazione di Stati, e persino nello stesso Stato, leggi diverse (il giuoco permesso nel Nevada e proibito altrove, possibile a Sanremo e non a Taormina).

La mancanza di unità nel valutare certe azioni degli uomini, o una relativa mancanza, esisteva anche nei secoli trapassati, ma era per forza meno sentita e, quindi, meno pesante e meno operante. Un tempo una legge nostra e quella contraria d'un altro Paese operavano in territori veramente lontani. La loro contemporaneità era proprio mitigata dalla lontananza e da una conoscenza alla quale le masse dell'uno e dell'altro Paese non partecipavano. Ma oggi si può far colazione a Roma, poi partire alle 14,30 in un *jet* ed essere a New York alle 18,30 (fusi orari aiutando) e quindi pronti per l'aperitivo che precede il pranzo. Viviamo ormai a gomito a gomito e la velocità dei viaggi, i libri, i giornali, i racconti orali, il cinema hanno ridotto psicologicamente a nulla la distanza.

Anche questo serve a farci sentire ogni giorno di più come un'unica famiglia, e nello stesso tempo serve a farci sentire con maggior fastidio il fatto che ogni membro si comporti in un modo suo particolare spesso suscitando meraviglia o scetticismo. Ma sono due reazioni che provengono da una nostra pigrizia morale o dalla superbia. In realtà mi pare di capire che più nessuno vorrebbe provare meraviglia o scetticismo perché si diffonde anche nelle masse il desiderio di adottare regole generali di vita che siano valide dappertutto, libero poi ognuno di differenziarsi in quelle particolari secondo le sue tradizioni o secondo i gusti locali.

Quali sono le regole che sottintendo per generali? Di fronte alla nascita, di fronte all'autorità statale, di fronte al vincolo del matrimonio, di fronte alla possibilità degli studi, di fronte al concetto di onore, di fronte alla giustizia tra chi offre lavoro e chi lo esegue, eccetera.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è quella di credersi cinica, dura, poco propensa al sentimentalismo mentre è quasi tutto il contrario. Nove film su dieci sono adolcinati o patetici. I libri più venduti sono quelli in cui si raccontano favole d'amore. Le pubblicazioni periodiche più diffuse sono quelle che provvedono a spacciare roba retorica o storie di re e regine o avventure sentimentali. La produzione televisiva, nella sua maggior parte, tende a servire utenti per niente cinici, ma cordialoni, sempliciotti, pronti alla risata, allo scacciapensieri, all'ottimismo ingenuo, predisposti ad intenerirsi sulle storie degli animali o per la sorte di un concorrente a qualche premio.

Se tanta brava gente si dà da fare per offrire la propria merce attraverso lo schermo, i libri, i settimanali e il video ad una massa di consumatori tanto vasta da costituire la maggioranza, bisogna rassegnarsi o reagire? Un dissidio latente della vita d'oggi, che in certe occasioni risulta grave e gravoso, è rappresentato da un nuovo stato di cose che non bisogna mai dimenticare.

Un tempo le *élites* provvedevano per tutti e trascinavano (o quasi) là dove volevano. Adesso non è più così. Per quanto le *élites* si siano allargate, la massa da trascinare è aumentata in proporzione maggiore e, per di più, non si presenta disponibile come una volta. E' una massa che da poco si è avvicinata a soddisfazioni vagamente culturali e tecniche, come la lettura di certi libri, la visione di certi film, il possesso d'un televisore e che da poco ha preso, giustamente, coscienza di sé.

Si tratta di aiutarla. Essa è come sottoposta, in questi ultimi anni, ad un corso accelerato e c'è da augurarsi che in molti (tanto da formare a loro volta massa) il livello di preparazione aumenti in maniera da toccare un punto meno infantile di oggi. La lotta per simile risultato è sostenuta da una minoranza e si tratta di vedere se, vincendo, saprà far procedere il generico infantilismo verso una maturità di gusti e di desideri o se, soccombendo, scomparirà nel grande mare di una deleteria innocenza e di un falso ottimismo.

Enrico Emanuelli

ABILI INIZIATIVE SOVIETICHE PER METTERE PIEDE IN AFRICA

L'improvviso amore dell'Etiopia per i russi è nato dalla paura della «Grande Somalia»

Nel marzo di quest'anno gli anglo-americani avvertirono il Negus che non si sarebbero opposti al sogno dei nazionalisti somali; il mese dopo l'imperatore si recava da Kruscev - Mosca ha approfittato dell'occasione con sottile astuzia: promettendo garanzie, lusingando la vanità degli abissini, offrendo crediti per ambiziosi progetti industriali - Ora i russi recitano la parte degli amici disinteressati, senza svolgere propaganda comunista: un gioco insidioso, dei cui rischi Hailé Selassié appare cosciente

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, 8 dicembre.

Il giorno in cui Kruscev arriverà ad Addis Abeba, e il viaggio è dato per sicuro entro l'anno prossimo, avrà le accoglienze cui è abituato nei paesi d'oltre cortina: entusiasmo incontenibile, parate popolari, festeggiamenti solenni. L'amore degli etiopici per la Russia, repentino e subito divampante come gli affetti dell'infanzia, è patetico, ma poco convincente. La dinastia più antica del mondo, legata a tradizioni e schemi sociali millenari, anticomunista per vocazione, si è idealmente alleata allo Stato più negatore di quelle «bardature» e ciò rende perplessi coloro che conoscono la mentalità etiopica, bizantina quanto si vuole, ma coerente. Il matrimonio di convenienza è stato combinato senza dubbio per far dispetto ad altri concorrenti, è questo un gioco cui la politica di alcuni popoli africani ci ha abituati senza dimostrarci che valga la pena di farlo, ed è un nuovo scacco che l'Occidente deve registrare.

Ancora durante la guerra, l'Etiopia subì l'amicizia inglese, sostituita poi con quella americana. Fino al marzo scorso, l'imperatore Hailé Selassié era dell'opinione che fosse opportuno tenere la Russia lontana dall'Africa e non mancarono le polemiche contro Nasser che, si diceva, aveva spalancato le porte del Continente Nero al comunismo. Nel 1950 i russi avevano ottenuto il consenso di costruire un ospedale ad Addis Abeba, ma la polizia etiopica sorvegliava medici e infermieri, temendo che le bianche corsie si trasformassero in centro d'irradiazione sovietica. Repentinamente le opinioni mutarono, l'avvicinamento russo-etiopico assunse un ritmo impaziente e l'influenza americana subì una brusca battuta d'arresto. Causa di così radicale mutamento politico, fu un passo congiunto anglo-americano per avvertire l'imperatore che, sia pure con rammarico, non intendevano opporsi all'unione di tutti i somali in una sola nazione, la «Grande Somalia», che sarebbe stata un sicuro argine contro l'attivismo comunista in Africa.

Se c'è un'eventualità che spaventi gli etiopici, è proprio la riunione delle cinque Somalie in un solo stato, prima perché dovrebbero cedere la regione dell'Ogaden, condizione cui non si piegheranno mai, poi perché la unione di tanti musulmani sotto una sola bandiera soffocherebbe la loro già fragile struttura religiosa di piccola isola cristiana nel gran mare islamico. Il passo anglo-americano fu una botta rude per Hailé Selassié, che si trovò completamente isolato e reagì come credeva più opportuno, avvicinandosi ai russi per garantirsi un alleato contro la eventualità deprecata della «Grande Somalia». In un attimo, i sovietici raccolsero i frutti dei molti anni trascorsi in paziente attesa che gli anglo-americani facessero un passo falso, la nota delle due potenze fu presentata ad Hailé Selassié verso la fine di marzo e già in aprile l'imperatore riceveva l'invito a visitare Mosca durante il suo viaggio in Europa.

Hailé Selassié ed i ministri che l'accompagnavano tornarono da quella visita entusiasti della Russia e delle accoglienze davvero imperiali che avevano ricevuto. Inoltre, cosa che non guastava, tornavano con un credito di 400 milioni di rubli e la promessa della disinteressata assistenza sovietica in ogni settore di attività per aiutare lo sviluppo economico e sociale dell'Etiopia. Più spregiudicati, ed anche più avveduti dei loro antagonisti, i russi hanno dimostrato di conoscere a fondo la psicologia etiopica, fatta di suscettibilità, sospetti, e dalla certezza che l'industrializzazione del loro paese sia la panacea buona per tutte le afflizioni sociali. Nei dieci anni da che sono alleati all'Etiopia, gli americani hanno speso quasi 188 milioni di dollari, cioè assai più di quanto i russi hanno soltanto promesso, hanno organizzato e armato esercito ed aviazione, ma il loro atteggiamento di cauti amministratori non piace agli etiopici, assai più avventurosi nell'investire il denaro altrui.

Gli americani erano convinti che bastasse una saggia assistenza economica a garantirgli il possesso della formidabile base di «Cagnew Station» alle porte di Asmara, presidiata da una guarnigione di due mila soldati americani, che assicura le comunicazioni radio e radar fra gli Stati Uniti e l'Estremo Oriente; ma gli etiopici volevano anche una contropartita politica contro il disegno inglese di formare la «Grande Somalia» per farla poi scivolare quietamente nel Commonwealth. Non avendola ottenuta si sono rivolti a chi glie la poteva dare, e la Russia si è precipitata a sostenere la tesi dell'imperatore Hailé Selassié che la Somalia amministrata dall'Italia, appena ottenuta l'indipendenza, deve federarsi all'Etiopia.

Inoltre, a differenza di tedeschi ed americani che intendono investire i loro capitali in attività sicure, hanno largheggiato in promesse di ogni genere. Gli etiopici, come ho detto, desiderano industrializzarsi rapidamente ed avevano chiesto agli americani, e poi ed ai tedeschi di impiantargli una raffineria di petrolio ad Assab ed un complesso per il montaggio delle automobili ad Addis Abeba. Gli esperti studiarono la situazione e conclusero che le due industrie sarebbero state antieconomiche, benzina ed automobili sarebbero costate tre volte più di quelle importate dall'Europa.

Liberi da problemi di costi economici immediati e solleciti soltanto dei costi politici, i russi si sono domandati se vale la pena di spendere dieci miliardi di lire per impiantare una raffineria di petrolio ad Assab. Hanno concluso che vale la pena, perché quella raffineria gli assicura l'amicizia dell'Etiopia, che diventa una porta spalancata per la loro penetrazione in Africa. Hanno perciò promesso che la faranno, e non è da escludere che se gli etiopici insisteranno per la fabbrica automobilistica gli faranno anche quella: la spesa rientrerebbe in quei costi politici che talvolta si rivelano più redditizi di quelli economici.

Finora, è vero, hanno fatto solo promesse ed aperto un credito che potrebbe anche non essere mai intaccato, ma con pochi gesti decisi hanno conquistato una posizione preminente nel cuore degli etiopici che li considerano ormai i loro più sinceri amici. Resi prudenti dalla mezza sconfitta subita in Egitto dove, presentandosi come rivoluzionari al fianco del rivoluzionario Nasser, hanno finito per allarmare il presidente egiziano che ha imposto una rude frenata al loro proselitismo comunista, i russi interpretano in Etiopia il ruolo dell'amico che non ha secondi fini e camminano dietro all'imperatore con il cauto atteggiamento di conservatori ad oltranza.

Essi hanno rinunciato a svolgere in Etiopia qualsiasi propaganda, le mostre, i diagrammi, i film documentari sulle realizzazioni sovietiche sono espressioni che hanno scarsa presa sugli etiopici. A quanto risulta, non hanno mai tentato di formare una cellula clandestina comunista, né pensano di farlo, per non destare sospetti nell'imperatore. Il loro scopo immediato non è la comunistizzazione dell'Etiopia, cosa che dovrebbe avvenire in un secondo tempo, ma la progressiva penetrazione in Africa. Essere presenti ad Addis Abeba in condizioni di favore, significa essere in un centro di facile irradiazione verso il Kenia, la Somalia, il Sudan, il Congo Belga, tutti paesi ancora in gestazione, facili alle sommosse di piazza per i tremendi squilibri sociali che li affliggono, terreno fertilissimo per ricevere il verbo marxista e la protezione sovietica.

L'ambasciatore russo ad Addis Abeba, il signor Budakof, giovane, intelligente, è capo dell'ufficio Africa a Mosca, si muove con estrema cautela in questo sensibilissimo settore africano, non interferisce nelle cose interne etiopiche, ma si preoccupa di preparare il campo d'azione ai quadri che agiranno nei paesi vicini, appena usciti, o che stanno per uscire dal regime coloniale. Egli è stato insegnante all'Università di Mosca di Jomo Keniatta, il capo della sanguinosa rivolta dei Mau Mau in Kenia, ed è amico personale del capo sindacalista Tom Mboja, che a Nairobi crea tanti fastidi agli inglesi sul piano legale quanto gliene ha dati Keniatta con la feroce guerriglia.

La conclusione è che nel tentativo di tenere i russi lontani dalla Somalia, gli anglo-americani gli hanno spalancato le porte dell'Etiopia, risultato poco positivo se le cose dovessero andare come sperano i sovietici. La presenza dell'imperatore Hailé Selassié garantisce ancora da molte sorprese: anche se i russi non hanno in mente di sovietizzargli l'Etiopia immediatamente, egli non vede certo con piacere la prospettiva che il suo paese sia in futuro circondato da Stati comunisti. Volpe fina, maestro di schermaglie politiche, meno impetuoso di Nasser, l'imperatore controlla la situazione e sarebbe in grado di chiudere la porta in faccia ai russi dopo averli fatti giungere fino alla soglia. Dipenderà dai futuri sviluppi in Somalia se egli consentirà che quella soglia sia varcata, ma è poco probabile che spinga il suo dispetto fino a quel punto. Per ora si limita al consueto gioco afro-asiatico di inserirsi fra i due contendenti per sfruttare la importanza strategica del proprio paese e ottenere il massimo profitto da russi e americani, facendo da banditore in un'asta che dovrebbe recare molti vantaggi economici all'Etiopia. C'è da augurarsi che, continuando a oscillare sulla pericolosa altalena, non gli sfugga la visione del momento in cui dovrebbe fermarsi.

Francesco Rosso

VACANZE PARIGINE DI SOPHIA



Accompagnata da Carlo Ponti e dalla sorella Maria, Sophia Loren è giunta a Parigi. L'attrice, alla quale il 19 dicembre sarà consegnato il premio «La Victoire» per la miglior interpretazione dell'anno, si tratterrà in Francia per due mesi (Tel.)

Si avvelena una quindicenne ostacolata in amore dai parenti

Pescara, 8 dicembre.

Una ragazza di quindici anni, Luisella F., ha tentato oggi di togliersi la vita bevendo della varichina, perché i genitori ostacolavano una sua relazione sentimentale con un coetaneo.

I due ragazzi, stamane venivano sorpresi dal fratello di Luisella mentre conversavano in via Regina Margherita. La giovinetta veniva redarguita e fatta rincasare. Poco dopo, approfittando della momentanea assenza della madre, essa ingeriva della varichina.

LIBRI IN VETRINA

Chi ti ama così, spera e vince

Amore di che? - Della vita, contro rovine, odi, sconfitte - Al di là del filo spinato c'è la salvezza: semplice storia di una piccola "Anna Frank sopravvissuta" - Il **Dizionario universale della letteratura contemporanea** *- Psicologia e paesaggio - L'***Ultimo diario** *di Corrado Alvaro*

Non so con certezza quale sia il verso del poeta ungherese Attila József in cui si completano le parole «chi ti ama così»: penso che sia uno in cui è espresso un grande e pauroso desiderio d'amore. Amore di che? Della vita; risorgente amore che vince i ripudii, le rovine, gli odi, le sconfitte e torna sempre a ricostruire qualcosa, se non una fortuna, almeno una speranza. E' questo il senso dell'eccezionale libretto di Edith Bruck, intitolato appunto *Chi ti ama così* (Lerici ed.)? Credo di sì. L'autrice è una giovane ebrea ungherese nata nel '32 e la sua storia è facile a intendersi. A dodici anni visse la sorte dei deportati e della loro degradazione umana. Poi, scampata, piccola «Anna Frank sopravvissuta», come dicono i presentatori del suo libro, ebbe una convulsa esistenza di nuove persecuzioni e di fughe e di esilii, consolata da pochi e malcerti piaceri. Giunta in Italia cinque anni fa, ha riscritto e completato, nella nostra lingua, il suo originario e perduto manoscritto di memorie: un documento, altro non è questa sua breve narrazione, ma in certe pagine delicatamente vibranti che ricordano l'infanzia poverissima e quasi felice, le peregrinazioni da un *Lager* all'altro, in mezzo alla morte (come dimenticare quei suoi genitori che, separati dagli aguzzini, si lanciano un ultimo grido d'amore e di perdono?), in quelle pagine particolarmente il tono si alza alla poesia. Nelle due foto che vediamo della scrittrice, l'una esprime una bellezza incisa da una sofferta esperienza del dolore, e l'altra una luce di forza: tutto questo è riflesso nel libro. Edith, come Anna Frank, ha uno spregiudicato, realistico e assai maturo senso della vita, ma una lirica fiducia la sorregge: la vita è un intreccio di fili spinati, ma «chi l'ama così», anche ferendosi, riesce ad attraversarla, andando verso la salvezza.

* *

Un libro di lettura e di consultazione: questo è senza dubbio il recente *Dizionario universale della letteratura contemporanea*, impresa editoriale della casa Mondadori. Poiché è uscito il solo primo volume (lettere A-D), di un'opera simile parrà che si debba parlare solo alla fine, cioè al quarto volume. Certo, si dovrà tornare a parlarne, perché si tratta di qualcosa di monumentale e di nuovo, se non proprio di originale, e perché l'impegno editoriale e il livello raggiunto e, tutt'insieme, lo strumento e il suo fine non sono documentazioni secondarie della nostra civiltà letteraria. Ma l'opera vale per i criteri con i quali è impostata e lo spirito onde è impregnata, il che, è da credere, non muterà nel secondo, nel terzo e nel quarto volume. Diciamo subito che il programma, dichiarato nella prefazione, ci persuade: sottile, acuto qual è nella scrittura e ben costrutto nelle sue linee fondamentali (ci par d'indovinare nell'estensore il critico Giacomo Debenedetti), non solleva, a nostro avviso, riserve.

Giusto che il termine a quo sia il 1870 e che si tocchi il 1960, giusto che la letteratura italiana appaia nel suo valore di dare e avere nel progresso internazionale delle lettere, giustissimo che il dizionario risulti come un controllo di quel che (almeno noi italiani) abbiamo tratto dall'insegnamento del De Sanctis («esplorare il proprio petto» e uscir dalla provincia Italia per entrare nella «circolazione delle idee»): una sorta di verificazione critica. E nessuno si meraviglierà che accanto a quelle di letterati veri e propri compaiano «voci» di artisti di altre arti; siamo grati al Dizionario se vicino a singoli autori ci illustra l'opera di riviste e cioè un'opera collettiva. I criteri, dico, sono eccellenti: per questo il Dizionario interesserà la critica, oltre che il lettore comune e l'ambiziosetto che cercherà il suo piccolo nome. Naturalmente all'impegno che chiameremo desanctisiano non sembrerà sempre che le «voci» (in sé e per sé quasi tutte pregevolmente redatte e non ne discuteremo nemmeno una, in questa semplice nota di presentazione) corrispondano adeguatamente, e non è per ora il caso di fare elenchi. Riconosciamo che un dizionario universale ha per il suo stesso titolo giustificabili esigenze di completezza, nell'àmbito, s'intende, di tutto ciò che è significativo; come ammettiamo scuse di dimenticanze, quasi inevitabili. Ma qualcuna vogliamo pur notarla: desanctisianamente degna di citazione era, per esempio, l'opera critica e memorialistica dell'ancora attiva Barbara Allason; sotto il nome di De Bosis Adolfo avrei visto con piacere quello di De Bosis Lauro, a fianco di Alberto Carocci anche il fratello storico e anche il figlio narratore, e i nomi di Paolo Alatri storico, del poeta Giulio Barni (pseud. di Camber), dei due Donini e di Carlo Cordiè e di Antonio Delfini narratore e di altri ancora; e grave mi sembra la dimenticanza, fra le riviste, di una che ebbe una così alta tradizione, *La cultura* di De Lollis e dei suoi eredi.

* *

Alberto Vigevani ha al suo attivo quattro libri e questo, *Giovinezza di Andrea* (ed. Sansoni) è il quinto: egli è restato e penso che rimarrà ancora uno scrittore sconosciuto, il che, nel suo caso, vorrà significare misconosciuto. Il libro precedente era un lungo racconto, *Estate al lago* (Feltrinelli), d'insolita forza; penetrava una psicologia di ragazzo nel primo schiudersi di quei sentimenti che lo fanno adulto con malinconica felicità. Forse fu la sua conquista d'arte dopo un cammino timido, o prudente.

Quest'ultimo è un romanzo d'amore. Un libro singolare, arrischiatissimo perché quasi privo di storia esterna, tutta una lunga, complicata, raffinata nota psicologica, quella di un difficile rapporto di anime. L'Andrea di questa volta è forse il Giacomo cresciuto di *Estate al lago*: una troppo lunga adolescenza con qualcosa di torpido, di tristemente tediato. Un libro così non lo si descrive; è una confessione lenta, sinuosa, in cui bisogna lasciarsi immergere. Intorno a quest'amore non ci sono che le cadenze delle stagioni: al loro incantato trapassare corrisponde lo svolgersi inquieto di un sentimento che arriva alla fine a una calma chiarezza di sé. Il Vigevani mi sembra più felice nell'attenzione che rivolge alla natura: di qui quell'intimo tono lirico che mi ricorda (non è più che un'impressione, naturalmente) la luce estatica di certe memorie di paesaggi e di adolescenza di Gérard De Nerval.

* *

L'Ultimo diario di Corrado Alvaro (ed. Bompiani), raccolta di appunti sparsi fra il '55 e il '56, che attendevano sicuramente una cura di revisione e di sistemazione da parte del grande autore compianto, accentua quello che era il tema più assiduo, forse il maggiore, di Alvaro impegnato nel suo mestiere, e cioè il morale significato dello scrivere. E' uno zibaldone, certo, uno «scartario» (parola piemontese e alfieriana) di pensieri vari d'arte, di illuminanti note autobiografiche, di abbozzi e spunti e progetti narrativi, di vivi ricordi (Campana e De Pisis, Th. Mann e la Magnani, Gobetti e Tatiana Tolstoi), ma è soprattutto una somma di riflessioni sulla nostra civiltà di oggi, dal più attento angolo visuale dell'Italia e di Roma (Roma, quasi un paradigma). Cose non compiute, sembrerebbe, e invece compiute nella loro brevità (si legga, ad es., la perfetta mezza pagina sul Dio dell'Ombra Serale al museo di Volterra). Separate, queste note di costume («Si va a messa come si andava alle adunate», oppure, del nostro paese, «mai adulto né abbastanza castigato») trovano poi il loro peso giusto nell'insieme. E in un tono generale che non è così deluso e deludente come il diario cui si collega, *Quasi una vita*, ma è più corroborante, proprio nella sua aspra sincerità, benché altrettanto amaro: «Ci siamo dimenati per inventare mezzi straordinari per trasmettere un messaggio e abbiamo dimenticato il messaggio». Mi accorgo che questo libro lo tengo sempre aperto, accanto a tanti altri chiusi.

fr. ant.

LA MORTE DI RAFFAELE PETTAZZONI

Un grande storico delle religioni

Roma, 8 dicembre.

L'accademico dei Lincei, professor Raffaele Pettazzoni, si è spento oggi a Roma nella propria abitazione in via Crescenzio 63 all'età di 76 anni dopo lunga malattia. Nato a S. Giovanni in Persiceto, era professore emerito dell'Università di Roma.

Più di una grave perdita ha avuto in questi mesi l'alta coltura italiana: basti ricordare lo storico Plinio Fraccaro e il filosofo Carlo Antoni. Nessuna, tuttavia, paragonabile a quella odierna di Raffaele Pettazzoni, fondatore dello studio organico e dell'insegnamento universitario di storia delle religioni in Italia.

Perdita gravissima, ho detto, per la coltura e la scienza italiana; ma debbo correggermi: per quella europea e mondiale. Da vari anni Raffaele Pettazzoni era presidente della Società internazionale di storia delle religioni, con sede in Amsterdam; e sotto la sua presidenza e direzione si era tenuto in Roma, nel 1955, un congresso internazionale della disciplina, riuscito imponente per quantità e qualità di intervenuti, per eccellenza e importanza delle comunicazioni. Altresì sotto la sua direzione, per impulso suo tenace, era sorta anche in Italia, con sede in Roma, una società di storia delle religioni, affiliata alla centrale di Amsterdam; e in riunioni annuali aveva mostrato la sua vitalità. E' di ieri, si può dire, la riunione del 1959, alla fine di novembre, che egli non poté presiedere, perché già colpito dalla malattia mortale.

A questa sua posizione direttiva, nazionale e internazionale, nel campo degli studi storico-religiosi Pettazzoni era giunto in cinquant'anni di studi, di pubblicazioni, e di insegnamento universitario: insegnamento tanto fecondo da doversi dire che egli ha creato pressoché dal nulla una rigogliosa scuola italiana. Per l'insegnamento egli aveva avuto, fin dalla prima gioventù, una vocazione appassionata, e della sua disciplina un concetto altissimo. Al di là del puro interesse conoscitivo, della passione e abnegazione didattica, egli aveva «creduto» nella storia delle religioni come in uno strumento di integrazione spirituale, di elevazione morale. Spirito rigorosamente scientifico, non rinchiuso in nessun confessionalismo, egli professava la fondamentalità della esperienza religiosa, nelle sue più diverse manifestazioni, per la vita dello spirito, nello sviluppo storico dell'umanità.

Questa sua concezione e convinzione era intimamente collegata col suo indirizzo e metodo scientifico. Possessore di un materiale sterminato, da tutti i paesi e da tutti i tempi, di fatti religiosi, egli combinava l'analisi perspicace con l'interpretazione e la ricostruzione sintetica. Non è qui il luogo di fare un elenco delle sue opere, e non ci basterebbe neppure lo spazio; ma ricordiamo almeno le due massime: *La confessione dei peccati* (tre volumi); e *Dio: formazione e sviluppo del monoteismo*, aggiungendovi la magnifica raccolta, purtroppo non terminata, di *Miti e leggende* (tre volumi), che avrebbe dovuto abbracciare tutto il globo.

Pettazzoni era oggi il primo nel mondo internazionale degli studi storico-religiosi: e tale era riconosciuto universalmente. Ma la sua primazia scientifica, la sua superiorità intellettuale, facevano tutt'uno con l'altezza della sua coscienza morale. Il doppio insegnamento della cattedra e del libro erano per lui un imperativo della coscienza, una missione religiosa. E tuttavia non c'era in lui ombra di fanatismo, di dommatismo, di «imperialismo spirituale». Intelligenza aperta a ogni verità, egli era anche un carattere schietto, un cuore affettuoso, che sentiva profondamente l'amicizia, e la fraternità degli studi e degli ideali. Nonostante i suoi settantasei anni, egli era più sicuro che mai. La malattia insidiosa non lo ha prostrato già stanco, volgente al declino; lo ha stroncato nel pieno di una attività che non aveva mai conosciuto arresti, e si era innalzata sempre più verso l'originalità del concepimento e la pienezza della realizzazione.

Luigi Salvatorelli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Giallo club» va in vacanza e riprenderà con l'anno nuovo Alberto Sordi in «Cinelandia» precisa d'essere migliore dei personaggi che interpreta - Un pomeriggio di festa affidato a una filodrammatica - Stasera «Canzonissima»

«Giallo club» ha chiuso i battenti. E' terminato ieri sera il ciclo di puntate previsto dal programma. Tuttavia, com'è stato ufficialmente annunciato, il telequiz poliziesco riprenderà presto, con l'anno nuovo. «Giallo club» è stato un po' la trasmissione-sorpresa di questi ultimi tempi: nata alla chetichella e presentata senza sonanti annunci pubblicitari, ha incontrato un successo, non diciamo clamoroso, ma considerevole, certo superiore ai calcoli e alle aspettative della [illegible] tv.

Siamo ancora e sempre nel campo dei telequiz, genere ormai troppo [illegible] e sfruttato sul video; comunque la formula-base della trasmissione s'è rivelata efficace: un'eliminatoria fra tre concorrenti, la rappresentazione di una commedia gialla che funziona da quiz e che s'interrompe cinque minuti prima della fine per dar modo al concorrente designato di rispondere, e la ripresa della commedia sino alle conclusioni che rivelano il mistero dell'assassinio o del furto. Visto che «Giallo club» dovrà ritornare, insistiamo su una più felice realizzazione della formula: anzitutto, pur col rispetto che si deve al fascino degli enigmi, converrà evitare gli imbrogli eccessivamente macchinosi e difficili, le soluzioni poco chiare e ingarbugliate e basate su elementi non precisi o non facilmente afferrabili; è ovvio che un telequiz, anche se poliziesco, non può rivolgersi ad un ristretto gruppo di iniziati, ma deve mettere buona parte del pubblico nelle condizioni di partecipare al gioco.

In [illegible] lunga, la commedia che è il perno della trasmissione e, in realtà, il suo lato di maggior interesse e maggior divertimento, andrà nella prossima serie più curata e [illegible] testo e come recitazione: in qualche puntata tutto «Giallo club» ha scricchiolato perché la commedia-enigma era scarsamente avvincente e non conteneva quel brivido e quella *suspense* che [illegible] indispensabili in spettacoli del genere. In quanto alla recitazione, essa è quasi sempre stata insufficiente: occorrerà un miglior complesso di attori. Infine, non raccomanderemo mai abbastanza la sveltezza nell'eliminatoria dei concorrenti: è una fase, questa, dove di solito si perde troppo tempo: alcuni convenevoli e cerimonie sono perfettamente inutili.

Ieri sera il congedo è stato nel complesso positivo e ha cancellato, almeno in parte, il cattivo ricordo della puntata della scorsa settimana. Buoni gli effetti di «giallo» della rappresentazione. Ha stravinto un giovanissimo, studente liceale. E ora, vacanza: per il quiz poliziesco: una vacanza che, ogni sette od otto puntate, gioverebbe probabilmente anche agli altri quiz.

In Cinelandia, una vivace intervista con Alberto Sordi. Faceva una certa impressione sentir Sordi parlare seriamente o quasi. L'attore, tra le altre cose, ha tenuto molto a precisare di essere una persona per bene e di non assomigliare affatto a quei personaggi di sfruttatori, imbroglioni, fannulloni, mantenuti ecc. ecc. ch'egli abitualmente porta sullo schermo.

La giornata di ieri era festiva. Siamo d'inverno, c'è brutto tempo, la gente, se non tutta, almeno in buona parte rimane in casa. Cos'ha offerto la tv nel pomeriggio? Una ripresa diretta da Reggio Emilia di una commedia di Goldoni interpretata da una compagnia di filodrammatici.

Oggi alle 18,45 replica della terza puntata di «Umiliati e offesi». Alle 20 un documentario sulla storia dei primi francobolli siciliani. In serata «Canzonissima», cui seguiranno alle 22 il servizio «Maremma 1959» e alle 22,30 la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

In attesa di «Campanile sera»

Tranquillità a Mondovì un po' d'orgasmo a Vasto

Mondovì, 8 dicembre.

Calma a Mondovì alla vigilia di «Campanile sera», che vedrà i monregalesi impegnati nella difesa del telequiz dall'assalto di Vasto, cittadina abruzzese in provincia di Chieti. Le vittorie in serie a «Campanile sera» hanno creato in città un clima di autentica passione e di attaccamento ai colori cittadini, ma hanno determinato anche un senso di assuefazione. E' venuto logicamente a mancare lo spirito di mobilitazione che caratterizzò la vigilia delle prime due trasmissioni monregalesi.

Stamane, frattanto, ha smesso di piovere e di nevicare e per qualche istante ha fatto persino capolino il sole. Piazza Maggiore è coperta da 15 centimetri di neve, ma per domani sera, se il tempo farà giudizio, si presenterà ripulita alla perfezione e brulicante di folla entusiasta.

Vasto, 8 dicembre.

L'orgasmo regna in tutti gli ambienti, anche se soltanto da quattro giorni è iniziata la preparazione vera e propria a «Campanile sera». L'Azienda di soggiorno e il Comune stanno alacremente lavorando per preparare i particolari.

Mondovì, che non è nuova ai successi radiotelevisivi, gode di notorietà e del favorevole pronostico; Vasto comunque saprà rendere arduo il compito ai piemontesi, e per questo ha fatto appello a tutta la cittadinanza. Attorno al palco che si sta erigendo nella piazza Gabriele Rossetti, proprio sotto l'antica torre di Bassano, migliaia e migliaia di abruzzesi faranno a gara per fornire al portavoce l'esatta risposta. Per giovedì, comunque, sono stati convocati cento esperti, conoscitori di località, di [illegible] e di avvenimenti.

«La dolce vita», ultimo film di Fellini inizia la battaglia con la censura

Vi appare una Roma notturna, disperata e gaudente - Assalti di fotoreporters, spogliarelli, la Ekberg svestita nella Fontana di Trevi - La pellicola di tre ore e mezzo è quasi pronta (e se ne dice bene), ma arriverà integra in proiezione?



L'attrice Giulietta Masina abbraccia il marito Federico Fellini prima d'un viaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

Il film La dolce vita *che Federico Fellini sta rifinendo in questi giorni negli studi di Cinecittà, rischia di diventare un «caso» di notevoli proporzioni. Si tratta di uno dei film più spinti che si siano mai girati a Roma, un «supercolosso» di tre ore e mezzo sulla Roma notturna; la Roma gaudente, disperata, vana dei night clubs e degli spogliarelli, dei fusti e delle maggiorate, delle passeggiatrici, delle partite di piacere, delle visioni mistiche. Cinquemila metri di pellicola, settanta interpreti principali, centinaia di comparse, più di seicento milioni di spese di produzione.*

Sul film, che costituisce una delle rappresentazioni più violente dei fleurs du mal che vigoreggiano nella capitale «sacra», incombono le forbici della censura. Fellini, che ha girato La dolce vita *a caldo, abbandonandosi agli impulsi dell'ispirazione, non nasconde qualche preoccupazione e si prepara a sostenere la sua battaglia con accanimento, anche perché è convinto che si tratta della migliore delle sue opere.*

Fellini, negli ultimi mesi, ha voluto mostrare il film, ancora cucito col filo bianco, ad alcuni campioni di pubblico per saggiarne umori e reazioni. I pareri di chi l'ha visto sono assai contrastanti. Alcuni dicono che si tratta di un'opera di altissimo livello artistico, altri dichiarano che si batteranno in tutti i modi per impedire che il film veda la luce delle sale cinematografiche e che, se sarà necessario, rivolgeranno un appello al Papa.

Incontriamo Fellini nella sua automobile, una ruggente sport a due posti. Fellini ha trentanove anni, capelli leonini, viso scavato, portamento atletico. Mi spiega, mentre si corre per le strade affollate, che La dolce vita *è un viaggio attraverso la Roma del '59. «Io e gli sceneggiatori (Flaiano e Pinelli) abbiamo voluto perlustrare la Capitale con la curiosità e lo spirito degli esploratori dei paesi esotici. Ci siamo comportati come «cacciatori bianchi» e abbiamo trovato una fauna piuttosto sconcertante...».*

Il piglio esplorativo che pervade La dolce vita *corrisponde al più autentico temperamento di Fellini. Egli è un occhio provvisto di curiosità insaziabile. Legge poco, non va quasi mai al cinema («Non riesco mai ad andare al cinema — dice — perché strada facendo incontro sempre qualcuno o qualcosa che mi interessa di più»). Il suo strumento di lavoro è l'automobile: gira ed esplora ambienti, volti, caratteri, senza posa, affidandosi al filo del caso. L'autore de* La strada *(è un titolo simbolico) si definisce uno zingaro, un regista ambulante.*

I ricordi più grati della sua carriera, dice, risalgono a prima della guerra, quando, con pochi soldi, faceva parte di una compagnia di riviste come giovane tutto fare. Dipingeva scenari, scriveva gags, sostituiva all'improvviso attori indisposti, ma ancora adesso sogna di piantare il cinema per qualche anno, di mettere su una compagnia di giro, girovagare per l'Italia.

Fellini ha voluto rappresentare il suo nomadismo, la sua curiosità del mondo, mettendo in primo piano, come protagonisti della «dolce vita» un giornalista ed un gruppo di fotoreporters, che sono i «cacciatori bianchi» della società contemporanea. Il film è il loro viaggio, con taccuino e macchine fotografiche, attraverso la giungla viziosa della capitale. Per tre ore e mezzo di spettacolo i flash lampeggiano. I personaggi tra i più simbolici dei nostri tempi pubblicitari, indiscreti, invadenti, hanno trovato ne La dolce vita *una rappresentazione cruda. Fellini ha ripreso i fotoreporters con la stessa ferocia con cui i fotoreporters riprendono i fatti della vita. In una scena, uno stuolo di essi sorprende addormentato in automobile aperta, all'alba, il fidanzato di Anita Ekberg (non è difficile riconoscervi l'ombra di Anthony Steel) che rientra dopo una notte di fantasie. Si avventano su di lui, si pascono del suo sembiante, accostano gli obbiettivi a bruciapelo: è un banchetto di fotografie che richiama alla mente ricordi di libri della jungla.*

I «cacciatori bianchi» entrano nel retroscena salvo la Roma d'oggi, salgono la esplosiva Anita Ekberg che si tuffa per espansione romantica e sensuale, quasi nuda nella fontana di Trevi, i vaneggiamenti dei salotti intellettuali, l'estetismo dannunziano di una festa in un castello gentilizio, lo stordimento afoso di un ricevimento in una villa dei quartieri alti in cui si svolge uno spogliarello, che richiama alla mente quello che fu definito «lo scandalo del Rugantino». Tutto è vero, ma trasportato in una luce stravolta, febbrile, una enfiagione vagamente mostruosa. «Lo stile de La dolce vita *è una deformazione simile a quella della linea "a sacco" che contraddice alla figura naturale della donna» dice Fellini.*

Un sacco in cui gli episodi stan dentro alla rinfusa. Non vi è intreccio, non vi è architettura, le scene si svolgono una dopo l'altra come una vite senza fine. «Di proposito — dice Fellini — abbiamo voluto costruire una casa senza un progetto rigido. Abbiamo sceneggiato gli episodi che ci premevano senza preoccuparci del collegamento fra di essi. Il collegamento è poi venuto naturale con la logica della vita stessa».

Se il regista ha potuto condurre in porto la sua impresa è grazie ad una tenace ostinazione, nessun produttore voleva saperne di finanziare La dolce vita. *I produttori, spiega Fellini, si basano sulla formula dell'ultimo successo, giudicano pensando ai gusti del pubblico. Ma cos'è il pubblico? Milioni di teste, di umori, di sentimenti inafferrabili. Io non penso mai al pubblico, giro i film che mi interessano...».*

Il regista de La strada *non nasconde di aver messo in quest'ultima fatica un impegno grandissimo. Ora che il film è vicino al completamento, Fellini sa che l'aspetta una battaglia durissima, quella per oltrepassare i rigori della censura. Fra non molto, ne sentiremo parlare.*

Alfredo Todisco

Scelte le 20 canzoni per Sanremo Totò arrabbiato dà le dimissioni

Era il presidente della commissione - Tra i titoli votati non figurava quello di una musica a lui gradita, perciò se n'è andato senza firmare il verbale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

Ad ogni Festival la sua «grana»: ad un mese e mezzo dalla rassegna di Sanremo, è scoppiata questa volta in seno alla commissione selezionatrice: il principe Antonio De Curtis (Totò), che la presiedeva, ha lasciato i lavori prima che fossero ultimati, non ha sottoscritto il verbale conclusivo e se n'è andato sbattendo la porta. Gli altri membri della commissione hanno continuato il loro lavoro portandolo a termine e dando lettura ai giornalisti del verbale definitivo, steso dal notaio Dobici.

Il documento dice testualmente: «Dopo l'ascolto delle 60 canzoni dell'eliminatoria effettuata a norme di regolamento e con il più completo rispetto del medesimo sono rimaste 25 canzoni in ultima selezione, sulle quali passano all'unanimità le seguenti: *E' vero; Noi; Notte mia; Perdoniamoci; Colpevole; Invoco te; Libero; Amore senza sole*. Dopo rinnovata esecuzione e votazione, vengono inserite nel novero delle 20: *Quando vien la sera; Vento, pioggia... scarpe rotte; Gridare di gioia; Splende il sole; Il mare; Amore, abisso dolce; Romantica; Splende l'arcobaleno; E' mezzanotte; Perderti; Non sei felice; A. come amore*. Avvenuta la votazione sulle 20 canzoni con una maggioranza, anche sulle ultime 5, di undici su dodici presenti, il presidente dichiara che una canzone che a lui piaceva — ed esattamente *Parole* — non è risultata inclusa nelle 20 prescelte in seguito alla votazione stessa. In segno di protesta dichiara di abbandonare la presidenza della commissione e, per quanto ripetutamente invitato, non accetta di sottoscrivere il verbale ed abbandona la riunione alle 19,55. La commissione, riunita sotto la presidenza del vice presidente dott. Renato Mariani, prende atto della presa di posizione del presidente e, pur esprimendo il suo vivo rammarico, dichiara unanime di non aver potuto accettare la condizione *sine qua non* posta dal presidente, in quanto il risultato con cui la canzone *Parole* è stata esclusa dalle 20 è conseguenza di una regolare votazione alla quale ha partecipato lo stesso presidente, come a tutte le precedenti riunioni e deliberazioni». Questo verbale è stato firmato da tutti i commissari presenti, escluso il solo Angelo Frattini, non intervenuto per malattia.

Di quanto è accaduto in seno alla commissione, i giornalisti che attendevano i risultati della selezione, ebbero subito sentore. Infatti poco prima delle 20, Totò uscì a passo svelto. Lo seguivano e cercavano manifestamente di trattenerlo il vice presidente della commissione dott. Mariani, l'incaricato dell'organizzazione del Festival Radaelli e un inviato del Casinò di Sanremo. I quattro si chiusero nella grossa macchina americana del principe De Curtis in conciliabolo. La discussione durò circa un quarto d'ora e finalmente Totò si decise a rientrare. Ma la «riconciliazione» fu di brevissima durata. Non erano trascorsi cinque minuti che il principe presidente usciva di bel nuovo. E saliva in macchina dicendo ai giornalisti: «Lascio la commissione perché sono in disaccordo con gli altri membri. Me ne vado!».

Non è dato sapere chi sia l'autore di *Parole*, la canzone per la quale il principe De Curtis si è battuto strenuamente. Il nome di questo compositore sarà noto probabilmente molto presto. Intanto si fanno già i nomi di alcuni fra i prescelti, sebbene la commissione, in base al regolamento, li abbia scrupolosamente taciuti. Ecco i fortunati autori del Festival 1960: *E' vero* è di Bindi; *Noi* di Malgoni; *Notte mia* di De Martino; *Colpevole* di Seracini; *Invoco te* di Masetti; *Libero* di Modugno; *Amore senza sole* di Mascheroni; *Vento, pioggia... scarpe rotte* di Gori; *Gridare di gioia* di Fanciulli; *Splende il sole* di Panzuti; *Il mare* di Vian; *Amore, abisso dolce* di Gigante-Testoni; *Romantica* di Rascel; *Splende l'arcobaleno* è stata probabilmente composta da Di Ceglie. Delle altre non si conoscono gli autori.

La selezione delle 20 canzoni di Sanremo è fatta. Ma avrà certo degli strascichi. E ora comincia la «lotta dei cantanti».

s. n.

L'attrice Audrey Hepburn sarà mamma in luglio

Hollywood, 8 dicembre.

Gli attori cinematografici Mel Ferrer e Audrey Hepburn hanno annunciato oggi che attendono il loro primo figlio per il prossimo luglio. La Hepburn ha dichiarato che non prenderà impegni di lavoro fin dopo il lieto evento. Come si ricorda, l'attrice dovette interrompere una sua maternità la primavera scorsa. La coppia partirà domani per Roma, dove Ferrer parteciperà alla lavorazione di un film.

L'orchestra e il coro di S. Cecilia in allarme per voci di licenziamento

Subito richiesto l'intervento del ministro del Lavoro

Roma, 8 dicembre.

Cento orchestrali e settantacinque elementi del coro della Accademia musicale di Santa Cecilia sono sul punto di essere licenziati? La notizia, originata dall'annuncio che il comitato direttivo della gloriosa istituzione romana delibererà nella sua prossima riunione, convocata per il 14 dicembre, «in merito alle prescrizioni impartite dall'on. sottosegretario allo Spettacolo circa il preavviso di licenziamento a tutti i dipendenti in vista del nuovo ordinamento legislativo», ha provocato vivo allarme negli ambienti artistici romani.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'intervento del ministero del Lavoro per impedire l'attuazione di «un provvedimento — si afferma in un comunicato della Federazione italiana lavoratori spettacolo — tanto più assurdo, in quanto tutto l'ordinamento dei teatri lirici e sinfonici è attualmente in discussione».

A riportare la questione nelle sue giuste proporzioni è venuta però successivamente da parte degli organi competenti una precisazione. «Nessun ordine di licenziamento — ha dichiarato il prof. Alessandro Bustini, presidente del comitato direttivo di "Santa Cecilia" — è stato impartito, né alcun licenziamento è attualmente previsto. La situazione del personale, unitamente a quella economica generale, sarà definita con l'apposito provvedimento di legge che dovrà tra breve essere esaminato dal Consiglio dei ministri».

D'altro canto, in nessun caso gli orchestrali e i coristi rimarrebbero senza lavoro, poiché nel momento in cui dovesse essere previsto il loro licenziamento da parte dell'attuale gestione, contemporaneamente ne sarebbe prevista la riassunzione da parte della nuova.

Morto l'attore Yves Deniaud

Parigi, 8 dicembre.

E' morto in un ospedale parigino per cancro al fegato, l'attore Yves Deniaud. Aveva 58 anni. Scompare così uno dei più simpatici e popolari attori francesi, che prima d'iniziare la carriera teatrale fu imbonitore e vendeva ciò che poteva sui mercati rionali. Diventò attore nel 1936 grazie a Jacques Feyder, che cercava un tipo strano per il suo film *Les gens du voyage*. Da allora egli ha lavorato in oltre cinquanta pellicole fra cui *Drôle de drame*, *Il mio curato fra i poveri*, e da ultimo in *Nuits de Pigalle*. Era soprattutto noto, però, come attore di teatro.

Collegium Musicum — Sabato, alle 18, al Conservatorio, secondo concerto orchestrale in abbonamento diretto da Massimo Bruni con il «Piccolo cenacolo canoro».

Conservatorio — Stasera, alle 21,30, per gli Amici della musica concerto del Fine Arts Quartett. In programma musiche di Haydn, Beethoven e Schubert.

Pro Natura — Domani alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe il professor Peyronel presenterà documentari a colori su «Fiori delle Alpi». Ingresso libero.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mizzi; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. M. Tosi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Umiliati e offesi», di Fjodor Dostojewskij, riduzione televisiva di F. Cancogni, F. Thellung, V. Cottafavi. Terza puntata. Registrazione. Interpreti principali: Enrico Maria Salerno, Vira Silenti, Anna Maria Guarnieri, Ivo Garrani, Warner Bentivegna, Evi Maltagliati, Mario Feliciani, Anna Menichetti, Vittorio Sanipoli. Regia di Vittorio Cottafavi.

20: «Il francobollo in Sicilia», trasmissione a cura di Franco Ciarrocchi in occasione del centenario dell'emissione dei primi francobolli siciliani; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Delia Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi. Orchestra diretta da Bruno Canfora; coreografie di Don Lurio. I tre presentatori questa volta interpreteranno anche alcune delle canzoni: Delia Scala «Pasqualino maragià», Nino Manfredi «Tuppe tuppe marescià» e Paolo Panelli, su disco cantato da Gino Latilla, minerà «Ghiaccio bollente». Le altre canzoni saranno «Tutte le mamme» (Wilma De Angelis), «Come le rose» (Miranda Martino), «Malatia» (Mina e Maria Paris). La canzone «O sole mio» sarà eseguita su una registrazione nella quale si udrà la voce di Enrico Caruso. Queste canzoni occupano in classifica i posti dal 50 al 56. Regia di Antonello Falqui.

22: «Maremma 1959», servizio di Giuseppe Sala che, a dieci anni dalla riforma agraria, traccerà un bilancio dell'opera svolta nella Maremma tosco-laziale.

22,30: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke-box; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: Don Giovanni Verità, patriota; 16,45: Il quarto d'ora Durium.

17: Giornale radio. Parigi vi parla; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Settimana delle Nazioni Unite; 18,15: Music-hall; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,5: Concerto del clavicembalista F. Pelleg; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,20: Canta N. Salonia; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzero e G. Pugnetti; 23,15: Giornale radio. Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella Polare. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: Galleria; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Il giro del mondo in 90 giorni, rivista.

22: Ultime notizie: Pagina da «Madama Butterfly» di Puccini; 22,30: 1859: vigilia d'Italia; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Sintesi della materia vivente; 19,15: Musiche di L. Marenzio; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. F. Händel, Franz Schubert, S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Tutti contro tutti, due tempi di A. Adamov; 22,50: Musiche di B. Bartok.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 21,15 «Kalanag» rivista tedesca di magia in «Sim Sala Bim». Ultimo spettacolo.
Carignano: Riposo.
Conservatorio: Amici della musica, ore 21,30 Fine Arts Quartet.
Teatro delle 10 (v. Roma, 96): ore 22, spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e M. Michel con G. Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo.

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Marc Chagall: La Bibbia, Le anime morte di Gogol: 200 acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Sculture di F. Pirastu Usai dalle 16,30 alle 19,30.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Mostra bianco e nero, Casorati, Spazzapan e altri. Ore 10-13, 17-20.
La Bussola (via Po, 9): Mostra dei pittori Bagnasco e Giuffra, opere di Mario Russo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle 17,15 e alle 21,15: «Le due orfanelle», di D. W. Griffith, con Lillian e Dorothy Gish (1921).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19; 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orchestre.
Augustus: 21 serata aviatori.
Castellino Danze: 21 Berni-Novelli.
Debenedetti: Lez. ballo, t. 511-429.
Eden Danze: riposo.
Gandie: 16,30 danze, 21 riposo.
Gay (v. Pomba 7): 17-21 orchestra Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala: Danze in orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Piergiorgio.
Principe Danze: Riposo.

Columbia Danze: 21-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, A. Smith.
Astor: «La notte senza legge» B. Ives, T. Louise, R. Ryan.
Corso: «Il ponticello sul fiume dei guai» scope tech., Jerry Lewis.
Cristallo: «Il letto racconta» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «I giovani arrabbiati» R. Burton, Claire Bloom, Mary Ure.
Ideal: «Storie d'amore proibite» Gabriele Ferzetti, Andrée Debar, Isa Miranda. Scope technicolor.
Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Nepozi: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. col., S. MacLaine, D. Niven.
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)» con Jacques Charrier, C. Aznavour e B. Lee. Viet.
Vittoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» sc. tec., S. Reeves, Kauffman.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Arlecchino: «Hiroshima, mon amour» con Emmanuele Riva, Eiji Okada. Viet. minori. Platea 300.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Nazionale: «Le colline dell'odio» tech. Sc. R. Mitchum, E. Muller.
Torino: «Il giorno della vendetta» vist. tech. Douglas, Quinn. Ap. 10.

Alexandra: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Capitol: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Faro: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Fiamma: «Arrangiatevi» Totò, Laura Adani, De Filippo, C. Caro.
Hollywood: «Storia di una monaca» tech. A. Hepburn, P. Finch.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Bonfà 16,15-21,15. Film: «Il grande bluff».
Massimo: «La mia terra» techn. scope. Hudson, Simmons, Rains.
Principe: «Storia di una monaca» tech. Hepburn, Finch. Ult. 21,45.
Sanset: «Storia di una monaca» tech., Hepburn, Finch. Ultimo 22.
Statuto: «La mia terra» tech., sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

Adriano: «Z 6 chiama base». Eddie Constantine, Maria Sebaldt.
Alcione: «Passo Oregon» tech. sc. e riv. Alfredo Adami 16,15-21,15.
Alpi: «La furia di Baskerville» tech. con Peter Cushing.
La Perla: «X 9 agente Interpol» Peter Van Eych, Helmut Schmid.
Regina: «Nuda fra le tigri».

Asti: «La trappola si chiude». R. Vallone, M. Noel, Vanel. Ap. 10.
Milano: «Sotto il mare dei Caraibi» «Ostaggi dei banditi» A. 10.
Olimpia: «Fuoco sullo Yangtse».
Po: «La vera storia di Jess il bandito» techn. Robert Wagner.
P. Nuova: «Giungla d'acciaio» e «Agguato delle 100 frecce». A. 10.
S. Felice: «Strada della rapina» sc. Gene Raymond, Jackie Cooper.

Esperia: «Processo di Norimberga» (Docum. storico eccezionale).
Giardino (390-246): Agg. Caraibi.
Italiano: «Operazione Cicero» con J. Mason, Danielle Darrieux.
Mirafiori: «Ritorno a Warlock».
S. Rita: «Cenerentola» W. Disney.
Vinzaglio (t. 596-125): «Testimonio oculare» Efrem Zimbalist.

Eliseo: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren, G. Mohr.
Frejus: «Canto, amore e cha-cha-cha», tech. Abbe Lane, G. Riviere.
Nuovo: «Sabbie roventi».
S. Paolo: «La tigre di Eschnapur» techn. D. Paget, Hubschmid.

Belgio: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Coralio: «Avventura a Soho» con Belinda Lee, John Gregson.
Eridano: «Le signore preferiscono il mambo» sc. E. Constantine.
La Salle: «Il cerchio rosso del delitto». J. Mills, D. Farr.
Oropa: «Mostruoso uomo nevi».
Radium: Sonno nero dott. Satana.
V. Veneto: «X 9 Agente Interpol» con Peter Van Eych.

Astra: «Piccole donne» tech. sc. June Allyson, Elizabeth Taylor.
Borsini: «Rascel-fifì».
Cibraria: «Uomo legge» Slovena.
Elios: «E' sbarcato un marinaio».
Europa: «Non sparare, baciami» tech. con Doris Day.
Excelsior: «La dinastia del petrolio» col. Bogarde, Paker.
Massaua: «Cacciatore d'indiani». Kirk Douglas, E. Martinelli, tech.
Odeon: «La stirpe dei vampiri».
Star: «La tigre di Eschnapur» col. D. Paget, P. Hubschmid.

Adua: «Caccia all'assassino» Rhet.
Aurora: «Agguato nei Caraibi». A. Murphy, E. Albert, P. Owens.
Brescia: «Terrore non ha confini».
Fortino: «Armi segrete III Reich».
Maior: «Arrangiatevi» Totò, Peppino De Filippo, Adani, viet. min.
Nord: «Mezzogiorno di fifa» con Jerry Lewis, Dean Martin.
Palermo: «Il segno del falco» col.
Sociale: «Un dollaro d'onore» col. John Wayne, Dean Martin.
Zenit: «Parete di fango» Curtis.

Bareiti: «Malesia» S. Tracy.
Cabiria: «Gli allegri imbroglioni» e «Il rock and roll» Crik-Crok.
Colosseo: «La tigre di Eschnapur» (I ep. Sepolcro indiano). D. Paget.
Continental: «Il processo di Norimberga». Doc. storico eccezion.
Fiora: «Tre straniere a Roma», scope, Yvonne Monlaur.
Italia: «Arrangiatevi» Totò, Adani, De Filippo. Vietato minori.
Lingotto: «Contrabbandiere».
Moderno: «Città minata» e «Inferno ci accusa».
Piemonte: «Salvate la terra» Robert Loggia, Ellen Parker.
S. Carlo: «Omicidio a pagamento».
Speedy: «Inferno di Pigalle» Annie Girardot», P. Trabaud. Ap. 15.

Diana: «Cielo di fuoco». G. Peck.
Dora: «Il vecchio e il mare» Tracy.
Roma: «Costa azzurra». A. Sordi.

Alba: «La donna del sogno» tec.
Ambra: Il pescatore della Luisiana Mario Lanza. 21: Canzonissima.
Apollo: «Il moralista». A. Sordi, Vittorio De Sica, Franca Valeri.
Edera: «Inferno sul fondo» tech.
Lucento: «Battaglia del V 1».
Lutrario: «Costa Azzurra» sc. tech. A. Sordi, Elsa Martinelli, Antonio Cifariello, L. De Luca.
Splendor: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ambrosio, Lux, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Cibraria, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Piemonte, Flora, Ambra, Capitol, Nazionale, Olimpia, Adua, Esperia, Eridano, Lucento, San Paolo, Giardino, Aurora, Continental. - Teatro Alfieri: «Tony Dallara», riduzioni per venerdì 11, bigl. all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata Famija Turinèisa. Samson Compl. Berni - Novelli.

Un discorso nella sala del Concistoro

Il Papa chiede ai giuristi cattolici limitazioni alla libertà di stampa

«Il diritto alla verità ed all'orientamento verso una norma morale oggettiva, fondata sulla perennità delle leggi divine, è anteriore e superiore ad ogni altro diritto ed esigenza»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 8 dic.

A tratti ancora rauco, il Papa ha letto questa mattina nella sala del Concistoro, dinanzi ai trecento congressisti dell'Unione giuristi cattolici, guidati dal presidente dell'Unione stessa, on. Segni, dai giudici costituzionali Ambrosini e Jaeger, dal presidente della Corte di Cassazione Oggioni, un lungo discorso in tema di liceità ed illiceità della libertà di stampa, «uno dei punti veramente cruciali dell'odierna vita sociale».

In sostanza nel suo discorso Giovanni XXIII ha invitato i cattolici a boicottare con tutti i mezzi «la stampa perversa» ed ha chiesto alle autorità responsabili un intervento deciso che ponga un freno agli eccessi. In particolare il Papa ha dichiarato la sua sfiducia nel cosiddetto autocontrollo, sul quale pure in materia di libertà della stampa sembrava fare affidamento con recenti dichiarazioni l'on. Gonella.

L'esame attento della «dolorosa situazione» attuale — ha spiegato infatti il Pontefice — deve portare «autorità ed organi responsabili ad una conclusione logica e doverosa: che, cioè, nell'esercizio della libertà di stampa si impongono necessarie limitazioni. E queste — ha aggiunto — debbono essere rigorosamente determinate, in base alla legge e per mezzo di essa, affinché un campo così delicato, importante e decisivo, per l'avvenire di ogni nazione, non sia lasciato in balia dell'improvvisazione, del labile autocontrollo, di cui tanto si è parlato, o, peggio, della malafede e del lenocinio».

Affermando di non poter restare indifferente «dinanzi al dilagare di una cronaca, di una pubblicità di riesumazioni storiche romanzate, che nulla hanno a che vedere con l'istruzione e l'onesta informazione», di soffrire «al pensiero del veleno che con disinvolta larghezza viene propinato a tanti innocenti», il Papa ha fatto appello a genitori, educatori, uomini di governo, legislatori, giuristi, produttori e industriali affinché abbiano una coscienza chiara, equilibrata, «non portata all'insensibilità o al lassismo».

Poi ha enunciato un principio generale e fondamentale: «Il diritto alla verità ed alla orientazione verso una norma morale oggettiva, fondata sulla perennità delle leggi divine, è anteriore e superiore ad ogni altro diritto ed esigenza. Come non è lecito al libero cittadino — per il fatto che si proclama libero — portare offesa violenta e danno alla libertà, ai beni, alla vita del suo prossimo, così non può essere lecito alla stampa — sotto il pretesto che essa deve essere libera — attentare quotidianamente e sistematicamente alla sanità religiosa e morale dell'umanità».

Perciò Giovanni XXIII ha parlato di «limitazioni doverose» che «si impongono alla morbosità del dire e del tratteggiare, al solletico del sensazionale e dell'illecito, si impongono alla lusinga del guadagno, alla sconsideratezza ed alla leggerezza che strappano violentemente l'innocenza del bimbo e dell'adolescente».

«Su questo argomento — ha poi aggiunto — è meglio essere espliciti, senza riguardi che vorrebbero dire rispetto umano, se non connivenza complice. Può essere lecito che di punto in bianco si gettino alla cupidigia della curiosità particolari e descrizioni che dovrebbero essere riservate alla polizia scientifica ed alla magistratura? E' mai lecito che da ogni fatto criminoso, su cui meglio sarebbe gettare un velo pietoso, si tragga occasione per descrizioni e ricostruzioni che non sono altro che scuola di delitti e incentivo al vizio?

«La stessa pubblicità, specialmente in determinati campi, e obbedendo a nefaste regole, ha assunto aspetti sconcertanti e paurosi che non si giustificano se non col deliberato proposito di colpire violentemente i sensi, penetrare a forza nelle menti, senza preoccuparsi della ferita lasciata nell'anima».

Il Pontefice, a conclusione, ha detto di volere «posizioni nette e un programma positivo» da parte dei cattolici. Le «posizioni di fermezza» richieste a questi debbono prendere l'avvio col «non avere paura di venire tacciati di "scrupolosi" o di esagerati nel tenere un comportamento di riprovazione verso certa stampa. Quindi non comperare, non accreditare, non favorire e addirittura non nominare la stampa perversa. Non temere di valersi di tutti i mezzi per avviare questo settore a disciplina umana e civile, prima ancora che cristiana».

Filippo Pucci

Il medico di Regina Coeli afferma che curò l'Elisei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

(g. fr.) Il dottor Armaleo, il medico del carcere di «Regina Coeli» che ordinò di legare al «letto di contenzione» il detenuto Marcello Elisei che successivamente morì mentre era ancora avvinto nella cella di segregazione, è intervenuto oggi nella polemica suscitata dalle sconcertanti cose con una lettera inviata a un quotidiano romano del pomeriggio.

Nella lettera il dottor Armaleo afferma: «E' infondato che io abbia mai dato disposizioni telefoniche a chiunque in merito a provvedimenti o cure da prendere nei confronti del giovane, così come è infondato che il giovane non sia stato visitato o curato regolarmente: ciò ho fatto di persona. Il provvedimento di assicurarlo con le cinture di sicurezza fu determinato dalle condizioni di accentuata agitazione psico-motoria in cui versava il paziente, tali che risultavano di grave pericolo per sé e per gli altri; e ciò fu compiuto senza alcun altro fatto morboso in atto, che non avrei mancato di rilevare; il provvedimento d'altra parte fu circostanziato dai limiti regolamentari e sanitari, con ogni misura di cautela richiesta dal caso, e convalidato da altri sanitari. Ogni altra questione non è di mia competenza anche se relativa alle condizioni ambientali in cui il nostro lavoro si svolge, e del resto comprenderete il mio riserbo date le procedure che sono in corso».

I legali di parte civile avvocati Marinaro e Porena hanno presentato intanto alla Procura della Repubblica la terza memoria che tratta essenzialmente del rilascio del nulla-osta per la tumulazione della salma: come si ricorderà il nulla-osta era stato rilasciato e poi sospeso per la nuova perizia necroscopica chiesta dai legali di parte civile. A tutt'oggi il secondo nulla-osta non è stato ancora rilasciato e il magistrato avrebbe sollecitato in proposito il parere del perito di parte, prof. De Vincentiis; gli avvocati Marinaro e Porena hanno ribattuto che la decisione in questo senso spetta unicamente ai dirigenti l'inchiesta.

Dichiarazioni del sen. Medici sull'accesso ai Politecnici

Roma, 8 dicembre.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha parlato oggi al XVI Congresso nazionale del Movimento studenti della gioventù italiana di azione cattolica.

Dopo aver rilevato che la scuola italiana presenta manchevolezze che devono essere eliminate, in tutti i gradi degli studi, il sen. Medici ha ribadito che l'accesso alle università deve essere il più largo possibile.

«Sono altresì favorevole — ha concluso il ministro — ad aprire l'accesso al Politecnico o alle facoltà di agraria agli studenti degli istituti tecnici. Mi auguro che prima del giugno prossimo questa disposizione diventi legge di Stato».

Successivamente, il ministro Medici si è recato al convegno degli studenti medi della dc, dove, prendendo la parola, ha dichiarato tra l'altro che l'inserimento definitivo della preparazione professionale nell'ambito scolastico pone la scuola di fronte a problemi particolarmente complessi.

«Questo difficile compito — ha aggiunto il Ministro — la scuola potrà adempiere soltanto se la nostra politica scolastica sarà determinata nel quadro della più ampia politica di sviluppo economico. Da ciò la necessità di coordinare strettamente il piano decennale della scuola con quello di sviluppo economico, e di procedere a sistematiche indagini che consentano di prevedere, sia pure in via approssimativa, l'andamento della domanda di lavoro, settore per settore».

Una signora emozionata alla scuola guida



Questo disastro è stato provocato da una signora di Los Angeles durante una lezione di guida. L'allieva scambiava il pedale dell'acceleratore per quello del freno e la macchina piombava in un bar, abbattendo uno dei pilastri di sostegno. Dodici persone sono rimaste ferite. I danni ammontano a 20 milioni (Telefoto)

L'attività della stazione chimico-sperimentale del Ministero dell'Agricoltura

Denunciati a Roma 322 commercianti e grossisti sequestrati ottocento quintali di olio non genuino

Le frodi, accertate quest'anno, riguardano: olio di semi venduto per olio d'oliva, burro e formaggi con bassa percentuale di grassi, l'uso di antifermentativi nel vino e di acido acetico nell'aceto - I nomi dei denunciati dovrebbero essere resi noti entro il mese di dicembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

La capitale sta raggiungendo un primato senza dubbio poco invidiabile: quello dei cibi non genuini. Oltre alle numerose denunce presentate a suo tempo dalla guardia di finanza, altri 322 commercianti e grossisti sono stati denunciati, dal 1° gennaio di questo anno a tutt'oggi, dai funzionari della stazione chimico-sperimentale del Ministero della Agricoltura. Un terzo di essi è stato posto in contravvenzione per avere trascurato le vigenti norme di garanzia, mentre gli altri hanno venduto olio di semi per olio d'oliva o hanno usato antifermentativi nel vino o hanno venduto burro e formaggi con bassa percentuale di grasso.

Le frodi accertate dai funzionari del Ministero assommano esattamente a 88 per quanto riguarda le miscele dell'olio d'oliva con quello di semi; numerose sono inoltre le denunce per la colorazione dell'olio con anilina, la vendita di olio con eccesso di acidità e adulterazioni di altro genere. Si è appreso in proposito che ben 807 quintali di olio non genuino sono stati sequestrati. Per la sofisticazione sul vino sono stati invece denunciati 33 commercianti. A parte gli antifermentativi, come ad esempio l'anidride solforosa, le sofisticazioni sono state compiute anche con saccarosio e con coloranti artificiali. Notevoli pure le frodi per quanto concerne l'aceto, al quale, per aumentarne la potenza, venivano aggiunte forti quantità di acido acetico.

Secondo alcune indiscrezioni sarebbero state compiute adulterazioni anche su margarina con grasso di balena e di pecora. Anche in quest'occasione i nomi dei 322 denunciati sono circondati da un assoluto riserbo. Sembra però che tali nomi vengano pubblicati in una relazione dettagliata che apparirà alla fine del mese.

Nonostante le cifre e i particolari che si sono avuti sulla attività della stazione chimico-agraria del Ministero dell'Agricoltura siano tali da destare preoccupazione, il prof. Valentino Morani, direttore di quella speciale sezione del Ministero e incaricato di chimica agraria presso la facoltà di scienze naturali dell'Università di Roma, ha rilasciato una dichiarazione minimizzatrice.

«Teniamo a tranquillizzare il consumatore — egli ha detto — rilevando che le adulterazioni di cibi che possono ledere l'organismo sono praticamente inesistenti a Roma. Molte contravvenzioni sono state elevate ad osti che non avevano esposto il cartellino con la gradazione del vino da loro venduto e a negozianti d'olio che smerciavano olio di semi senza la prescritta licenza di legge, o che trasportavano lo stesso prodotto senza la bolletta di accompagnamento. Per quel che concerne le infrazioni più gravi, le denunce riguardano: vendita di olio di semi e di una miscela per olio d'oliva, eccesso di antifermentativi nel vino per mantenerlo «abboccato», e infine formaggi e burro con percentuali di grasso inferiori a quelle prescritte».

Il prof. Morani ha rilevato inoltre che il «vino annacquato» a Roma praticamente non esiste in commercio, come pressoché inesistenti sono le infrazioni per prodotti guasti e tali cioè da costituire un pericolo per i consumatori. «Tengo a dire — ha concluso — che il mercato di Roma è in mano a commercianti onesti. Il 90 per cento degli esercenti si ispira infatti ai principi di commercio e vende prodotti genuini».

Il problema delle sofisticazioni dei prodotti alimentari sarà affrontato domani dal Senato, che discuterà una serie di mozioni, di interpellanze e di interrogazioni presentate da esponenti di tutti i gruppi politici. A vari quesiti risponderà lo stesso ministro della Sanità, sen. Giardina, il quale riferirà sugli accertamenti finora compiuti e sul disegno di legge che intende presentare al più presto per la prevenzione e la repressione delle sofisticazioni alimentari.

g. fr.

Scoperto a Napoli un commercio di liquori di marca falsificati

Napoli, 8 dicembre.

(c. g.) *La Guardia di Finanza sta conducendo indagini per scoprire un'organizzazione che ha messo in commercio, nei giorni scorsi, migliaia e migliaia di bottiglie delle più pregiate marche di liquori, falsificate in modo perfetto all'esterno, ma contenenti alcool denaturato e rigenerato con cloroformio industriale.*

Il trucco, come è risultato dai primi accertamenti fatti dalle Fiamme Gialle, è stato reso possibile mediante il più semplice degli espedienti: usare bottiglie originali, largamente incettate, limitandosi a falsificare la sola chiusura, cioè il tappo ricoperto con stagnola e ceralacca su cui vengono posti timbri e bollini fabbricati da esperti in questo lavoro.

L'azione della Guardia di Finanza è stata provocata da una protesta della locale Associazione dei distillatori. Il pubblico infatti, hanno osservato in un loro ordine del giorno i distillatori, dinanzi a simili fatti diventa perplesso, esitante e finisce che nel dubbio si astiene dall'acquistare anche quei prodotti che, essendo frutto di raffinata esperienza e venendo garantiti da tutta una tradizione di correttezza commerciale, non meriterebbero l'alone di sospetto che ora coinvolge sia il liquore di marca autentico che quello passato per tale.

La truffa del «liquore», inoltre, è tanto più grave perché la rigenerazione dell'alcool denaturato con il cloroformio industriale non annulla del tutto le conseguenze nocive della denaturazione per l'organismo, in quanto la rigenerazione non può mai avvenire in modo integrale.

Trattenuti e utilizzati in Italia grassi tunisini rifiutati dalla Svizzera

Oggi al Senato le interrogazioni sulle frodi alimentari - Chiesti controlli più rigidi alle dogane e sulle raffinerie di olio d'oliva - Ogni anno 500 mila quintali di «vino» fatto con melassa e frutta fermentate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

(r. s.) Domani il ministro della Sanità, sen. Giardina, risponderà alle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sul problema delle sofisticazioni alimentari. Il sen. Giardina riferirà sugli accertamenti sinora compiuti e sul disegno di legge che egli intende presentare al più presto per prevenire e reprimere le frodi.

Secondo la mozione presentata da alcuni senatori del psi, le sofisticazioni riguardano soprattutto il pane, nella cui confezione si usano miscele di farina di grano con miglio e saggiolo e, come «condimento», grassi emulsionati e grassetti; le paste alimentari, fabbricate con miscele di grano tenero e coloranti nocivi; l'olio, ricavato industrialmente attraverso processi di esterificazione di sottoprodotti di altre lavorazioni industriali, anziché dalla spremitura delle olive; il burro e la margarina, prodotti con miscugli di grassi animali e vegetali senza alcuna garanzia per il consumatore; il vino, del quale ogni anno verrebbero smerciati oltre 500 mila quintali fabbricati artificialmente dalle distillazioni di melasso o frutta fermentata.

Un'altra mozione, presentata da un folto gruppo di senatori democristiani, invita il governo ad una decisa politica alimentare nazionale che consideri i problemi del consumo non meno importanti di quelli della produzione e della distribuzione; ad aggiornare l'intera legislazione vigente in materia; ad educare il consumatore fin dagli anni di scuola, promuovendone la collaborazione con gli organismi statali nella lotta contro le frodi; a dare la massima pubblicità alle sentenze di condanna per frodi alimentari.

Varie interpellanze e interrogazioni riguardano le sofisticazioni dell'olio d'oliva, in particolare le notizie secondo le quali nelle manipolazioni dell'olio d'oliva «sarebbe stato utilizzato il cosiddetto glicole etilico, il cui potere tossico è variamente giudicato».

In particolare, per quanto riguarda la produzione dell'olio d'oliva, è interessante un'interrogazione presentata dal senatore Jannuzzi, della dc, che chiede al governo se non ritenga opportuno attuare l'ammasso volontario dell'olio al principio, e non alla fine, della campagna olearia 1959-60; rendere più efficienti i controlli di dogana; accertare se è vero che materie grasse «in transito sul territorio italiano» rimangano invece per essere utilizzate nel nostro Paese (come sarebbe avvenuto recentemente per importanti partite di derrate tunisine dirette in Svizzera e rifiutate dalla Confederazione elvetica); vigilare più rigorosamente sui complessi industriali (raffinerie, spremiture, ecc.) non con esami dei prodotti finiti ma delle materie prime ivi giacenti.

Già appaltati i lavori del Buthier in Valle d'Aosta

L'energia erogata servirà in buona parte alle ferrovie

Milano, 8 dicembre.

Con un discorso del ministro dei Trasporti sen. Angelini si sono chiusi i lavori del settimo congresso italiano dei trasporti.

Dopo aver tracciato, tra l'altro, un quadro dello sforzo compiuto in Italia dalle ferrovie nel campo dell'elettrificazione, il ministro Angelini ha annunciato che entro il prossimo anno metà della rete ferroviaria statale, cioè 8000 chilometri su 16.000 circa, sarà elettrificata affermando che questo risultato rappresenta il massimo obbiettivo raggiungibile entro i limiti dell'economia di esercizio. Per la primavera del 1961, ha aggiunto il Ministro, sarà effettuata la trasformazione a corrente continua delle principali linee della rete ligure-piemontese, ancora elettrificate a corrente trifase. In questo quadro l'on. Angelini ha aggiunto che sono già stati appaltati i lavori del consorzio del Buthier (Val d'Aosta) per un grande bacino di 100 milioni di metri cubi, che darà parte dell'energia alle ferrovie statali.

In tema di aeronautica, il Ministro ha sintetizzato lo sviluppo della nostra aviazione civile, che disporrà nel prossimo anno di una rete commerciale di 103.000 km. rispetto ai 93.400 del '58 ed una capacità di trasporto di oltre 232 milioni di tonnellate-chilometro in confronto ai 137 milioni del 1958.

L'emigrazione italiana nei Paesi extra-europei

Roma, 8 dicembre.

La nostra emigrazione nei Paesi extra-europei continua a diminuire rispetto agli ultimi 2 anni in misura superiore al 10%. Se si pongono a raffronto i dati relativi ai primi 9 mesi dell'anno in corso con quelli riguardanti lo stesso periodo del 1957 e del 1958, si rileva che in due anni il flusso migratorio è sceso da 78.393 a 61.953, con una riduzione di 16.440 unità, pari al 20,97%, mentre dal 1958 al 1959 si è contratto di 8173, pari all'11,75%.

In realtà la contrazione è ancora maggiore perché le indicazioni statistiche relative all'anno in corso comprendono anche le persone espatriate per via aerea, mentre i rilevamenti resi noti prima del gennaio 1959 si riferiscono solo a quelle emigrate per mare.

La flessione è continuata anche in ottobre, durante il quale sono emigrati 7674 elementi contro 8656 espatriati nello stesso mese del 1957 e 8030 nell'ottobre del 1958. Un parallelo tra i primi 10 mesi del 1959 e quelli dei 2 anni precedenti consente di rilevare che la diminuzione è stata rispettivamente del 20 e del 10,91%. Se ne può concludere che la nostra emigrazione continua a diminuire.

Il Paese che ha accolto il maggior numero dei nostri connazionali è il Canada, dove al 31 ottobre u.s. risultavano espatriate 20.399 persone. Seguono nell'ordine il Venezuela con 13.618, l'Australia con 10.314, gli Stati Uniti con 9934, l'Argentina con 8846, il Brasile con 4910, l'Unione sudfricana con 448, l'Uruguay con 441, l'Eritrea con 251, la Colombia con 210, il Perù con 134, il Cile con 118, la Somalia con 92, il Panama con 72.

Impiegato vestito da ammiraglio si presenta al capitano d'una nave

E' salito sul postale per la Sardegna spacciandosi per comandante la base di Cagliari - E' stato arrestato - I familiari ignoravano la sua mania

Napoli, 8 dicembre.

Sono partiti da Torre Annunziata, diretti a Civitavecchia, i familiari di Giovanni De Panfilis, l'impiegato cinquantanovenne domiciliato in via Ottonari, arrestato sul piroscafo *Calabria* in partenza per la Sardegna, perché vestito da ammiraglio, con numerose decorazioni al «valore» e varie importanti onorificenze italiane e estere. Il De Panfilis, acquistato un biglietto di prima classe, era salito a Civitavecchia sul «postale», ricevuto a bordo con manifestazioni di ossequio. Dalla «passeggiata» si era recato sul ponte di comando, presentandosi, secondo le usanze militari, al capitano del *Calabria* come il nuovo ammiraglio comandante la «base navale di Cagliari». Senonché alcune stranezze e il particolare che la base navale militare di Cagliari è affidata a un capitano di vascello e non ad un ammiraglio, insospettivano il capitano del piroscafo.

Due tenenti dei carabinieri, subito avvertiti, si avvicinavano all'alto ufficiale e, irrigiditisi sull'«attenti» lo salutavano invitandolo «per ordini superiori» a esibire i documenti. Imperturbabile, il De Panfilis mostrava con un lieve sorriso ironico una tessera da cui risultava la sua qualifica: «impiegato del Comune di Torre Annunziata». Sempre evitando ogni incidente, gli ufficiali invitavano l'«ammiraglio» a scendere e a seguirli. Pochi minuti dopo, al Comando dei carabinieri nella Stazione Marittima, appariva chiaro che si trattava di uno squilibrato. Nella perquisizione si trovava addosso al De Panfilis un milione e trecentomila lire tra contanti e assegni bancari.

Le indagini hanno accertato che «l'ammiraglio», sofferente di disturbi mentali, aveva lasciato da tempo l'impiego municipale, dedicandosi — quando le condizioni di salute glielo permettevano — al commercio. Spesso si assentava da casa dicendo ai familiari che si trattava di affari. Il De Panfilis, che appartiene a una delle più stimate famiglie torresi, ha due figlie, entrambe signorine, insegnanti elementari. Anch'esse, come la loro mamma, erano del tutto all'oscuro della mania del padre.

Riprende a Genova il processo Roisecco

Genova, 8 dicembre.

Il processo a carico di Ebe e Stefano Roisecco e del professor Francesco Spinedi riprende domattina alla prima sezione del Tribunale presieduta dal dott. De Vita: il dibattito era stato sospeso il 27 novembre scorso dopo l'escussione della prima parte lesa, il comm. Renato Sacerdoti di Roma, e proseguirà domani con l'interrogatorio degli altri truffati, i signori Enea Spagnoli, Federico Torre, Filippo Moccagatta, Rachele Parodi e gli eredi di Firmino Ravecca. Anche il comm. Sacerdoti, il cui interrogatorio aveva occupato un paio di udienze, dovrà tornare in aula per espresso invito del presidente.

La dottoressa Aslan parla della cura contro la vecchiaia

"Non è un elisir di giovinezza, ma un farmaco che consente di trascorrere meglio gli ultimi anni della nostra vita"

Livorno, 8 dicembre.

La dottoressa Anna Aslan, la rumena che ha riaperto alla speranza il cuore dei vecchi di tutto il mondo col suo «elisir dell'eterna giovinezza», ha esposto stamane le sue teorie a Livorno nel corso della inaugurazione della sezione locale della società italiana di gerontologia e geriatria. Ancora giovanile sebbene abbia superato sessant'anni (quasi a dimostrare l'efficacia dell'H 3), la dottoressa d'oltre cortina ha parlato in francese nella sala delle adunanze dell'ospedale civile di fronte a un folto uditorio composto quasi esclusivamente di medici.

Il farmaco tanto atteso è, com'è noto, l'«H 3», basato sulla novocaina che è un succedaneo della cocaina, meno tossico e più attivo, che ha effetto sulle cardiopatie e sui disturbi circolatori. Fu curando un'artrite alla scapola destra a una donna di 92 anni, nel 1949, che la Aslan scoprì le virtù della novocaina. La vecchietta fu liberata dai suoi dolori ed ebbe la gioia di rivedersi crescere i capelli. I successivi esperimenti consentirono, a detta della Aslan, di completare una casistica che non dovrebbe ammettere dubbi sulla efficacia dell'«H 3» per curare quel complesso di disfunzioni, specialmente del sistema endocrino, che provocano l'invecchiamento. La dottoressa Aslan si è però premurata stamane di calmare l'euforia diffusasi nel mondo dicendo che non ha scoperto l'elisir di giovinezza, ma un farmaco che consente di trascorrere in condizioni migliori gli ultimi anni della nostra vita: un mitigatore di acciacchi, non un sistema per campare di più.

Consegnati a Vercelli i premi di bontà

Vercelli, 8 dicembre.

Presenti le autorità provinciali fra cui il prefetto, l'arcivescovo, il prof. Barzaro in rappresentanza del sindaco di Vercelli e il sindaco di Biella, si è proceduto oggi pomeriggio nel Salone Dugentesco alla consegna dei premi di bontà Gallardi-Faini per il 1959. Il premio che è intitolato ai nomi del giornalista Piero Gallardi e dell'industriale Donato Faini, è giunto ormai alla 14ª edizione.

Quest'anno sono stati conferiti due premi da 100 mila lire ciascuno, due da 75 mila lire ciascuno, uno da 50 mila e sette da 25 mila ciascuno. Uno dei due primi premi è stato assegnato alla maestra Rina Musso Dal Ponte di Novara la quale da trentasei anni si è votata all'assistenza dei liberati dal carcere a favore dei quali dà il reddito delle sue risorse e la propria infaticabile attività. L'altro primo premio è stato invece assegnato a padre Carlo Mino e suor Pierina Colombo, rispettivamente fondatore e superiora della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Biella, meglio conosciuta come il Cottolengo del centro laniero. Premiati con i premi da 75 mila lire sono stati i volontari del soccorso della Croce Rossa di Vercelli e Luigi Blengio abitante a Novara in via dei Mille 7; col premio da lire 50 mila Alessandro Banco da Vercelli e con i premi da lire 25 mila Felice Aprile da Bussoleno (Torino), Giulia Pavignano in Bonatto da Piverone, Teresa Actis Caporale ed Eugenia Chiaria entrambe da Crescentino, Angiolina Giva Magnetti da Trino Vercellese, Vittoria Zenere da Vercelli e Giuseppina Binelli Pomati da Caresana.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

[redacted] presso [redacted] torni amerigliatrici, utensileria meccanica. Telefonare 509-248. 39571

ACQUISTO contanti capannone prefabbricato oppure similari occasione. Telefono 683-026. M0658

ARCIOCCASIONE seghetti amerigliatrice trapani bilancieri presse caranchi morse. Tabacchi Valeggio 4. 89568

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Caccioto, via Montenero 6, telefono 890-754. [illegible]

CERCANSI recipienti legno, vetro, attrezzatura completa, ingrosso, vini. Telefonare 775-082. L2778

FABBRICA fiale di benzina per accendisigari cerca grossisti. Komet, via Maffei 12, Milano. 17298

[redacted] partita macchine utensili usate estere e nazionali per industria meccanica -vendesi in blocco. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L2730

OCCASIONE fonderia vende forno elettrico all. kg. 50. e stufa carbone fuoco continuo. Telef. 31-174. M0608

PAGO sino 50.000 frigoriferi, televisori, cucinegas, lavatrici, pianoforti, magnetofoni, usati in cambio nuovissimi modelli oppure cucine americane. Fumagalli esposizione Milano, via [redacted] 1.

SERIA ditta piemontese con tessitrazza specializzata revisione manutenzione trasformazione ripristini complessi impianti termici idrici industriali e civili, capacità cerca seria trattative impiego mano d'opera. Scriv. cassetta 119 Z, Sipra, Torino.

SUGHERO rivestimento celle frigo occasione vendesi. Rosso Giovanni. Po 7, Chivasso. G3410

TELEFERICA vagoncino vavieni, lunghezza ml. 210, tutta ferro, vendo 800.000. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

RETTIFICA per piano lunghezza mt. 2 revisionata vende Fip. tel. 751-128.

VENDO miglior offerente troncatrice rapida diametro 300 nuova, pressa estrattore elettranio. Sicme, Francia 33.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTO lavoro cucito a domicilio o qualsiasi altro. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L2778

BANCHI frigoriferi, pareti, arredamenti negozi completi lavoro tempestivo. Telefonare 348-162. F2511

IMPRESA facilitando assume costruzioni rimodernamenti case. Telefonare 792 981, 780 053. 89921

MANUTENZIONE bruciatori nafta rivestimenti refrattari pulizia caldaie locali. Telefonare 791-861. M0514

RADIORIPARATORE offresi per lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L2798

RADIOTECNICO eseguisce sollecite e accurate riparazioni radio e tv a domicilio del cliente. Telef. 653-127. 17281

VENTICINQUENNE pantalonista cerca lavoro casa o negozio. Telefon. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le [illegible] usualmente richieste) [illegible] 10 mesi direttamente e immediatamente concessioni a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Ter. via Pietro Micca 4, tel. 47-346

A finanziatori cooperanti personalmente operazioni giornaliere assicurarsi elevato utile. Referenze reciproche. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. M0423

A 1.200.000 cedo autorimessa con stazione servizio, 20-25 macchine, possibilità lavoro di officina e carrozzeria. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 7582

A 2.000.000 bloccasi attrezzatura completa bar, licenza torrefazione caffè, analcoolici, licenza trattoria trasferibile 1 milione 400.000. Uerec, Cavour 28.

ABBIAMO caffè bar ottima posizione 45 mila giornaliere prova cedesi 11.000.000. Uerec, Cavour 28. 14653

ABBIAMO centralissimo elettrolavaggio reddito 300.000 mensili cedesi, permuta alloggio terreni. Piramon. Garibaldi 5.

AD Aosta, proprietaria stabile adatto albergo, pensione mobili, cerca socio apportante piccolo capitale, per avviamento zona sicuro avvenire, trattoria. Telefonare 825[illegible] ore 13-15. L3614

AFFITTIAMO negozio retro con licenza pasta fresca e secca. Tel. 652-187.

AGENZIA compra vendita negozi cerca procacciatore affari. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. [illegible]

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 621-046. 12078

ASSOCIASI officina meccanica precisione, buona capitale, lavorazione, montaggio, serie, esclusiva, ottimo reddito. Telefonare 588-865. M0489

ATTENZIONE vero affare! Latteria gelateria con muri, formaggi doppio negozio con retro camera e cucina, vendita latte 160 litri aumentabili, richiesta 7.500.000, esaminasi parte permuta alloggio. Boero, Carlo Alberto 41. 12078

ATTREZZATISSIMA profumeria grandioso retro trattamenti bellezza cedesi 1 milione 500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA nuova capacità 60 macchine, officina lavaggio, cedesi. Telefonare 792-292. G1625

AUTORIMESSA semicentrale, avviata, capacità 130 macchine, 100 moto, officina e stazione servizi, cedesi per ritiro attività. Telefonare 528-623. 89849

AUTORIMESSA 150 macchine zona Crocetta [illegible] cedesi condizioni pagamento. Telef. [illegible]-165. 80141

AVVIATISSIMO acconciature per signore cedesi causa matrimonio. Telef. ore serali 360-114. M0268

AVVIATO negozio mercerie, maglierie, centro Alessandria cedesi causa salute. Scrivere Pubbliman, casella 32 A, Alessandria. 17233

BAR angolare grandioso televisione bigliardo cedesi motivi famigliari. Telefonare 771-527. L2715

BAR ristorante brillante posizione alloggio 40.000 giornaliere dimostrabili 7 milioni 500.000 dilazionando. Telef. 287-276 Motta. L2729

BAR superalcoolici, due sale, televisione, biliardo 5 vetrine dehors, alloggio, 35 mila giornaliere cede 5.000.000 facilitazioni Gabetti Vittorio Emanuele 200.

BAR ai conn con televisione cedesi urgenza. Telefon. 46-578. 15475

BAR vini bigliardo, tabaccaio, locale grandioso angolare cedo 5.800.000, eventuale garanzia. Telefonare 687-023.

BAR vini superalcoolici cucina zona Porta Nuova cedesi privato causa salute. Telef. 650-383. L2540

BUSSOLENO avviata drogheria alimentari verdura causa salute cedesi buone condizioni. Miletto, via Traforo 45.

CAFFE' torrefazione liquori analcoolici posizione centrale. Moncalieri cedesi. Telefonare 642-015 L2570

CAUSA malattia bloccasi bellissima dietetica. Telefonare 280-102. 89503

CAUSA malattia cambierei caffè analcoolico con alloggetto. Rey, C. Appello 2. Telef. 41-874. M0632

CAUSA trasferimento cedo negozio abbigliamento Grugliasco. Scrivere cassetta 2880, SPI, Torino. M0437

CEDESI causa malattia grande bar con veranda giardino [illegible] biliardi sala televisione e sala servizi. Scrivere cassetta 1483 V, SIP, Genova. 17782

CEDESI conosciuto stabilimento bagni albergo diurno pedicure conduzione famigliare. Telef. 41-521. M0409

CEDESI cravattificio avviato vasta clientela organizzazione di produzione e vendita. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.

CEDESI latteria, zona Parella, forte lavoro, 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 89578

CEDESI motivi salute pasticceria zona Parella. Telef. 788-563 ore pasti.

CEDESI per ritiro commercio drogheria generi alimentari, ottima posizione commerciale, buon reddito, eventuale cambio con alloggio, casetta. Trattasi direttamente. Telefonare 732-305. 80450

CEDIAMO commestibili rivendita pane giornali pastifici occasioni. Urat, Giolitti 10. 8667

CEDO avviatissima pensione signorile 7 camere zona Mauriziano. Tel. 887-077.

CEDO causa malattia licenza merceria trasferibile prezzo conveniente. Telefonare 80-448. 13870

COMMESTIBILE drogheria, salumeria, polli conigli, vini; 35.000 aumentabili per nuove vicine costruzioni. Cede 3 milioni Gabetti, Carducci 132. 15462

COMMESTIBILE licenza trasferibile vendo 650.000. Telefonare 653-583.

COMMESTIBILE ottimo attrezzatissimo alloggio 32.000 giornaliere 2.300.000. Telef. 287-276 Motta. 12731

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DA Torchio, Nizza 8. Compra-vendita cessioni rilievi, massima [illegible]. Commercianti affidatevi. Telefonare 687-028.

DOTTORI! Cedesi bellissimo avviato studio medico. Corso Giulio Cesare 54.

ELETTROLAVAGGIO unico cittadina provincia reddito 400.000 mensili. Grossetto, Bogino 10. L2846

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-028. 13590

GENOVA Centro cedo piccolo albergo avviatissimo. Casella 25 C, SPI, Genova.

CERENZA bar torrefazione superalcoolici meraviglioso, semicentrale, fronte ospedale, concede Gabetti, XX Settembre 17.

CERENZA bar-ristorante, lavoro 4 persone abili. Quirico, Garibaldi 3. 16261

CERENZA cerrasi, avviatissima redditizia combinazione commerciale. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. L3832

CERENZA salumeria avviatissima, affidasi praticissimi, miti spese. Tel. 687-023

IMPRESA stradale cerca persona possibilmente geometra per ingrandimento industria, apportante capitale 3-5 milioni, sicuro guadagno. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. M0477

LATTERIA bellissima nuova vendiamo proprietà commerciale e muri blocco 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

LATTERIA centrale attuali litri 200 in sviluppo, ampio alloggio, gran passaggio. Cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

LATTERIA centralissima 280 litri, permesso caffè espresso, cedesi 6.800.000. Telefonare 519-770. 7423

LATTERIA litri 260, incasso 55.000 giornaliere, [illegible] grave malattia urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. 16261

LATTERIA 230 litri incasso 75.000 cedesi urgenza. Urat, Giolitti 10.

LATTERIE 150-300 litri, ottime posizioni, [illegible] Carondina, [illegible] Nanni 81. [illegible]

MACELLERIA bovina, avviata, centrale, cedesi. Telefonare 553-890. L2871

MAGLIERIA avviata rimettesi per trasferimento. Meinardi, via S. Rocco, Bra, telefono 20-84. 17485

MERCERIA, via S. Secondo, cedo causa malattia, prezzo minimo. Bosai, telefono 50-781. 17141

MERCERIE maglierie confezioni causa trasferimento cedesi occasione. Telefonare 60-027. F2747

METALMECCANICA ottima attrezzatura vaste possibilità di mercato con articoli propri brevettati cedesi motivi salute. Richiesta [illegible]. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

MOTIVI famiglia cedo avviata esportazione vini attrezzatissima 1.700.000. Telefonare 793-453. 89310

NEGOZIO arredato posizione centrale spazioso retro volendo licenza abbigliamento bambini mercerie cedesi favorevolmente. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino.

OCCASIONE! Causa matrimonio [illegible] pasticceria redditizia. Rey, C. Appello 2. Telef. 41-874. M0634

OCCASIONE cedesi avviato negozio [illegible] officina riparazioni attrezzatissimo. Telef. 21-840. M0435

OCCASIONE. Pensione avviatissima cedo motivi famigliari, prezzo mite. Tel. 386-275

OFFICINA meccanica attrezzata vera occasione vendo 1.900.000. Telefonare [illegible]. G2390

PANETTERIA [illegible] chili negozio cediamo dilazionando fortemente. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIE quintali diversi cediamo [illegible] condizioni pagamento. Urat, Giolitti 10. 8667

PANIFICI, ottime attrezzature, lavorazioni garantite 200 fino 500 kg. giornaliere, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PANIFICIO kg. 250 negozio; 180 rivendite, cedo 13.000.000 dilazionando, Tranta & Torchio, Nizza 8. Telef. 687-028.

PANIFICIO [illegible] attrezzato, vendita negozio [illegible] kg. controllabili, cedesi prezzo, condizioni pagamento vantaggiose, per persone fiduciose. Bacchetta, Alfieri 20

PASTIFICIO [illegible] privato [illegible] convenientemente causa salute, anzianità. Telefonare 47-239. L2049

PRESTA a [illegible], statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, sempre rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Ter., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

PRESTITO fino 5.000.000 concede privato, garanzie immobiliari. Offrire interesse. Scriv. cassetta 2025, SPI, Torino

PRIVATO cede trattoria caffè buona posizione forte lavoro. Telefonare 276-537.

PRIVATO dispone capitale effettuare mutui ipotecari case alloggi. Telef. 584-627.

PROFUMERIA rileverei contanti oppure associerei finanziandola, se affare serio, conveniente. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L3664

RISTORANTE 200 posti centralissimo superalcoolici concede [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

RIVENDITA pane kg. 17, ampio locale moderno, vendita fortissima generi drogheria, caffè, vini. Forte incasso. Cede 5.600.000, Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITA pane pasticceria pastificio centralissima, negozio di grande richiamo kg. 185 giornalieri, incasso 60.000 giornaliere, 4 vetrine, alloggio, magazzino. Cede 5.200.000. Gabetti. XX Settembre 17. 15462

RIVIERA Levante, cedesi avviatissimo bar, pasticceria, laboratorio. Cassetta 4 k SPI. Rapallo. 17261

TINTORIA cedesi con retro abitabile 28 [illegible] fitta, controllabile, Corso Giustizia 24. Torino. [illegible]

SALUMERIA gastronomia occasionalissima, 50.000 giornaliere, attrezzatura perfetta, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

SALUMERIA gastronomia zona pieno sviluppo, arredata modernamente locali muri 2.000.000, con muri 7.000.000. Sapa, telef. 45-035. F2751

TABACCHERIA con alloggio, lereta 1.000.000 settimanale, incasso 300.000 giornaliere, cede 15.000.000. Gabetti, Carducci 132. 15462

TINTOSTIRERIA, guadagno mensile 100 mila aumentabili, posizione formidabile, occasionissima 580.000. Telefon. 81-698.

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima enorme lavoro, passaggio continuo intenso. 60.000 giornaliere, locale conveientissimo. Cede 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

URGE cedere pastificio zona centrale 2.600.000. Telefonare 49-770. G2488

ZONA grande sviluppo cedesi macelleria avviatissima. Telefon. 380-429. L2861

URGE cedere avviata pasticceria con rivendita zucchero caffè retro grande, prezzo conveniente. Telef. 276-408.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Efip, corso Re Umberto 5. 16648

A bassi prezzi vendiamo ottimi alloggi signorili una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, palazzo nuovo 800 mila vano. Rivolgersi: Ucci, via Fontanesi 1, angolo Brunelleschi. 10294

A buone condizioni, alloggi moderni, finiziani accurate, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 336-507, 398-008. [illegible]

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 48, ore 17/18

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati. Termocaffa, Ormea 137, ore 16-17. 801

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali Madonna Rose 42, ore 16-17. 489

A prezzi convenientissimi vendiamo restando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spontini 18

A S. Rita vendo nuovi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 108/3

ACQUISTASI appezzamento terreno fondo cortile, zona semicentrale, centrale, 200-400 mq. costruibili, Telefonare ore ufficio 772-944. L2757

ACQUISTASI, solo direttamente, stabilimento metri 1000, comodità tranviarie. Telefonare 528-985. G2478

ACQUISTASI terreno mq. 3600 circa per deposito materie prime e uffici non eccessivamente distante dal centro in zona mista. Escludonsi intermediari. Telefonare 284-721. [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] due camere e cucina semilibere, servizi, libero, zona S. Paolo. Telefonare 525-688. L2606

ACQUISTEREI una, due, tre camere, servizi. Occasione, pagamento contanti. Telefonare 563-975. 16795

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale. [illegible] metri progetto approvato. Scrivere [illegible] 1022, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti due tre alloggi due tre camere più servizi casa signorili nuove o costruzione preferibilmente centrali indicando località. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 89440

ACQUISTO, intermediari, 3 camere servizi centrali, ascensore, affitto villetta adatta industria, deposito, professionista. Telefonare 782-828. M0855

ACQUISTO terreno per magazzini uffici, duemila mq., zona [illegible], Porta Palazzo, lungo Dora. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 15644

ACQUISTO zona Crocetta Stadio alloggio 4 camere servizi eventuale permuta ottimo alloggio borgata Parella. Tel. 684-327.

AFFARE vendesi permutasi con alloggetti casa libera 4 camere cucinetta doppi servizi termo cortiletto veranda grande cantina 5.800.000, Boringhieri, Polonghera 2. Visite 9-13. Telef. 794-172.

AFFARE vendesi 1-2 vani alloggi con mutuo. Telefonare 793-494.

AFFARE vendonsi nuovi barriera Milano, via Paganini 92, camera cucina grandissima; due camere cucina primo piano servizi completi, 2.100.000, 3.200.000; altri affittati alto reddito. Visite 14,30-18. Prezzi convenientissimi. L2740

AFFARONE, urge vendere motivi famigliari blocco 3 negozi reddito 9 per cento 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AFFARONE 3 camere 1° piano servizi 3 balconi, c. Belgio 34, portinaia.

(Continua a pag. 8)

Il rapporto del servizio segreto americano

Quali possibilità ha l'Urss di vincere la lotta economica

Riuscirà forse a raggiungere gli obiettivi del piano industriale ma non a superare gli Stati Uniti - Diminuirà l'attuale differenza nel tenore di vita - L'Occidente ha i mezzi per mantenere il suo primato ed affrontare con successo i problemi della pace

Kruscev va ripetendo con assoluta sicurezza che tra sei anni la produzione industriale sovietica supererà quella degli Stati Uniti e che, tra dieci, i russi avranno il più alto tenore di vita. Questa sfida non lascia indifferenti gli americani ed il Comitato economico del Congresso sta raccogliendo testimonianze e pareri di esperti sulla reale situazione economica della Russia per valutarne i possibili sviluppi.

Il documento fondamentale dell'inchiesta è la relazione che nei giorni scorsi il capo del Servizio Segreto d'informazioni Allen W. Dulles ha fatto davanti al Comitato e che ora viene pubblicata da un'importante rivista americana. Il fratello del defunto segretario di Stato ha esposto «senza pregiudizi» i dati che, per le vie misteriose delle «confidenze», giungono al suo ufficio, raccomandandone una attenta analisi.

L'Unione Sovietica risulta avanzatissima nel campo scientifico e tecnologico soprattutto per quanto riguarda la sua preparazione militare. Il tempo che, in Russia, intercorre tra il progetto e la sua realizzazione — afferma Dulles — è inferiore a quello richiesto dal ciclo produttivo americano. Nell'agricoltura invece, l'evoluzione sovietica è più lenta a causa della rigida fedeltà al sistema collettivistico marxista.

Finora la maggior parte delle risorse nazionali russe è stata assorbita dalle forze armate; difficile dire in quale misura. «Noi stimiamo — dice il rapporto del Servizio Segreto — che, con una produzione globale pari al 45 per cento della nostra, i russi spendano negli armamenti tanto quanto noi». La maggior differenza tra i due sistemi è data dalla produttività: nell'industria, l'Urss ha una mano d'opera che supera del 20 per cento quella americana e la produzione raggiunge solo il 40 per cento di quella degli Stati Uniti; nell'agricoltura sono occupati 45 milioni di uomini e donne, circa la metà delle forze lavorative, mentre i contadini americani sono solo il 10 per cento della massa attiva e producono un terzo più dei russi.

Cosa può fare Mosca nei prossimi sei anni? Il suo piano prevede per il 1965 un aumento dell'80 per cento nel campo industriale. Nel '59, primo del programma, i sovietici hanno investito la stessa cifra degli Stati Uniti e stanziamenti sempre maggiori sono previsti per i prossimi bilanci. Impossibile pronosticare lo sviluppo del sistema sotto la spinta di questi massicci capitali. Lo slancio russo, afferma il rapporto, potrà superare difficoltà anche gravi nel tentativo di colmare l'attuale distacco; certamente riuscirà a ridurre di molto la differenza.

La lotta sarà dura. «Noi crediamo — dice Allen Dulles — che l'industria sovietica continuerà a progredire annualmente dell'8-9 per cento. Essa potrà così raggiungere nel '70 circa il 60 per cento della nostra produzione a patto che l'incremento americano sia del 4,5 per cento. Qualunque flessione ridurrà le distanze. Per esempio, se il nostro sviluppo risultasse solo del 2 per cento, come Kruscev crede, tra 10 anni la produzione sovietica raggiungerà l'80 per cento della nostra».

Minori possibilità ha l'agricoltura russa che, secondo il piano del Cremlino, dovrebbe aumentare del 60 per cento. Il sorprendente progresso del 7 per cento negli ultimi anni è dovuto ai giganteschi sforzi del governo per uscire dalla depressione del periodo staliniano e al favore di un clima eccezionale. Difficilmente l'Urss riuscirà a continuare con questo ritmo — sottolinea la relazione — e nei prossimi sei anni potrà al massimo raggiungere un aumento complessivo del 18-20 per cento.

Esagerato appare anche il piano sovietico quando promette ai russi il più alto livello di vita tra dieci anni. Miglioramenti sostanziali sono stati raggiunti in questo campo trascuratissimo al tempo di Stalin; tuttavia, osserva Allen Dulles, i beni di consumo vanno comparati non solo come quantità e qualità, ma anche per le ore di lavoro necessarie al loro acquisto. Attualmente i russi hanno a disposizione beni pari ad un terzo di quelli offerti negli Stati Uniti, ma per gli alti prezzi possono acquistarne solo una parte; il loro tenore di vita, conclude il rapporto, risulta quindi un quarto di quello americano.

La strada è dunque ancora lunga anche per chi è disposto a percorrerla a marce forzate. E' probabile che Kruscev speri nella «piccola crisi» di assestamento che la distensione provocherebbe nell'equilibrio del mercato americano. Un taglio improvviso nelle spese militari potrebbe infatti determinare sbandamenti temporanei, sufficienti però a consentire all'Urss un passo avanti.

Ma a Washington non si lasceranno sorprendere. La amara esperienza del passato tiene gli esperti alle vedette, pronti a correggere la rotta. Essi prevedono infatti che se un accordo sarà raggiunto tra i due blocchi, il bilancio per la difesa, di 41 miliardi di dollari, potrà essere subito ridotto a 26 miliardi, minimo per garantire la sicurezza anche in un mondo non più minacciato da un conflitto globale. I 15 miliardi resi così «disponibili» non rappresentano che il 3 per cento dei 500 miliardi di dollari spesi ogni anno dagli americani. Si tenga conto che solo tra il '58 ed il '59, per una lieve «ridimensione» dei prezzi, si spesero 40 miliardi in più. Il governo non troverebbe difficoltà a far rientrare la cifra sottratta al bilancio militare nel calderone delle spese civili.

Si citano alcuni precedenti: dopo la seconda guerra mondiale, gli stanziamenti per l'esercizio diminuirono da 88,6 miliardi nel '44 a 18,8 nel '46 ed a 11,4 nel '47; la maggiore richiesta di beni bilanciò questa contrazione con lievissime sfasature. Dopo la Corea, dal '53 al '55, le spese militari scesero da 49,3 miliardi a 39,1 e nello stesso periodo si ebbe il maggior volume di affari mai registrato in precedenza.

I problemi della pace non sgomentano quindi i responsabili americani ma nessuno intende sottovalutare la «prova» cui la sfida russa sottoporrà il mondo occidentale.

Piero Martinotti

La risposta russa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 dicembre.

(a. r.) Fra russi e americani si è aperta la guerra delle statistiche. Al rapporto di Allen Dulles sul confronto tra le due economie risponde oggi l'ultimo numero di *Viestnik Statistiki*, organo dell'Istituto di statistica dell'Urss.

La rivista ribadisce che la produzione sovietica ha raggiunto il 60 per cento di quella americana e non il 40 per cento come invece sostiene Dulles.

Il documento russo non cita dati precisi sulla produzione di energia elettrica dei due paesi, ma riconosce che gli Stati Uniti ne producono circa tre volte più che l'Unione Sovietica.

A proposito dei consumi popolari, la rivista sostiene che «Dulles esagera visibilmente la differenza fra il tenore di vita dell'America e dell'Urss», ma ammette che «è vero che per il momento il livello di vita sovietico è ancora inferiore a quello degli Stati Uniti».

I sovietici, peraltro, sostengono che l'operaio dell'Urss, anche se guadagna meno di quello americano, è favorito sotto certi altri aspetti: per esempio, le spese di affitto per le abitazioni rappresentano appena il 4-5 per cento dei bilanci familiari sovietici. Ma qui, veramente, le cifre crude spiegano poco. Bisognerebbe chiarire anzitutto che cosa si intende per «abitazione» e tentare almeno un confronto in termini di metri quadrati occupati, oltre che di spese. La coabitazione, nell'Urss, è ancora molto estesa. D'altra parte, si sa che 31 milioni di famiglie americane su 50 sono proprietarie delle case in cui vivono e del terreno su cui le case sono costruite.

Fiori per Kruscev in Ucraina



Kruscev festeggiato all'arrivo in un «kolkos» dell'Ucraina occidentale. Il segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, che aveva accompagnato il primo ministro sovietico nel suo viaggio, ha fatto ritorno ieri a Budapest (Telefoto)

E' morto Bernhardt Goldstein l'eroe del ghetto di Varsavia

New York, 8 dicembre.

E' morto in un ospedale di New York Bernhardt Goldstein, che fu a capo delle Forze della resistenza del «ghetto» di Varsavia durante la famosa rivolta che vide gli ebrei polacchi combattere contro le SS naziste. I combattimenti si protrassero, con estrema violenza, per circa un mese, dalla metà di aprile alla metà di maggio del 1943: al termine l'intero quartiere che costituiva il ghetto venne raso al suolo nel senso letterale della parola e tutti i superstiti sterminati. Soltanto pochissimi (qualche decina) riuscirono a fuggire attraverso le fognature e si unirono all'*Armija Krajova*.

In totale, dal luglio 1942 al maggio 1943 vennero uccisi dai nazisti, in Varsavia, almeno [illegible]0.000 israeliti, per la massima parte nel campo di sterminio di Treblinka dove venivano deportati al ritmo di 5000-6000 al giorno. Alla fine della cosiddetta *Grossaktion* il comandante nazista, Standartenführer delle SS Stroop, raccolse tutta la documentazione della strage compiuta in un elegante volumetto, rilegato in pelle e corredato di numerose fotografie, intitolato «Non ci sono più ebrei a Varsavia». Lo dedicò ad Adolfo Hitler e ne distribuì le copie agli amici. Una copia venne ritrovata a casa sua, alla fine della guerra. Lo Stroop fu ucciso sul fronte russo nei primi mesi del '45.

E' tornato il sole dopo il diluvio che ha fatto temere nuove inondazioni

Centinaia di studenti francesi a Fréjus per aiutare i soldati nell'opera di soccorso

Gli abitanti della città bassa, che avevano sgomberato, sono tornati alle loro case - La gente non crede ai comunicati ufficiali e dice che i morti sono un migliaio - Confermato il prodigioso ritrovamento del bimbo di un anno nella culla galleggiante: è figlio di emigrati italiani; una famiglia svizzera ha chiesto di adottarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 8 dicembre.

Un bambino di un anno è stato trovato vivo nella sua culla galleggiante sulle acque quarantotto ore dopo il disastro. Si chiama Joseph Accornero, ed è rimasto solo al mondo, unico scampato della sua famiglia al diluvio che ha travolto Fréjus: la madre, Anna Maria Accornero, è morta annegata con le due sorelline di Joseph, Anna e Patrizia. Il padre era morto poco tempo fa in un incidente automobilistico. Gli uomini delle squadre di soccorso hanno trovato il piccolo nel quartiere La Tourrache, a sette chilometri di distanza dalla sua casa annientata; li ha accolti battendo le manine, ignaro e felice, prodigiosamente vigoroso dopo due giorni passati sull'acqua senza cibo, dopo due notti gelide.

La patetica notizia circolava da due giorni a Fréjus: non se ne erano parlato perché nella ridda di informazioni e di smentite si affacciava il timore che l'episodio fosse stato inventato da chi sempre provvede ad arricchire con la fantasia i margini di queste tragedie collettive, quasi non bastasse la loro terribile grandiosità. Non manca mai, nelle alluvioni, un bimbo salvato dalle acque e trovato nella culla. L'episodio, di intonazione biblica, si è ripetuto a Fréjus ed è vero. Ce lo hanno confermato oggi alla «Mairie», dopo mille esitazioni inspiegabili. Ne ha presa cura madame Léotad, moglie del sindaco, affidandolo ad una famiglia di Nizza, dove Joseph sta benissimo, in attesa di ritrovare un padre e una madre. Una famiglia svizzera, giunta a Fréjus per alleviare in qualche modo le sofferenze dei bimbi sinistrati, ha chiesto di adottare il piccolo Accornero. Lo scampato dalle acque non è dunque solo. Per ora è ignaro e felice.

L'episodio attutisce per un momento l'incubo di Fréjus, ingigantito giorno per giorno. La sera del disastro sembra ormai lontana, oggi è ritornato il sole, la ricostruzione delle strade e della ferrovia va avanti febbrilmente (la prima locomotiva è apparsa stamattina nella stazione arrivando da St. Raphaël; il suo getto di vapore e il suo fischio sembravano preziosi segni di vita). Ma il senso della desolazione e della morte grava su tutto; stordisce fino al malessere fisico. Anche oggi, per la quinta giornata, funerali collettivi. Li hanno annunciati i soliti rintocchi delle campane della cattedrale e un manifesto affisso su un tabellone nella piazza del Comune: «Aujourd'hui, obsèques à 15,30». L'appello definitivo dei mancanti non è stato fatto, ma la gente di Fréjus non crede alle cifre ufficiose. La voce popolare fa ascendere a mille le vittime. C'è da ritenere che la realtà non sia molto lontana, a giudicare dal gran numero di persone che piangono negli uffici del Comune, non avendo ancora risposta ai loro interrogativi.

Si teme che anche il numero degli italiani morti e dispersi debba aumentare. Al Consolato aperto a Fréjus continuano ad arrivare i parenti di connazionali in parte non compresi nelle liste finora pubblicate. Questo fa ritenere che nella zona si trovassero altri emigrati dei quali si ignorava finora l'esistenza e dei quali non si conosce la sorte. Fra i dispersi accertati oggi sono Pierina D'Anna, da Rifreddo (Saluzzo) e Angelo Mion, di 56 anni, della provincia di Padova. Sono arrivati anche dalla Calabria i due fratelli di Esposito Citro, morto con la moglie e due figlie. Il Comune di Fréjus ospita i due fratelli come se fossero sinistrati.

Molti fra i connazionali che si sono salvati si trovano senza lavoro o non riescono a mettersi in contatto con le famiglie, come il muratore Michele Canavesio, di Chiusa Pesio (Cuneo) che oggi si dispera mancando di notizie della moglie. Il Consolato d'Italia distribuisce vestiario, qualche migliaio di franchi per le prime necessità. Ai sinistrati muniti di apposito documento le autorità locali dànno gratuitamente viveri, vestiario più cinquemila franchi. Appena ha disponibili i fondi, sarà distribuita una indennità di cinquantamila franchi per capofamiglia e di ventimila per persona.

I ricercatori hanno ripreso questa mattina la loro penosa fatica nella pianura e nella valle, dopo la pausa dovuta alla pioggia torrenziale di ieri e della notte. Centinaia di volontari, in gran parte studenti, sono affluiti oggi a Fréjus da ogni parte della Francia, affiancandosi alle migliaia che si trovano già sul posto, ai soldati ed ai marinai. Lavorano tutti con frenesia per sgomberare le macerie, per ridar vita alla città. L'acquedotto è stato ripristinato (ma si deve bere soltanto acqua minerale), c'è la luce, il telefono ha ripreso a funzionare regolarmente come la posta. Se il tempo si mantiene favorevole domani sarà aperta al traffico delle vetture munite di lasciapassare, con senso unico alternato, la strada nazionale numero 7, che porta a Tolone e Marsiglia. Sul ponte provvisorio costruito dai genieri sul torrente Reyran sono passati oggi i primi autocarri.

Il sole ha oggi allontanato il timore di nuove devastazioni, minacciate dal diluvio di ieri. Nella notte alcune centinaia di persone avevano lasciato volontariamente le loro abitazioni a Fréjus-Plage, ma questa mattina sono rientrate. Il quartiere, che si trova a poche decine di metri dal mare, lungo la strada St. Raphaël-St. Maxime, era oggi invaso dalle acque. Siamo passati a stento sulla litoranea, col fango ai mozzi delle ruote delle automobili. Da una parte e dall'altra i resti delle ville, dei caffè e dei ristoranti sventrati; presso la spiaggia, battuta da un mare fangoso, è la base aeronavale parzialmente distrutta. Un gendarme, arrivato da Parigi per riconoscere il cadavere di suo cognato, annegato tra i capannoni della base, ci ha detto: «I morti sono molto più numerosi di quanto facciano credere le autorità militari. C'erano molti uomini nei capannoni; sono finiti tutti in mare, non li troveranno mai più».

Ultimo episodio patetico: sembra imminente il matrimonio di una sopravvissuta con la memoria del suo fidanzato. Irène Jodar, una ragazza di vent'anni, vuole sposare André Capra, morto alla vigilia delle nozze, travolto dalla marea dopo aver salvato sua madre. André aveva lasciato Irène alle nove della sera terribile, dopo aver sistemato i mobili nell'appartamento che i due avrebbero abitato da sposi. Non dovevano mai più vedersi. Irène vuole sposarlo ugualmente. Il matrimonio postumo, che solleva difficoltà giuridiche, è all'esame del ministro dell'Interno. Il vicario di Fréjus, Botto, (cuneese di origine) ci ha detto oggi che il matrimonio religioso di Irène col fidanzato morto è impossibile.

Mario Fazio

Polemiche sui fondi raccolti

Su tre miliardi per i sinistrati distribuiti solo dodici milioni

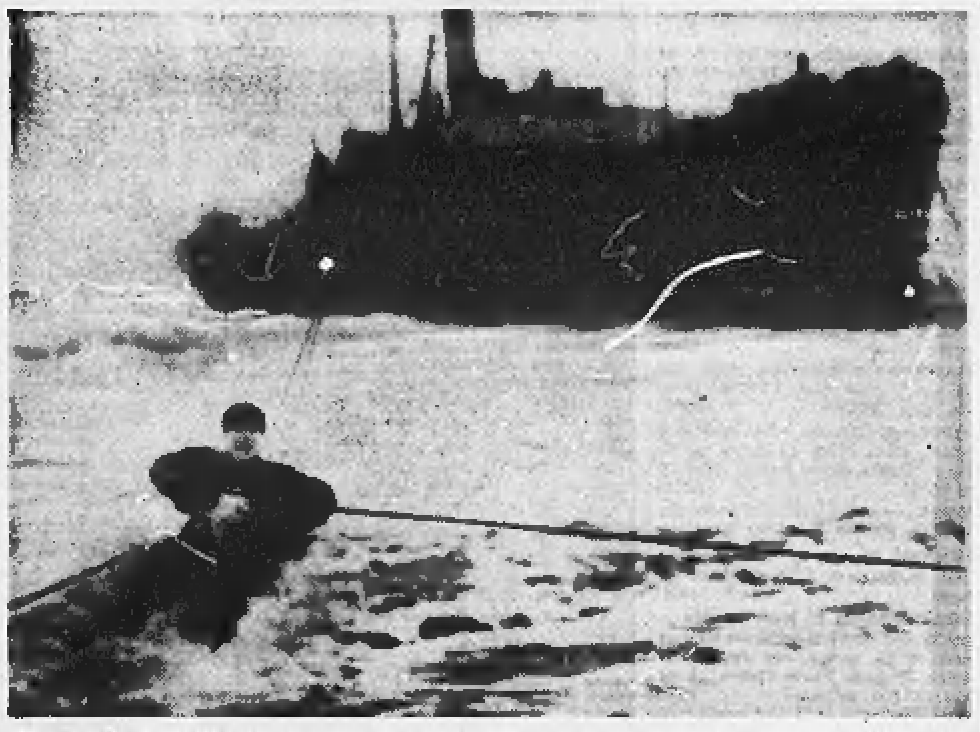
Parigi, 8 dicembre.

(L. m.) La campagna di solidarietà a favore dei sinistrati di Fréjus ha già fruttato tre miliardi di franchi, ma fino a due giorni fa solo dodici milioni erano stati distribuiti. Sui giornali parigini è in corso una polemica: alcuni avanzano il sospetto che i fondi raccolti non seguano la loro naturale destinazione.

Per ora è stato dato a ogni sinistrato prima cinquemila franchi, poi trentamila per famiglia, e infine ventimila. Però è chiaro che si può fare di più. Dividendo per diecimila (quanti sarebbero i sinistrati) ognuno dovrebbe ricevere almeno trecentomila franchi.

Pablo Picasso ha lanciato un appello a tutti i pittori invitandoli a donare almeno una delle loro opere al fine di organizzare in una grande galleria parigina una vendita il cui ricavato andrà a favore dei sinistrati di Fréjus.

Lo stesso Picasso ha aperto l'elenco dei donatori quotandosi per un'opera molto importante.



Un marinaio della nave scandinava «Anna», lanciata dalla tempesta sugli scogli lungo la costa della Scozia, viene tratto in salvo dai pescatori locali (Telefoto)

Nessun ospedale voleva accettare la quindicenne colpita da tumore

La diagnosi del male tremendo e fulmineo era incerta - Per tutta una giornata i genitori bussarono disperati ai nosocomi di Alessandria e Genova portando la morente

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 8 dicembre.

Una folla imponente ha seguito stamane ad Alice Belcolle i funerali della giovane studentessa Valentina Menotti, di 15 anni, morta nella notte di domenica stroncata da un tumore al cervello che nessun medico sino all'ultimo aveva diagnosticato: malgrado una abbondante nevicata cadesse sulla zona e la strada per Alice fosse coperta da una ventina di centimetri di neve, decina di macchine e molte centinaia di persone si sono portate in paese per porgere l'estremo saluto alla povera Valentina e cercare di confortare il dolore degli straziati genitori Milziade ed Olga Menotti, titolari di un bar e di un negozio di alimentari nel centro del paese. Aprivano il mesto corteo le compagne di scuola di Valentina salite ad Alice con pullman predisposto dalla direzione dell'istituto scolastico.



Valentina Menotti

Valentina, una giovane e bella studentessa, aveva frequentato sino allo scorso anno la scuola media presso l'Istituto della Immacolata di Acqui: quest'anno non aveva proseguito gli studi e si era dedicata con impegno al suo «hobby» preferito, la pittura; in questi giorni però avrebbe dovuto cominciare la frequenza presso lo stesso istituto acquese di un corso di stenodattilografia e già aveva richiesto l'abbonamento per la corriera Alice-Acqui.

Si viene ora a conoscenza di nuovi particolari sulla tragica fine della giovane. Soltanto una quindicina di giorni fa Valentina aveva accusato i primi malesseri che facevano pensare ad una influenza, quali leggeri dolori al capo e un lieve senso di prurito alla nuca: il medico di famiglia, però, non riuscendo a stabilire la natura del male, aveva condotto ad Acqui la giovane che veniva sottoposta a diverse analisi e ad un completo esame radioscopico, ma ancora senza esito; molte erano le ipotesi, ma niente di positivo veniva accertato che facesse luce sui disturbi sempre più dolorosi. Domenica all'alba, infine, l'improvviso precipitare della situazione dopoché la giornata di sabato aveva fatto invece registrare un miglioramento delle condizioni generali dell'ammalata: la mamma verso le tre del mattino, entrata nella camera di Valentina, l'aveva trovata rantolante e semiparalizzata.

Cominciava così un'angosciosa corsa alla ricerca di un ospedale che accogliesse la poveretta; il medico del luogo, infatti, caricata la studentessa e gli angosciati genitori sulla propria macchina, si dirigeva verso Alessandria, ma in un ospedale il ricovero venne rifiutato e i sanitari di un altro nosocomio, dopo un esame della paziente, ne consigliavano il trasporto alla clinica «Gaslini» di Genova; con un'autoambulanza della Croce [illegible] Valentina, le cui condizioni si aggravavano sempre più, veniva condotta alla clinica genovese, ove però a causa della sua età il ricovero era rifiutato. Altra corsa e finalmente la giovane era accolta — si era ormai fatto giorno — alla clinica neurologica della Università di San Martino, ove subito l'apparato medico era messo in allarme e Valentina sottoposta a nuovi, molteplici esami; due ore dopo il ricovero, il terribile responso inutilmente cercato per tanti giorni: tumore fulminante al cervelletto. I sanitari avevano finalmente fatto luce sul misterioso male della studentessa di Alice Belcolle, ma purtroppo non potevano far nulla per salvarla, tant'è vero che consigliavano i parenti di ricondurla a casa; cominciava così l'ultima tappa dell'angoscioso viaggio e Valentina veniva ricondotta nella sua stanzetta, dove qualche ora dopo cessava di vivere fra le braccia degli straziati genitori.

f. m.

Un'altra mareggiata sulla riviera di Levante

Sestri Levante, 8 dicembre.

Cessata la pioggia, un'altra mareggiata è in corso sul litorale ligure di Levante, con forti venti di mezzogiorno e libeccio alla velocità variabile dai 50 ai 60 chilometri orari. Le imbarcazioni da pesca a Riva Trigoso e a Sestri Levante sono rifugiate in zone di sicurezza. A Riva Trigoso, in serata, le onde raggiungevano le capannucce di uno stabilimento balneare e investivano il muraglione di sostegno della provinciale per Moneglia.

A Sestri le onde battono contro la massicciata provvisoria della via Aurelia in località Sant'Anna. Nell'entroterra, sulle cime dei primi contrafforti, è nevicato per tutta la giornata e al Passo di Cento Croci la neve è alta 20 centimetri, ma il traffico procede normale. La neve ha superato il mezzo metro sui monti di Gattero e Penna, sopra Varese Ligure.

Il Colle della Maddalena bloccato da una valanga

Cuneo, 8 dicembre.

La strada statale per il Colle della Maddalena è nuovamente interrotta per le abbondanti nevicate che hanno causato la caduta di una grossa valanga al km. 45 nella località Salto dal Camoscio. Quanto prima si inizieranno le opere necessarie allo sgombero e al ripristino della viabilità.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate più frequenti sui rilievi, isolate in pianura. Sulle regioni centrali e Sardegna molto nuvoloso o coperto. Piogge e nevicate oltre i 1000 metri e temporali isolati. Possibilità di brevi schiarite. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile e brevi piogge. Sulle regioni tirreniche e le isole venti forti in prevalenza da sud-ovest tendenti ad orientarsi da ovest. Sulle regioni adriatiche venti deboli da sud-ovest. Temperatura: stazionaria. Mari mossi o agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	2	Pescara	5	16
Verona	5	9	L'Aquila	5	10
Trieste	7	15	Roma	10	14
Venezia	5	11	Bari	9	16
Milano	1	6	Napoli	10	16
Torino	1,1	4,2	Potenza	5	11
Genova	3	10	Reggio C.	9	17
Bologna	5	12	Messina	12	16
Firenze	8	10	Palermo	13	17
Pisa	9	13	Catania	6	18
Ancona	6	16	Alghero	8	14
Perugia	6	7	Cagliari	11	16

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente affittata 4000 mensili 370.000, altra libera subito 500.000

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupato vendonsi via Isonzo 56 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTO nuovo camera tinello cucinino servizi vendo facilitando 2 milioni 200.000. Telefonare 50-848 12875

ALLOGGI due camere cucina vendo 2 milioni 500.000 centrali periferici. Torres, Monginevro 46. M0730

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere tinello cucinino doppi servizi impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9. Telefono 527-487 16470

ALLOGGI signorili: camere, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e [illegible]. Moncalieri 331.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì giovedì sabato ore 16,30-18,30. 12528

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza [illegible]. Pettinengo 5.

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 14,30-16,30. 12523

ALLOGGIO signorile, corso Umberto, cinque camere, doppi servizi, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile Laigueglia quattro vani servizi [illegible] vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 6065. SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile via Roma, camere sei, salone, camera donna, doppi servizi, ingresso, mq. 300, vendo. Telef. 80-035.

ALLOGGIO via Napione 22 luminosissimo panoramico vendo 20.000.000. Telefonare 512-604. 15310

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi corso Abruzzi 38 vendo 6.000.000. Telefonare 512-604 15310

ALLOGGIO 4 camere, entrata grande cantina senza termo vendo 2.800.000 trattabile. Telef. 796-873. F2872

ALPIGNANO Torinese vendo casa anteguerra, solida, libera, 12 stanze, garage, acqua potabile, lieve reddito. Telefonare 84-753. L2718

AMPIA camera centrale libera primo piano vendo 600.000. Telefonare 50-848.

ANGLESIO, Nizza 9, vende tre negozi affittati [illegible] mese. 5.200.000. Zona San Paolo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio signorile casa nuova primo piano sette camere servizi, garage, due cantine, due soffitte, vicinanze Piazza Vittorio, 11 milioni 400.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio due camere più grande salone, cucina bagno, primo piano, vicinanza via Garibaldi, 3.200.000. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Santa Rita, 1.050.000 vano, parte mutuo parte dilazione Convenientissimo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio palazzo signorile due camere tinello cucinino, bagno, ingresso, quinto piano, zona Francia, 2.850.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9 vende villa zona Parella, dieci vani, garage, giardino, 14 milioni 900.000; mutuo 3.000.000. Affarone! 10294

AREA fabbricabile mq. 865 circa sita di fronte Palazzo dello Sport (lotto n. 3) in angolo fra piazza Azzarita e la prevista strada di piano regolatore generale, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il giorno 19 dicembre 1959 alla ripartizione amministrativa dell'Ufficio Tecnico Comunale del comune di Bologna.

AUTOSTRADA km. 2 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 32-744. G3306

CAMBIANDO casa rivolgetevi alla Com. FAI che vi fornisce nuovo alloggio accettando pagamento rateale el vostro vecchio appartamento. Interpellateci, Cavour 7, telefono 527-496. 16155

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telef. 44-435. 10256

CASA in Beinasco, 30 camere, 1500 metri cortile, ottimo reddito, vendo 14 milioni. Telefonare 512-604. 15310

CASA ottima costruzione corso Regina, camere 24, esentasse, mutuata, completa servizi, buon reddito, vendesi. Tel. 44-435

CASA signorile: 10 alloggi di due camere, tinello, cucinino, conforts; negozio. Altra attigua identica, vendo anche separatamente. Mutuate. Ottimamente affittate. Annue 5.700.000 nette. Gillio via Boucheron 9. Telef. 553-275.

CASA zona Santa Rita, costruzione '56, cinque piani fuori terra termo, ascensore, scale marmo; affittata 170.000 mese. Vende 30.000.000 Gabetti, Carducci 132.

CASCINOTTA Pino Torinese, giornate 7, grande fabbricato, occasione, 6.000.000. Telefonare 386-152. L2745

CASETTA capellines sei, tre camere, cucinino, termosifone, laboratorio 100 mq., 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

CASETTA 4 camere laboratorio, 7 milioni 500.000, dazio strada Lanzo. Telefonare 393-967. 14401

CAUSA trasferimento vendesi 2 camere, cucina bagno entrata Lancia '55. Visite giovedì, domenica pomeriggio. Telefonare 274-813. L2667

CAVA refrattari, Cuneese, con forno ceramica Klinier vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 15544

CENTRALE vendo muri negozio, cucina cantina 3.100.000. Telefonare 305-129.

COMPRASI o affittasi 2 camere, cucinino servizi, località non periferica, preferibilmente attico. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L2652

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Balme, 47. Tel. 761-490.

DIRETTAMENTE vendesi alloggio libero due camere cucina bagno termo ascensore, zona centrale. Telefonare 46-629 ore ufficio. L2694

FABBRICATO industriale libero mq. 850 vendo permuto alloggio, terreno. Telefonare 50-848. 12875

FILADELFIA vendo 3 alloggi piano unico casa nuova reddito 550.000 annue, 6.300.000. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 7737

INDUSTRIALI stabili adiacenze Torino vendo affitto mq. 9000, 6000, 3000 coperti volendo solo terreni da lire 1400 mq. grandezza a scelta. Amministrazione Gilletta, Portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi, impresa vende via Balme, 47. Telefonare: 761-490. 16470

MOCCHIE 3 angolo via Cialdini vendesi diritto sopraelevazione cambio camere. Telefonare 44-447. M0329

MONTEVECCHIO 48, vendesi in casa altamente signorile, alloggio piano rialzato composto da due camere letto, spogliatoio, salone, camera servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi, mq. 190 adatto anche ufficio. F2850

NUOVA costruzione vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino [illegible] comfort [illegible]. 9 %. Mutuo rateazioni, via Viterbo 102, visite ore 15-19, telef. 298-062, 764-288. D8949

ORBASSANO vendesi terreno mq. 724 prezzo conveniente. Telefonare 95-765.

PALAZZO angolare, 5 piani fuori terra, 75 camere più soffitte, recente costruzione centro vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione forte sviluppo industriale, comodità, tutti servizi raccordati Ferrovie Statali, vendonsi grandi e piccoli lotti. Prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

TERRENI industriali zone diverse, 1500 al mq. in più. Telefonare 303-967.

TERRENO adatto magazzini, depositi et costruzioni civili, strada di Settimo, vendesi. Telefonare 240-561. M9730

TERRENO centrale zona Crocetta vendesi con permesso municipale. Tel. 44-447.

TERRENO corso Francia lire 8500 mq., Regina Margherita 3500 mq. Tel. 781-405

TERRENO Mirafiori, (via Drosso vicino c. Stupinigi) permesso 170 camere, vendesi, cambio camere. Telef. 387-136.

TERRENO vendesi Sistaper angolo Orbassano Lorenzo 133 camere, progetto approvato anche lotti. Telef. 886-464.

TERRENO, via Reni, via Vegiia, vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 518-089. 14114

TERRENI vicinanze stradale Francia, mq. 12.000, due fronti, vendiamo 2000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO zona Madonnina ultima espansione su tre corsi, progetto approvato 320 camere, 60 garages, vendesi o permutasi. Eventuale frazionamento. Telefonare 518-987. B9628

TERRENO 142 camere progettate, zona Filadelfia, cerco combinazione con impresa. Telefonare 870-456. M0708

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI muri negozio pasticcio casa nuova alto reddito. Telef. 387-033.

VENDESI Orbassano villetta quattro camere servizi grande cantina giardino 520 mq. Telefonare 690-410. B0631

VENDO alloggio 3 camere tutti servizi, terrazzo con 30 mq. di terreno piano primo. Strada Sellino 100-154. Telef. 241-298, Torino. L2874

VENDO bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, Asinari Bernezzo 141. Altri Nicomede Bianchi 69, due camere, una camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare ore pasti 790-939.

VENDO conveniente laboratorio, deposito luminoso mq. 90 Vanchiglietta. Telefonare 890-392. F2993

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, termo bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visite 15-17

VENDONSI appartamenti, ampi locali uso ufficio, commercio, confezioni. Telefonate Sirce 598-379. Torino. M0443

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12. telef. 46-701.

VIA Domodossola 62, vendonsi alloggi camera cucina 1.400.000, 2 camere cucina 2.000.000. Telefonare 50-765. F2844

VIA Galvani 12 interno vendonsi camere bloccate 340.000, camere libere 5.300.000 reddito 12%. Telefonare 50-785.

1.650.000 casetta cinque locali, giardino. Casetta grandissimo terreno, collina torinese, 2.000.000. Casa 8 camere, laboratorio, vendo. Bassino, Po 21.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI camere indipendenti, alloggi piccoli, grandi. (Inquilini referenziati). Telefonare 688-755. G1629

CERCAMSI 2-3 locali servizi primo o secondo piano zona centrale uso studio medico. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

CERCASI in zona collinare villino ammobiliato di 3 camere più servizi. Telefonare ore ufficio n. 765-829, 773-944.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. G16411

CERCO alloggio 5 camere doppi servizi preferibilmente in villa. Tel. 583-137.

CERCO conveniente camera servizi, termo, comodità tram 6, impiegata stabile, referenziata. Scrivere cassetta 7391, SPI, Torino. B9406

CERCO locale uso magazzino anche seminterrato con acqua, doppia aria. Telef. 775-092. L3600

DIRIGENTE urge affittare alloggio tre camere, servizi zona Bernini, Francia, Crocetta. Cauzione e referenze. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B0146

GILLIO, Boucheron 9, tel. 621-074 cerca alloggetti una più camere. 19798

PIEMONTESI affitterebbero alloggetto due camere cucina, vicinanze Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.

PROFESSORE americano Università senza bimbi cerca appartamento bene ammobiliato per 5 mesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 9368, SPI, Torino.

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca uffici centrali in palazzo nuovo quattro locali piano terra oppure ammezzato et magazzini periferici 150 mq. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. L2615

SPOSI affitterebbero alloggetto zona Moncenisio, Monginevro. Telefonare 681-786.

URGE affittare in casa signorile quattro camere, cucina zona Bernini, Francia. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6020. SPI, Torino. B0127

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida costruzione, due corsi alberati, (Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, grandi saloni, possibilità superfici maggiori entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

CENTRO S. Rita mq. 750 coperti industriali; terreno su corso possibilità 320 camere; ingressi indipendenti 800.000.000 trattabili. Telefonare 393-434. M0415

CERCO alloggio riviera 3 camere permutando con alloggio Torino, Crocetta, 4 camere. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. M0814

COMPRASI basso fabbricato fondo cortile, zona centrale, semicentrale, 200-500 mq. Telefonare ore ufficio 760-820.

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO U. Sovietica angolo grande corso, vendo terreno possibilità 600 camere, con bassi fabbricati interni mq. 3100 coperti. 320.000.000 più 20.000.000 mutuo. Trattabili. Telef. 393-434.

GARAGE centrale capacità 2 automobili vendesi 700.000. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B9574

IMPRESA acquista contanti terreno costruzione 50-70 camere signorile, commerciale. Telef. 53-330. D3540

IMPRESA vende alloggi moderni una, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Testona. Telefonare 570-068. 16470

INDUSTRIALE acquista per contanti locale coperto massimo mq. 1600. Barriera Nizza, Orbassano, Francia. Amministrazione Gilletta. Telef. 47-387. 16499

LATTERIA avviata nuova costruzione con muri, prezzo retro, camera servizi interni, zona pieno sviluppo tutto compreso 4.700.000. Sapa, tel. 46-035.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo vende impresa. Moncalvo 55 pomeriggio G1098

MADONNA Campagna vendesi terreno 2 fronti, progetto approvato 149 camere. Raimondo, Sansovino 266. M0718

OCCASIONE vendo alloggio occupato redd. 8%, 2 vani cucinino entrata servizi 3° piano fronte stazione Ciriè-Lanzo. Telefonare 42-827, ore ufficio. G2350

PERMUTO due appartamenti nuovi con terreno periferico S. Rita. Tel. 528-985.

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55 pomeriggio. G1085

PRIVATO vende a privato casa due piani negozi ottima posizione esclusi intermediari. Telef. 664-560. G2412

PRIVATO vendo sottocosto alloggio 3 vani servizi vicino Fiat, Aeronautica con mutuo. Telefonare 601-729. F2862

PRIVATO vende 10 garages e magazzino. Telefonare 887-860. M353

RIMPATRIATO acquista appartamento lussuoso su corsi Stati Uniti, Ferraris, Montevecchio mq. non inferiori 300, importo fino 40.000.000. Telefon. 47-387.

S. DONATO, casa signorile, vendonsi alloggi 1 a 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 583-516. 16856

SANREMO causa forti impegni vendo urgentemente terreno 700 mq. corso Inglesi. Appartamentino nuovo ammobiliato Capanero, Dodero, Inglesi 216, telef. 69-78. 17313

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Pontevarda, Moncalieri. Telefonare 528 687. 14730

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino, inizio G. Cesare affittansi alloggi nuovi 2-3 camere, tinello cucinino, riscaldamento gratuito. Telef. 280-400.

A Torino, inizio G. Cesare, affittasi unico salone luminoso adatto uffici laboratorio, mq. 550. Telefonare 280-400.

A 5000 camere; 10-15.000 alloggetti moderni affittansi. Telefonare 53-067.

A 9000-10.000 camera cucina; 12.000-13.000 alloggetti. Telefonare 688-755.

A 12.000 alloggetto nuova costruzione termo bagno, Madonna Campagna. Telefonare 589-029. M0750

ABBIAMO alloggi 13.000, 15.000, 20.000 zone diverse. Agenzia Gillio, Boucheron n. 9. Telefono 621-074. 16795

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

AD Aosta affitto villa 18 camere giardino, adatta albergo, clinica, collegio, uffici, ecc., ottime condizioni. Tel. 395-938 ore 12-16. L2612

ADATTI industria silenziosa affittansi vendonsi, città km. 46 Torino, mq. 750 oppure 1300 nuovi saloni unitamente due moderni alloggi, tettoie, cortili. Scrivere cassetta 9381, SPI, Torino. G1511

AFFITTANSI alloggi camera cucina termo bagno, Breglio 60. Telef. 44-826.

AFFITTANSI camera vuota o camera e cucina. Telef. 767-876. B0060

AFFITTANSI centralissimi alloggetti due camere servizi, termosifone, bagno. Telefonare 50-371. L2423

AFFITTANSI due camere cucina spaziose San Paolo. Telefonare 30-326 ore pasti.

AFFITTANSI liberi ampi negozi adatti uso depositi, rappresentanze, uffici. Telef. 796-325. M0584

AFFITTANSI luminosissimo negozio centrale due vetrine facciata marmo termo centrale; altro quattro vani adatto rappresentanze autoscuola artigianato magazzino. Telefonare 84-482. B0125

AFFITTASI alloggetto centralissimo due camere, cucina, servizi, tutti conforts moderni, quinto piano, doppio ascensore, luminoso balconcino. Tel. 40-671.

AFFITTASI alloggio camera cucina a lire 10.000. Telefonare 787-117.

AFFITTASI alloggio signorile su corso, paraggi Porta Nuova. Telefonare 598-379. Torino. M0445

AFFITTASI alloggio subito Aeronautica 2 camere cucina bagno termo. T. 232-393

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, conforts moderni zona Francia (Aeronautica) affitto modico. Telefonare 790-970. 4365

AFFITTASI Borgo Crimea (via Sommacampagna 13) alloggio nuovo secondo piano, 2 camere cucina entrata servizi completi. Rivolgersi portineria ore 10-12, 14-17. 17248

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre centocinquanta concorrenti nella Coppa Quaglia

Helmut Gartner vince a Sportinia la prima gara sciistica stagionale

Il torinese Schenone al posto d'onore alle spalle dell'alto-atesino - Nella prova femminile successo della De Tassis - Tra i juniores vittoria degli azzurri sui francesi

(Dal nostro inviato speciale) Sportinia, 8 dicembre.

Helmut Gartner, di Vipiteno, ha vinto oggi a Sportinia lo slalom gigante per la «Coppa Quaglia», prima gara stagionale piemontese di sci. Una affermazione netta, quella del giovane diciottenne; una vittoria senza discussioni, alla quale ha dato risalto la qualità ed il numero degli avversari battuti: Carletto Schenone, Giorgio Mahlknecht, Giuseppe De Prato, Giuseppe De Nicolò, Italo Viola (il migliore degli universitari in lizza), Edoardo Agraiter, Helmut Raffeiner ed altri ancora. Alle spalle di questo gruppetto di specialisti, ha preso risalto il nono posto di Piero Chiantelassa, il diciottenne torinese che si è distinto durante l'estate nelle gare di sci nautico. Ottima pure l'esibizione di Salvadori, di Giacosa e del genovese Miki Plattner.

Alla Coppa Quaglia hanno partecipato oggi circa 150 concorrenti. La competizione era divisa in tre categorie: una riservata ai «seniores» (oltre i diciotto anni), una riservata alle ragazze, una per i «juniores». La lotta, accanita ed emozionante nella massima categoria, non è stata meno avvincente nelle altre due. Tra le ragazze si è imposta Jalla de Tassis che ha battuto di 6/10 di secondo la torinese Odiard des Ambrois. Entrambi queste atlete appartengono alla squadra nazionale «B» italiana come pure Lisa Zecchini (che si è piazzata terza), Lidia Pedroncelli, Sandra Ceccarelli e Luisa Mantovani. Nettamente meglio di queste due ultime «azzurre B» hanno fatto le torinesi Franca Quaglia e Anna Filippello, terminate rispettivamente al quinto ed al sesto posto.

Nella gara dei «juniores», i ragazzi italiani avevano oggi di fronte i coetanei francesi, con i quali si erano allenati per tutta la settimana scorsa. Nei giorni passati parecchie erano state le «tirate» a tutta forza, lungo i pendii ricoperti di neve fresca. C'era uno spiccato spirito di emulazione tra i giovanissimi del nostro sci e dello sci transalpino. Questa atmosfera di accesa rivalità è sfociata oggi in una lotta serrata tra le due compagini. Ed i piccoli «azzurri», con il primo posto del gardenese Gerardo Musner, il terzo di Franco Arrigoni dello Sci Club Sestriere, il quarto di Corvi, il sesto di Gandini, il settimo di Merlo, hanno chiaramente vinto la partita.

La prova odierna si è svolta sulla «gran pista», lungo 2000 metri del tracciato che lo scorso anno è stato seguito per la prova di slalom gigante dei campionati italiani assoluti. La neve caduta fino a pochi minuti prima della partenza dei «seniores» ha accresciuto le difficoltà naturali del magnifico tracciato. La nevicata però è stata utile ai concorrenti, che hanno compiuto una gara non velocissima ed hanno così potuto conservare fino al traguardo energia e sicurezza. Una giornata riuscita, quella di oggi a Sportinia, tanto più che il tempo dopo mezzogiorno si è rimesso al bello favorendo i numerosi sciatori-turisti giunti sul posto.

Ecco le classifiche: Seniores maschile: *1. Gartner Helmut (S. C. Vipiteno) 1'30"9; 2. Schenone Carlo (S. C. Sportinia) 1'32"3; 3. Mahlknecht (S. C. Gardena) 1'33"; 4. De Prato (Sci Cai Monza) 1'34"3; 5. De Nicolò G. (Fiamme Gialle Predazzo) 1'35"; 6. Viola (Sci Milano) 1'35"4; 7. Agraiter 1'35"6; 8. Raffeiner 1'35"7; 9. Chiantelassa 1'36"8; 10. Salvadori 1'37"6; 11. Giacosa 1'39"3; 12. Plattner 1'39"8.*

Categoria femminile: *1. De Tassis Jalla (S. C. Monza) 1'22"3; 2. Odiard des Ambrois Laura (S. C. Sportinia) 1'22"9; 3. Zecchini (S. C. Folgaria) 1'24"6; 4. Pedroncelli 1'25"2; 5. Quaglia 1'27"1; 6. Filippello 1'28"3.*

Categoria juniores: *1. Musner Gerardo (S. C. Gardena) 1'16"9; 2. Guervin René (S. C. Les Allues) 1'17"4; 3. Arrigoni (S. C. Sestriere) 1'18"3; 4. Corvi (S. C. Aprica) 1'18"6; 5. Voutlamor (S. C. Chamonix) 1'19"1; 6. Gandini (S. C. Cortina) 1'19"2; 7. Merlo (S. C. Sestriere) 1'19"7; 8. Schiavon (S. C. Cortina) 1'19"8.*

Nella classifica a squadre è primo lo Sci Club Sportinia.

g. bar.

Salvadori è campione tra gli sciabolatori juniores

Il torinese Salvadori si è aggiudicato il campionato piemontese juniores di sciabola, piegando per 5 a 2 nello spareggio decisivo il consocio del Club Scherma, Bortolotti, apparso meglio impostato tecnicamente, ma più fragile di temperamento.

Ecco la classifica: 1. Salvadori (C.S. Torino) con 6 vittorie dopo spareggio; 2. Bortolotti (id. id.) con 6 vitt. dopo spareggio; 3. Pareti (Michelin) con 5 vitt. e 9 stoccate; 4. Albanese (C.S. Torino) con 5 vitt. e 15 stocc.; 5. Leonelli (id. id.) con 3 vitt.; 6. Gaviani (id. id.) con 2 vitt.; 7. Bascarini (Michelin) con 1 vitt.; 8. Bergaggio (C.S. Torino) con 0 vitt. (primo dei giovanetti).



Gartner vincitore della Coppa Quaglia (Foto Moisio)

Viani o Bernardini alla guida degli azzurri?

Per i dilettanti si è fatto il nome di Silvio Piola - Oggi la riunione dei dirigenti calcistici

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 dicembre.

Si è riunita nel pomeriggio la presidenza della F.i.g.c. per una presa di contatto in preparazione del consiglio federale di domani, il cui ordine del giorno è stato esaminato e discusso appunto oggi. Il presidente Umberto Agnelli è leggermente influenzato ma spera di partecipare ai lavori del C.F. e di poter partire successivamente per Parigi, dove si terrà una riunione dell'unione delle Federazioni calcistiche europee.

Per domani a Roma due gli argomenti interessanti: i nuovi regolamenti federali e la sistemazione del settore tecnico federale. I regolamenti dei tre settori agonistici (professionisti, semiprofessionisti e dilettanti) e quello del settore giovanile sono già pronti a depositati; anche il regolamento del settore tecnico è stato messo a punto.

Di notevole importanza anche la decisione che verrà presa domani sul meccanismo di promozione dalla C in B; la questione, che coinvolgeva sia il merito sportivo delle squadre che la loro possibilità finanziaria come criterio di scelta nella promozione «a concorso», non riscuotendo l'unanimità di vedute tra i vari settori era stata demandata al consiglio federale. Si sa in proposito che i tre presidenti dei settori agonistici, Pasquale, Franci e Barassi, hanno ora raggiunto un accordo; in base ad esso il consiglio emanerà domani le norme relative che dovrebbero sancire la necessità di adeguate garanzie finanziarie oltre alla conquista sul campo del titolo per la promozione.

Per quanto riguarda il settore tecnico federale, considerato giustamente il più delicato nell'impostazione di tutte le organizzazioni calcistiche italiane, dall'approvazione del regolamento deriverà la necessità di una completa revisione delle cariche, sia direttive che «tecniche». Ciò è richiesto anche dalla recente rinuncia di Mocchetti e da tutta la situazione in cui si trova da tempo la commissione «azzurra». Quali siano gli orientamenti del consiglio federale in proposito non è molto facile conoscere, anche se cominciano a profilarsi alcune delle possibili soluzioni.

Cariche direttive: Per la presidenza sono stati fatti i nomi di Mandelli e di Spadaccini; ma il primo è stato accolto con qualche esitazione, dato che il dirigente juventino non ha mai ricoperto cariche in federazione, condizione indispensabile a norma di regolamento. Anche Spadaccini non gode l'unanimità. Il dott. Agnelli assumerà quindi interinalmente la presidenza del settore? Ciò dovrebbe avvenire soltanto per attendere che si definiscano i vari orientamenti e si possa giungere a una unanime decisione. Basti la possibilità, secondo cui ad Agnelli verrebbero affiancati, come vice-presidenti, appunto i due candidati Mandelli e Spadaccini.

Cariche tecniche: E' da escludere che domani il consiglio federale possa affrontare e risolvere anche questo problema. Più probabilmente si rinvierà ad uno studio di assaggio, da sviluppare nella successiva riunione che, secondo quanto è stato precisato, si deve considerare la prosecuzione della stessa tornata di lavoro, anche se avverrà a distanza di dieci giorni, il 19. Ormai è certo che la nazionale verrà affidata ad un commissario unico; e il candidato principale appare Viani, seguito da Bernardini. Se il tecnico trevigiano non si porrà alla guida degli azzurri a pochi giorni di distanza da Italia-Svizzera (anticipata dal 6 al 3 gennaio) e nel caso che Mocchetti persistesse nelle dimissioni, la responsabilità verrebbe assunta da Ferrari, che d'altronde resterebbe poi il collaboratore diretto del commissario unico. Di nomi per gli altri incarichi naturalmente se ne sentono circolare: col solito beneficio d'inventario segnaliamo quelli di Giorgio Sarosi per la scuola allenatori e di Silvio Piola per la direzione tecnica della nazionale dilettanti.

g. n.

Renato Longo trionfa nel «ciclocross» di Milano

Milano, 8 dicembre.

Il campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, ha trionfato oggi pomeriggio a San Siro, sulla cosiddetta «Montagnola di Milano», nel G. P. Ignis. Longo ha dominato la corsa che ha visto la partenza di 25 corridori, in rappresentanza di 4 nazioni: Italia, Germania, Francia e Svizzera. Longo ha fatto subito il vuoto alle sue spalle, unitamente al tedesco Wolfshol, che è riuscito a tenergli la ruota fino al quarto degli otto giri in programma; quindi, il campione italiano e mondiale ha staccato il tedesco giungendo al traguardo con un vantaggio di 1'5".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Longo (Ignis) km. 25 in 1.0'11"; 2) Wolfshol (Germania) a 1'5"; 3) Severini a 1'55'.



Renato Longo che ieri ha vinto il ciclocross di Milano

La Novese sconfitta a Tortona su un campo coperto di neve: 0-2

Armano ha esordito come centravanti arretrato - Espulso Bohuny

(Dal nostro inviato speciale) Tortona, 8 dicembre.

Il tanto atteso derby Derthona-Novese, gara che interessava l'alta classifica del Girone A della Serie D, è stato vinto dalla squadra di Tortona con il secco risultato di 2 a 0. Successo meritato senza dubbio, anche se sulla regolarità della partita si possono presentare molte riserve, a cominciare dalle condizioni del terreno di gioco, reso impraticabile dalla neve caduta nella mattinata ed anche nel primo pomeriggio. L'arbitro Revello di Imperia, comunque, non ha voluto sentire ragioni, ha sostenuto che per lui tutto era a posto, ha fatto ritracciare con polvere colorata le aree di rigore, ed ha dato inizio alla contesa, portandola a termine.

Scarsa l'affluenza del pubblico rispetto al previsto, assolutamente nullo lo spettacolo, tanto che si potrebbe sostenere che ha vinto la squadra più fortunata, che potrebbe anche essere la più abile, senza per altro averlo dimostrato. Nel Derthona giocava per la prima volta Armano; l'ex-interista ed ex-granata ha trovato nella cittadina piemontese una ottima sistemazione: può curare i suoi affari, si interessa di una compagnia di assicurazione (posto di lavoro incluso nelle clausole del contratto) ed a tempo perso gioca anche al calcio. Oggi si è esibito come centravanti arretrato, in sostituzione del titolare Torti infortunato, ma non ha fatto molto. Nelle intenzioni dei tecnici dovrebbe essere il «suggeritore principe» degli uomini di prima linea. Può darsi che con il passare dei giorni Armano possa rendersi prezioso alla squadra, che tenta decisamente la scalata alla promozione in C.

La Novese ha molte attenuanti per questa sconfitta: ha dovuto disputare quasi tutto l'incontro con dieci uomini soltanto per l'espulsione di Bohuny, decretata con molta severità dal signor Revello. L'arbitro ha «pescato» l'ala sinistra ospite in fallo di reazione e non ha perdonato. Dopo è stato molto generoso, ha riempito il suo taccuino di nomi, ma non è più giunto alla decisione estrema, anche se Serolli, Torriglia e Cantone (tutti e tre tortonesi) hanno giocato senza tanti complimenti. Ma il signor Revello deve essere ricordato per un altro fatto curioso: ha diretto l'intero primo tempo sfoggiando la sua classica giacchetta nera, dimenticando che anche i giocatori del Derthona avevano una maglia tutta nera; nella ripresa ha cambiato: maglia bianca, quasi eguale a quella degli ospiti. Un arbitro sfortunato in fatto di colori.

Giornata polare: vento freddo, e neve. Il nuovo campo del Derthona, sistemato nella parte alta della città, non ha tribune coperte ed i tre mila spettatori hanno dovuto giocoforza adattarsi alla strana situazione. Attaccano subito i «neri» per forzare i tempi. Armano sta ben dietro ai suoi compagni, mentre in zona avanzata gioca Colondri, elemento di buone possibilità ma anche piuttosto litigioso. Al 4' Colondri colpisce il portiere Ravazzano; l'incidente inizia la serie delle «ostilità», favorite forse dallo stato del terreno. La gara segnerà un susseguirsi ininterrotto di piccoli scontri, per altro senza gravi conseguenze. Al 9' Ravazzano ferma in due tempi un tiro di Benelli; i tortonesi vorrebbero il goal, l'arbitro conferma e cerca lumi dal guardialinee. Niente rete. Al 20' viene espulso Bohuny, ed al 34' il primo goal: azione Colondri-Benelli, l'ala sinistra tira ostacolato da Costantini e la palla, deviata dal centromediano novese, va in porta.

Nella ripresa il gioco è ancora più frammentario; impossibile manovrare su quel pantano. Si moltiplicano i falli e le ammonizioni, qualche occasione è sciupata per troppa precipitazione. Ad un minuto dal termine Armano viene fermato (per altro regolarmente) da Costantini: punizione tirata da Torriglia. Il portiere Ravazzano, forse coperto dai compagni, si lascia superare da una palla tutt'altro che difficile: 2 a 0. Risultato troppo netto, ma vittoria meritata.

Giulio Accatino

DERTHONA: Baggini; Gambarini, Sarolli; Magliola, Brugna, Torriglia; Ratto, Cantone, Armano, Colondri, Benelli.

NOVESE: Ravazzano; Muria, Tacchella; Sitra, Costantini, Di Chio; Poggio, Rosso, Demichelis, Scarrone, Bohuny.

ARBITRO: Revello, di Imperia.

RETI: Benelli al 34' del primo tempo, e Torriglia al 44' della ripresa.

L'Inter in svantaggio di due reti reagisce e batte la Reggiana: 5-2

L'incontro valevole per la Coppa Italia - Lieve incidente a Lindskog - Tre reti di Corso

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 dicembre.

Un disgraziato autogoal di Fongaro (pallone spinto col petto nella propria rete al 5') ha messo le ali ai piedi dei giocatori reggiani, che subito dopo sono riusciti a segnare per merito di Pistacchi trovandosi così insperatamente con due reti di vantaggio dopo appena 6 minuti di gioco. Imbaldanziti dal sorprendente avvio, gli ospiti hanno poi fronteggiato validamente, per cinquanta minuti, l'ostinata pressione dei nerazzurri, lottando con gagliarda volontà per tutelare e difendere ad ogni costo il bottino conquistato di slancio nella fase iniziale dell'incontro.

Se il terreno fosse stato asciutto, probabilmente la fiera resistenza della Reggiana si sarebbe protratta più a lungo: invece la pioggia fitta, trasformatasi poi in neve, ha ridotto presto il rettangolo di giuoco a un vero acquitrino, stroncando alla distanza gli atleti più generosi, ma meno classici ed esperti.

Falde larghe mezza spanna hanno nel secondo tempo coperto la visuale; l'Arena ha assunto un aspetto polare, mentre parte del pubblico (poco, per la verità) doveva abbandonare il posto in cerca di riparo. Le incalzanti manovre dell'attacco nerazzurro, sceso in campo al completo, (Mereghetti al posto di Bicicli si è messo in luce nella ripresa) hanno finito col frastornare la squadra ospite, che nonostante il disperato prodigarsi ha dovuto cedere, subendo cinque goals in meno di venti minuti. Il via è partito da Corso, che all'11' ha saettato in rete da pochi passi in mischia, riprendendo un tiro di Angelillo respinto dall'ottimo portiere Ferretti (artefice di numerosi salvataggi); poi al 14' ha pareggiato Firmani, a compimento di un'avanzata conclusa con una staffilata bassa da venticinque metri che l'estremo difensore reggiano non ha potuto trattenere. Al 23' ha segnato Corso, su passaggio di Mereghetti, ed al 26' Angelillo, ottimamente lanciato, ha eluso l'intervento del portiere collocando in rete di misura. Corso ha infine suggellato il punteggio alla mezz'ora, prima spiazzando il portiere con una finta.

Lindskog e Pistacchi, entrambi leggermente azzoppati, hanno lasciato il campo con cinque minuti di anticipo, anche perché ormai la partita non aveva più nulla da esprimere. L'interno nerazzurro ha un piede contuso; nulla di grave. Tutti i giocatori erano alla fine infangati dalla testa ai piedi: alcuni granata stentavano poi a reggersi in piedi a causa della strenua difesa opposta per contenere la crescente prevalenza dei nerazzurri, decisi alla rimonta dopo il doppio smacco della partenza. Il sogno della Reggiana — eliminare l'Inter dalla Coppa Italia — è tuttavia durato quasi un'ora; poi si è dileguato fra il turbinare dei goals e della neve.

La foga, la decisione e le pessime condizioni del terreno (pressoché impraticabile nel finale) hanno determinato scorrettezze e fallosità, in genere ben controllate dall'arbitro, che ha ammonito Lindskog, Firmani e Ramusani. In virtù del successo odierno, l'Inter incontrerà la Fiorentina nei quarti di finale, sul campo che dovrà essere sorteggiato e in data ancora da stabilire.

Leo Cattini

INTER: Pontel; Fongaro, Guarneri; Venturi, Tagliavini, Guglielmoni; Mereghetti, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

REGGIANA: Ferretti; Ramusani, Brunazzi; Corsi, Spinosi, Bonini; De Nardi, Pistacchi, Guerrini, Catalani, Tribuzio.

ARBITRO: De Magistris di Teramo.

SPETTATORI: [illegible].

Baloncieri, Rossetti e Martin al raduno degli ex-granata

Le riserve granata hanno ieri battuto per 2 a 0 quelle del Genoa in un incontro valevole per il campionato «cadetti» che ha fornito qualche fase interessante. Nelle due squadre figuravano alcuni elementi che fanno parte delle rispettive formazioni titolari. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate e la soluzione si è avuta soltanto verso il termine: infatti i goals torinesi si sono verificati al 38' e al 40' della ripresa, per merito del giovane Gualtieri prima — su rigore per fallo di mani di Santelli — e di Pellis poi. Le formazioni erano: «Torino»: Vieri; Scesa, Farina; Brentegani, Gerbaudo, Pellis (Pozza); Angeli (Beverina), Invernizzi, Bonifaci (Gualtieri), Beverina (Pellis), Santelli. «Genoa»: Piccoli (Franci); Delle Piane, Rivara I; Letari, Baverio, Rivara II; Leoni, Robotti, Mognon, Brancaleoni, Seimo. Arbitro: Malasomma, di Milano.

Nella mattinata il signor Senkey aveva radunato in via Filadelfia i giocatori di prima squadra per sottoporli a una lunga seduta preparatoria, alla quale partecipava, ma a ritmo ridotto, anche Bonifaci, che doveva poi giocare in partita nel pomeriggio. Lavoro leggero ha pure sostenuto Virgili che ancora risente, pur apparendo assai migliorato, del dolore che gli procura la distorsione al ginocchio. Oggi i granata proseguiranno nell'allenamento che perfezioneranno domani pomeriggio in una partita sul loro terreno contro l'undici dell'Aosta che milita nel torneo di serie D.

Il presidente dell'A. C. Torino e della «Finanziaria granata» ha proseguito ieri, nelle prese di contatto con i suoi collaboratori allo scopo di risolvere la situazione e lo stato di disagio venutosi a creare in seno al Consiglio Direttivo. Intanto al Torino si è in attesa delle decisioni che saranno prese dal Consiglio Comunale relative al mutuo che il Municipio dovrebbe accordare alla società.

Nella mattinata di ieri, nella sede di via Alfieri, ha tenuto l'annunciata seduta l'Associazione ex-giocatori granata. Circa una sessantina sono stati i partecipanti, venuti anche da fuori Torino. Sono intervenuti rappresentanti delle leve più anziane, come Backmann e Capra, assieme ad altre autentiche «vecchie glorie», quali il cav. Adolfo Baloncieri, Cesare Martin, Gino Rossetti, Piero Buscaglia, venuto da Vigevano, Prato, Sperone, Franzoni e tanti altri. Janni, impossibilitato a partecipare, ha aderito con un entusiastico telegramma. Ricordando i bei vecchi tempi gli ex-granata hanno gettato le basi del loro sodalizio e tracciato un programma di attività. E' stato anche nominato un consiglio direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte, assieme ad altri, il dottor Francesco Franzoni e il notaio Poet, anziano giocatore granata anche lui.

Bresolin in prestito al Genoa

Genova, 8 dicembre.

Il Genoa che si trova ultimo in classifica cerca di rinforzare il suo inquadramento per poter risalire in posizione più sicura. Dopo lunghe trattative i dirigenti rossoblù sono riusciti a concludere il prestito dal Milan del centravanti Bresolin. Si spera che il giovane attaccante originario della Triestina possa risolvere un grave problema della prima linea genoana: quello appunto del centrattacco.

E' probabile che domani Bresolin sia a Genova per mettersi a disposizione di Carver.

Willie Pastrano ha battuto ai punti in 10 riprese il mediomassimo Asolis di Toronto, ieri sera sul ring di Toronto.

Il Tennis Club di Barcellona ha sconfitto quello dei Parioli di Roma per 4-1. Risultati degli ultimi due incontri: Gimeno b. Pietrangeli 6-3; 3-6; 9-7; 3-6; 6-3; Martinez b. Guerciiena 6-3; 2-6; 6-3; 6-2.

Campionato di rugby, Serie A, recupero: *Parma b. Ignis Treviso 8-6.

Allenamento dei juventini per la gara con i nerazzurri

La Juventus in vista dell'incontro con l'Inter, ha svolto ieri mattina una seduta di allenamento. Cesarini e Parola hanno tenuto a lungo in attività tutti gli elementi della prima squadra e i principali rincalzi. Si è trattato di oltre 40 minuti di intenso lavoro atletico; e il medesimo programma sarà ripetuto quest'oggi, allo scopo di portare tutti al massimo della forma. Poi, se il tempo lo permetterà, e se le condizioni del campo saranno appena favorevoli, domani pomeriggio sarà giocata una partita di allenamento.

Le riserve juventine, nella partita del torneo «cadetti» giocata ieri in trasferta contro il Como, hanno perduto l'incontro per 2 a 1.

Il congresso dell'Uipe sarà tenuto a Bra in febbraio

Il Consiglio direttivo dell'Unione Italiana Pallone Elastico ha tenuto una riunione nella sede di corso Vittorio Emanuele 73; era all'ordine del giorno fra l'altro la relazione amministrativa e organizzativa.

Al termine il presidente dell'U.I.p.e., on. Adolfo Sarti, ha tenuto una breve conferenza-stampa. Egli ha comunicato che lo sport pallonistico è in netta ripresa specie nel settore giovanile che denuncia un notevolissimo incremento, mentre la situazione finanziaria è ottima in quanto il bilancio è stato portato al pareggio.

Per l'anno prossimo saranno disputati un campionato di Serie A e uno di Serie B, sarà inoltre potenziato lo sport giovanile. Il congresso nazionale dell'U.I.p.e. sarà tenuto a Bra in febbraio.

Ferito in un incidente d'auto l'attaccante casalese Musso

La macchina di un amico su cui si trovava il calciatore si scontra e ribalta

(Dal nostro corrispondente) Casale, 8 dicembre.

L'ala sinistra del Casale — Sergio Musso, di 24 anni — è stato vittima con due altre persone di uno scontro fra autovetture; il calciatore, trasportato all'ospedale in condizioni apparentemente gravi, è poi notevolmente migliorato, cosicché i sanitari lo ritengono ora fuori pericolo.

L'incidente è avvenuto verso le due della notte scorsa. Il calciatore nero-stellato aveva trascorso la serata con amici; quando la comitiva si sciolse, poiché egli abita a circa un chilometro dalla città, accettò l'offerta di essere trasportato a casa con una macchina 600, di proprietà e pilotata dall'odontotecnico diciannovenne Silvio Bramieri. Oltrepassato il ponte sul Po e percorsi trecento metri circa della statale per Torino, l'auto iniziò la deviazione per imboccare a sinistra la via Adam, dove abita appunto il Musso. Il fitto nevischio che cadeva in quel momento deve aver impedito al guidatore di accorgersi che frontalmente sopraggiungeva un'altra autovettura guidata dal commerciante casalese Armando Gatti, di 36 anni. L'auto piombò sulla destra dell'utilitaria, la lanciò a sei metri di distanza, dove essa si rotolò per tre volte finendo con le ruote al cielo sul margine della strada.



L'attaccante Musso

Nell'urto il calciatore casalese era proiettato fuori della macchina, rimanendo svenuto sull'asfalto, gravemente ferito al capo; il Bramieri, a sua volta, veniva estratto dai rottami della sua macchina con una gamba fratturata. Il commerciante Gatti, dolorante al petto e con ferite al viso, era raccolto dal suo stesso medico di fiducia, il dott. Monina, che casualmente transitava proveniente da Torino e che lo trasportava alla Clinica Sant'Anna, dove è stato ricoverato per la frattura di tre costole, incrinatura dello sterno e ferite al mento.

Gli altri due sono stati invece ricoverati nell'ospedale di Casale: il Musso con sospetta frattura cranica e grave choc traumatico, nonché ferite al viso; il Bramieri, per frattura esposta della gamba sinistra.

e. d. a.

Uccide la moglie e ferisce il figlio poi si getta a capofitto nell'Isonzo

L'esplosione di follia d'un uomo di 47 anni - Dopo il tentato suicidio, è uscito dal fiume con il cranio e una spalla fratturati, ha fermato un'auto e si è fatto trasportare in questura

Trieste, 8 dicembre.

Un uomo, colto da pazzia, ha ucciso la moglie, ha tentato di sopprimere anche il figlio e infine si è gettato in un fiume per togliersi la vita senza però riuscirvi. La tragedia è avvenuta ieri sera tra le 22 e le 23 e s'è iniziata in una casetta di San Lorenzo di Mossa, dove abita la famiglia Visintin, formata da Saverio Visintin, di 49 anni, dalla moglie Paola di 47 e dal figlio Romeo di 14 anni.

Verso le ore 22, il giovane Romeo aveva fatto ritorno a casa dopo avere assistito alla trasmissione televisiva in un bar. Aperto l'uscio, gli si faceva incontro il padre che lo pregava di andargli ad acquistare una bibita. Eseguito l'incarico, il Romeo varcava nuovamente la soglia di casa, ma questa volta veniva aggredito all'improvviso dal padre che, armato di un grande martello da falegname, tentava di colpirlo al capo. Nonostante la sorpresa, il ragazzo riusciva però a parare il colpo, che lo raggiungeva solo di striscio alla regione parietale sinistra: quindi aveva ancora il coraggio di disarmare il padre, che si dava poi alla fuga.

Il giovane, allora si precipitava in cucina e in un angolo rinveniva la madre riversa sul pavimento, in una pozza di sangue. I primi vicini accorsi alle invocazioni del ragazzo constatavano che la donna, colpita più volte al capo, era già morta. Aggredita evidentemente di sorpresa, la poveretta non aveva potuto opporre una valida resistenza. Compiuto il delitto, il Visintin s'era lavato le mani imbrattate di sangue e quindi si era preparato per colpire il figlio. Però il ritorno a casa del giovane non l'aveva trovato ancora pronto, e ciò spiega il fatto che lo mandò ad acquistare la bibita.

Dopo essere fuggito di casa il Visintin, con il proprio motofurgoncino, si recava presso Lucinico. Qui giunto, lasciava il furgoncino in mezzo alla via, si avvicinava all'Isonzo e si gettava a capofitto sul fondo roccioso. Nonostante avesse riportato nella caduta la frattura della base cranica e della clavicola sinistra, l'uomo risaliva a riva e, fermata una macchina di passaggio, pregava il conducente di accompagnarlo a Gorizia, dove si recava in questura e al funzionario di turno confessava il delitto. L'uomo, che, come abbiamo detto, era gravemente ferito, veniva subito trasportato all'ospedale di via Vittorio Veneto e ivi ricoverato.

I motivi della tragedia sono stati chiariti da un foglio lasciato sul tavolo della cucina dallo stesso Visintin. L'uomo aveva la mente ormai ottenebrata da una forma ossessiva che già un mese prima l'aveva spinto a tentare di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi con un rasoio.

LE BORSE

Ieri le Borse italiane sono rimaste chiuse per la festività dell'Immacolata Concezione.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il listino a mezzogiorno presentava una discreta maggioranza di rialzi che si estendevano per lo più ad un punto. Bene in evidenza i titoli chimici, automobilistici, aeronautici, e elettrici.

Nel pomeriggio le contrattazioni sono caratterizzate da ampi movimenti di alcuni titoli industriali qualificati, provocati da acquisti di investimento.

Verso la chiusura si sviluppava un'altra ondata di acquisti che interessava particolarmente i titoli siderurgici, ma che poi si allargava anche ai ferroviari, in seguito all'annuncio di un accordo provvisorio tra i sindacati siderurgici e la American and Canadian Company, che interessa 45.000 lavoratori.

Sebbene una forte attività di realizzi si fosse sviluppata, il mercato chiudeva con un vasto fronte di guadagni che andavano ad un punto ed oltre. La Dupont chiudeva in rialzo di 7,50 punti, la General Electric e la Westinghouse di oltre tre punti. Chiusura ferma.

Indici della Borsa: media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 industriali 675,?? (665,67); 20 Ferroviari 154,90 (153,01); 40 Obbligazioni interne 81,12 (81,22); 15 Pubbliche utilità 87,18 (87,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,12-26,50 (25,86-25,50); American Cyanamid 59,75 (60,00); American Tel and Tel 78,50 (77,25); Bethlehem Steel 56,62 (55,12); Du Pont De Nemours 261 (253,50); General Electric 96,25 (92,50); General Motors 53,50 (51,88); Kennecott Copper 92,75 (92,50); Standard Oil of New Jersey 49,88 (50); U.S. Steel Corp. 101 (100); Woolworth 64,50 (63,50).

LONDRA — Sebbene in alcuni settori si notino degli aumenti nei valori, la tendenza al ribasso continua a prevalere un poco dappertutto.

PARIGI — Indietreggiamento lieve ma quasi generale dei titoli francesi su un mercato azionario calmo, sul quale sono diminuiti anche gli acquisti per conto di compratori esteri. I titoli esteri appaiono invece più resistenti dei giorni scorsi.

FRANCOFORTE — Rafforzamento delle iniziative, stimolato da aumenti di capitali e di dividendi. Fra i titoli in rialzo, i bancari e gli speciali valori. Chiusura resistente. Montecatini 21,15, Pirelli 47, Magneti Marelli 11,30, Fiat 16,65-60, Edison 30,40.

Aumentata in autunno la produzione agraria

Roma, 8 dicembre.

L'indice generale della produzione agraria, che aveva subito una contrazione tra luglio e settembre, passando da 135 a 130,6 (media 1936-38 uguale a 100), è risalito in ottobre — sia pure in misura modesta — aumentando di 2 decimi di unità, ed in novembre, di altri 4 decimi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI camera tinello servizi cantina termo ampio terrazzo, borgo Rossini. Telefonare 286-262. M0381

AFFITTASI centrali spaziosi moderni negozi [illegible] portici. Telefonare 851-004.

AFFITTASI due camere cucina bagno termo, San Paolo. Telef. 372-371.

AFFITTASI due locali abbinati San Paolo. Telefonare 359-593. L2767

AFFITTASI [illegible] Madre 3 camere, servizi. Telef. 871-251, 871-351. M0407

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio e magazzino. Telefonare 41-192 ore ufficio. G2344

AFFITTASI locale industriale vicinanze barriera Pianezza mq. 4000 circa di cui 3000 coperti con ciminiera, divisibile anche piccoli lotti adatto qualsiasi lavorazione anche rumorosa. Luce, forza, acqua. Telefonare 731-765. L2644

AFFITTASI locale industriale 1500 mq. et uffici grandiosi divisibili in zona Francia (Aeronautica). Telef. 790-970.

AFFITTASI negozio con alloggio [illegible] redditizio. Telefonare [illegible]. L2780

AFFITTASI negozio con cucina alloggio due camere accessori, primo piano, Via Sapri. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M0680

AFFITTASI, Santa Rita (via Baltimora 361 alloggio terzo piano 3 camere cucina [illegible] servizi completi, Rivolgersi custode Bernini, telef. 380-499. 17246

AFFITTASI subito zona Mirafiori alloggio 3 camere accessori. Telef. 341-117.

AFFITTASI, via Frejus, cinque camere servizi terrazzo, palazzina, scala particolare. Telefonare 750-114. 17385

AFFITTASI vasta grande camera centrale. Telefonare 838-261. F2838

DIRETTAMENTE affittansi zona Mirafiori alloggetti camera tinello servizi 15.000 mensili. Telefonare 765-791. F2882

DUE camere e servizi affittasi via Milano 10. Rivolgersi custode. F2827

FALEGNAMERIA cerca mq. [illegible] circa, preferibilmente [illegible] alloggio. Telefonare 339-190. L2858

FIAT Mirafiori affittasi alloggio 3 camere, cucina termo bagno. Locale per negozio laboratorio. Caputo. Pertinace 31.

GRAN Madre magazzino piccolo laboratorio gas forza acqua. Miti pretese. Telefono 336-213. M0391

PALAZZINA vicinanze [illegible] Bernini: rialzato 4 camere, entrata, cucina, bagno, garage, giardino, termo centrale affittasi. Telefonare [illegible]. F2843

SAN Paolo centro affittansi signorili [illegible] tre camere, servizi. Telef. 742-940.

S. PAOLO camera cucina affittasi 10.000 mensili. Telefonare [illegible]. 12875

S. SECONDO 88 affittasi 2 camere servizi terrazzo; altro sesto piano. Telefonare 34-915. G2663

VENTUNMILA mensili affittasi alloggio nuovo tre vani servizi. Telef. pomeriggio [illegible]. G2388

RIVIERA acquistasi villetta vecchia costruzione giardino [illegible] zona Orbassano 55. Torino. 89232

SANREMO villetta ammobiliata quattro camere, bagno, terrazzo, garage, giardino, quattro mesi 130.000. Telefonare 41-528, ore pasti. 88514

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI, Albergo pensione Lauria, seconda categoria, 50 metri dal mare. Ideale soggiorno invernale, confortevole tranquillo bene riscaldato, ottimo trattamento. Prospetti. Telef. 379-587. 18902

ALLA PROGAS

- *VIA SAN TOMASO, angolo S. Teresa*
- *VIA XX SETTEMBRE 45, Palazzo Gas*
- *CORSO GIULIO CESARE 99*
- *PIAZZA SABOTINO 1*

TROVERETE I MIGLIORI **APPARECCHI A GAS**
LE MIGLIORI **CUCINE** AI MIGLIORI PREZZI

VISITATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

NOI VI DAREMO LA CONTINUA
GRATUITA ASSISTENZA
SUGLI APPARECCHI VENDUTI

RATE A LUNGA SCADENZA SENZA MAGGIORAZIONE

pacco natalizio Pavesi

la strenna del Natale '59



contiene un ricco assortimento delle gustose specialità Pavesi

più un libro a scelta in omaggio

PAVESI

acquistatelo in tempo

troverete il pacco natalizio Pavesi anche negli autogrill Pavesi sulle autostrade

n° 5

AFFITTO alloggetto ammobiliato bagno riscaldamento particolare. Tel. 578-452 ore mattino. L2705

AFFITTO vendo negozi uso magazzino corsi Liuba, Montegrappa. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 7737

ALLOGGETTO accogliente, tutte comodità anche garage via Foligno. Telefonare 84-421. L2588

AMMOBILIATO o vuoto due camere, salotto cucinino bagno affittasi anche uso ufficio, Zona S. Rita. Telefonare 390-601 dalle 12.30 alle 14. M0560

APPARTAMENTO paraggi Porta Susa, via Balbis 1, libero subito. 5 locali, cucina doppi servizi, termo centrale. Rivolgersi portinaio. 86165

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI, spedizioni [illegible], tel. 793-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 16878

BELFIORE 52, due camere servizi, primo piano, libero. Telefonare 64-916.

BELLISSIMO soleggiato alloggio preciul linare 4 camere cucina terrazzo servizi garage termo centrale, vicinissimo tram, affittasi. Telefonare 890-255, 44-042.

BIOONE 15, due camere servizi, libero giugno 1960, quarto piano, affittasi. Telefonare 84-915. G2464

CAMERA cucina cantina abbuccale capitali, affittate 11.000 vendo. Telefonare 683-152. F2066

CORSO Giulio Cesare 17 affittasi subito 3 camere cucina servizi 2° piano. Rivolgersi portineria. G3464

CORSO Vittorio affitto uffici nuovi piano rialzato. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5

DEPOSITO posto macchine metri 30 strada Lionetto affittasi. Telef. 792-554.

DIANO Marina vicino mare et Aurelia terreno piano cintato mille mq. acqua potabile affittasi quinquennio. Scrivere cassetta 26 C, SPI, Genova. 17260

LOCALE 120 metri adatto industria forza telefono ampio cortile affittasi borgata Leina. Telef. 510-740. 89533

LOCALE 300 mq., altro 100 centrali, ufficio, laboratorio. Telef. 687-462.

MAGAZZINO seminterrato luminosissimo riscaldato ingresso carraio adatto industria silenziosa, libero. Massena 65. Telefonare 84-915. G3460

MAGAZZINO 80 mq. piano terreno 25 mila mensili, via Vanchiglia 24. Telefonare 666-014. L2651

MILANO 18 affitto tre camere cucina 17.000 mensili. Telefonare 50-687.

NEGOZI e magazzini nuovi affittansi via Tripoli angolo Caprera. Tel. 393-932.

PARAGGI Dora affittansi direttamente ampi locali per negozi, magazzini, laboratori, termo centrale. Telef. [illegible].

ZONA S. Donato affittasi locali mq. 118 divisibili, uso negozio, deposito, industria silenziosa. Telef. 750-202. L2676

12.000 affittasi alloggetto due camere centralissimo. Telefonare 60-344.

21.000 affittasi alloggio soleggiato tre camere, cucina servizi termo. Piazza Galimberti. Telefonare 693-513 pomeriggio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO Sanremo mio appartamento ammobiliato nuovissimo, comodità, calorifero. Telefonare 54-320. 17248

LIMONE cedesi stagione invernale mobiliato quattro letti, bagno, termo nafta, ascensore. Telefonare 30-96, Cuneo.

RAPALLO centro affittansi camere indipendenti, riscaldamento, escluso cucina, 14.000. Corradi, Privata Colombo 50.

NERVI Serenella soggiorno signorile, giardino, televisione. Trattamento ottimo. Telefono 379-480. 17314

RAPALLO soggiorno Duomo, riapertura venti dicembre, trattamento prim'ordine, prenotazioni. 17811

SANREMO, pensione Belvedere, centrale, panoramica, moderna. Scrivetemi oppure telefonate 50-751. 18436

SANREMO Rajna, Rebmondo 19 centrale prospiciente mare, termosifoni nafta, ottima cucina 1800. 17229

SANREMO, Villa Delmico vi attende. Camere confortevoli, cucina scelta, regimi speciali. Ambiente distinto. L2795

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ADDIOALCO scuola contomeccanica, stenodattilo, avviamento carriera impiegatizia. Via Monte di Pietà 15, Torino.

I migliori regali per tutti ai migliori prezzi

AVOGADRO - Via Po 55 - 80.066

BORSE - PORTAFOGLI - CINTURE - NECESSAIRE - GUANTI - VALIGIE - BAULI - OMBRELLI

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. F.I.A.T.

BORSE passeggio	L. 1590	Vitello tinta pelle	L. [illegible]	**PORTAFOGLI**					
Viaggio vilpelle	» 990	Viaggio vitello	» 2590	Cinghialino	L. 390	g. foca	L. 490
Vera lucertola	» 8500	Vero coccodrillo	» 13500	Coccodrillo	» 1590	vera foca	» 1490
GUANTI simplex	» 290	Gran moda	» 590	**CINTURE**		Cinghiale	» 390
Felpato uomo	» 990	Felpato	» 790	g. foca	» 590	vera foca	» 790
OMBRELLI misto	» 890	Rinforzato nylon	» 1190	**PORTAMONETE** Fantasia	» 190	Nappa	» 290
Vero nylon	» 1390	Imp. argento	» 2990	**NECESSAIRE**			
COMPLETI REGALO				Manicure	» 490	Barba	» 790
Parure g. foca	» [illegible]	Cinghiale	» 690	c. rasoio elettr.	» 5500	Porta [illegible]	» 890
Par. coccodr.	» [illegible]	Parure 3 pezzi	» 1590	**VALIGIE** Fibrone	» 390	Vitello	» 3590
CARTELLE Autobor	» 390	2 lampo	» 590	Avion	» 3590	Pergamena	» 1790
Diplomatica	» 1290	24 ore	» 990	**BAULI** emigrante	» 2590	Kofler	» 4990
				Cappell.	» 1990	Sacco [illegible]	» 5900

Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto del concorso «TORINO NATALE» - Potrete vincere: 1 Auto Fiat 1800 - 1 Fiat 1100 - 5 Fiat 600 - 5 Fiat 500

AVVIATEVI impiego frequentando nostro addestramento professioni impiegatizie moderne: Istituto Boidoci, Nizza 65.

BOIDOCI (Istituto) Nizza 65: insegna gratuitamente analfabeti, leggere scrivere conteggiare. L2728

BOIDOCI, Nizza 65: rapidamente prepara professioni impiegatizie moderne Stenodattilografia gratuite. L2730

BOIDOCI, Nizza 65, prepara rapidamente: esperti contabilità, consulenza lavoro (segretarie, dirigenti uffici paga, personale). Consulenti. Amministratori stabili.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 512-025 68465

DATTILOGRAFA [illegible] lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile esegue lavori in casa. Scriv. [illegible] 4076, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro domicilio. Telefonare 276-251 ore pasti.

DISPONGO ore a domicilio per lavori dattilografia e ufficio [illegible]. Tel. 758-[illegible].

ESEGUO domicilio dattilografia. Telefonare 304-014. L2656

INGEGNERE lunga esperienza professionale industria meccanica, pratico costruzioni edili, ottimo calcolatore, perfetta conoscenza francese, tedesco, tre giorni settimanali liberi, eseguirebbe calcoli, progetti, traduzioni tecniche. Scrivere dettagliando condizioni, cassetta 4067. SPI, Torino. L2604

INSEGNANTE seria impartirebbe lezioni elementari, medie. Telefonare 80-310 ore 14-17. L2646

LAUREANDA impartisce domicilio lezioni inglese, francese, tedesco, studenti media. Prezzi modici. Telef. 43-511.

LAVORI dattiloscritti traduzioni ripetizioni inglese francese eseguo mio domicilio Telefonare 673-007. F3807

OFFRESI per lavori copisteria (manomacchina) da svolgersi proprio domicilio. Telefonare 757-590. L2775

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe [illegible] contabilità amministrazioni assume incarichi domicilio, massima [illegible]. Telefono 291-201. 82859

RAGIONIERE universitario ottima conoscenza inglese, francese eseguirebbe qualsiasi lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L2688

SIGNORA, origine tedesca, insegna madrelingua. Scrivere cassetta 2334. SPI, Torino. M0341

[illegible] 22enne offresi per facili lavori da eseguire in casa. Telef. 882-352.

STUDENTE [illegible] impartisce lezioni fisica, matematica. Tel. 390-230.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi bella ammobiliata confortevole zona Statuto. Telefon. 524-483.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903.

A stabili affitto camera ammobiliata due letti. Telefonare [illegible]. L2573

APPITTASI camere ammobiliate 1-2 letti in via Riberi 2, Siracusa. 30043

AFFITTASI camera a un letto. Telefonare 519-560. G1549

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centralissima. Telefonare 527-185.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 832-236.

AFFITTASI mobiliata uno due letti volendo cucina [illegible]. Tel. [illegible].

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale anche due letti, riscaldamento. Telefonare 66-129. M0068

AMMOBILIATA Porta Nuova, comforts, pensione, 1-2 persone distinte. Telefonare 53-068. 89537

CAMERE ammobiliate termo bagno indipendenti (Molinette). Telefonare 676-789 ore pasti. L2765

CEDO e subaffitto pied-à-terre centralissimo. Telefonare 688-978. G1501

CERCASI camera servizi, zona Lingotto Orbassano, dettagliare. Scrivere cassetta 815 D, SIP, Genova-Sampierdarena.

CERCASI pied-à-terre silenzioso. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L2727

CERCO matrimoniale indipendente anche periferica. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 8066. SPI, Torino. F2934

CROCETTA ammobiliata affittasi. Telefonare 531-583. L2613

DISTINTA signora offre ammobiliata centrale con [illegible], referenze. Telefonare 521-698.

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Disevino dell'Anselmo 12. 14716

UNICO affittasi pied-à-terre, comforts. Telefonare 595-740. F2077

VIA Vanchiglia affittasi camera ammobiliata, matrimoniale uso cucina bagno. Telefonare [illegible]. G3494

VICINANZE Molinette bella indipendente ammobiliata riscaldata lire 11.000. Telefonare [illegible]. F2819

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegata dattilografa paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 260-213. L2692

ABILE paghe contributi lavori ufficio contabilità meccanizzata scopo miglioramento offresi. Telefonare 235-505 ore pasti. 89614

ABILE trattamento clientela, dinamica, intelligente, precisa, pratica ufficio, presenza ottima, 21enne, anche disposta trasferirsi. Occuperebbesi. Telef. 374-212.

AIUTO bozzettista pubblicitario diciannovenne offresi scopo miglioramento. Telefonare 376-388. L2843

AMMINISTRAZIONE, contabilità, espertissimo ragioniere offresi mezza giornata. Massima serietà. Telefonare 744-227.

BABY sitter, studente ingegneria offresi sorveglianza serale bambini domicilio. Telefonare ore pasti 675-626. G2498

CAPO ufficio produzione esperto programmazione distribuzione lavoro solleciti materiali interni esterni, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4072 SPI, Torino

CONTABILE primo impiego bella calligrafia offresi [illegible] subito. Telefonare 284-201. [illegible]

CORRISPONDENTE concetto stenodattilografia computometrista praticissima lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 763-568. F0478

CORRISPONDENTE diplomata inglese, francese, spagnolo, stenodattilografia, offresi seria ditta eventualmente disposta eseguire lavori domicilio. Telef. 872-785.

CORRISPONDENTE [illegible] specializzato 24enne scapolo, cultura universitaria, spirito iniziativa et organizzazione, esperienza pluriennale, esperto pubbliche relazioni scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6012. SPI, Torino.

CORRISPONDENTE ventenne diplomata francese, inglese, italiano, dattilografia, stenografia, aiuto-contabile, offresi. Telefonare 293-174. L2787

DICIANNOVENNE, licenza commerciale diploma dattilografia, offresi impiegata commessa per serio impiego. Telefonare 703-866. F2354

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L2751

DICIANNOVENNE 2° impiego stenodattilografa referenziata impiegherebbesi anche come commessa. Telef. 698-543.

DICIASSETTENNE pratica ufficio veloce stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 232-720. 2789

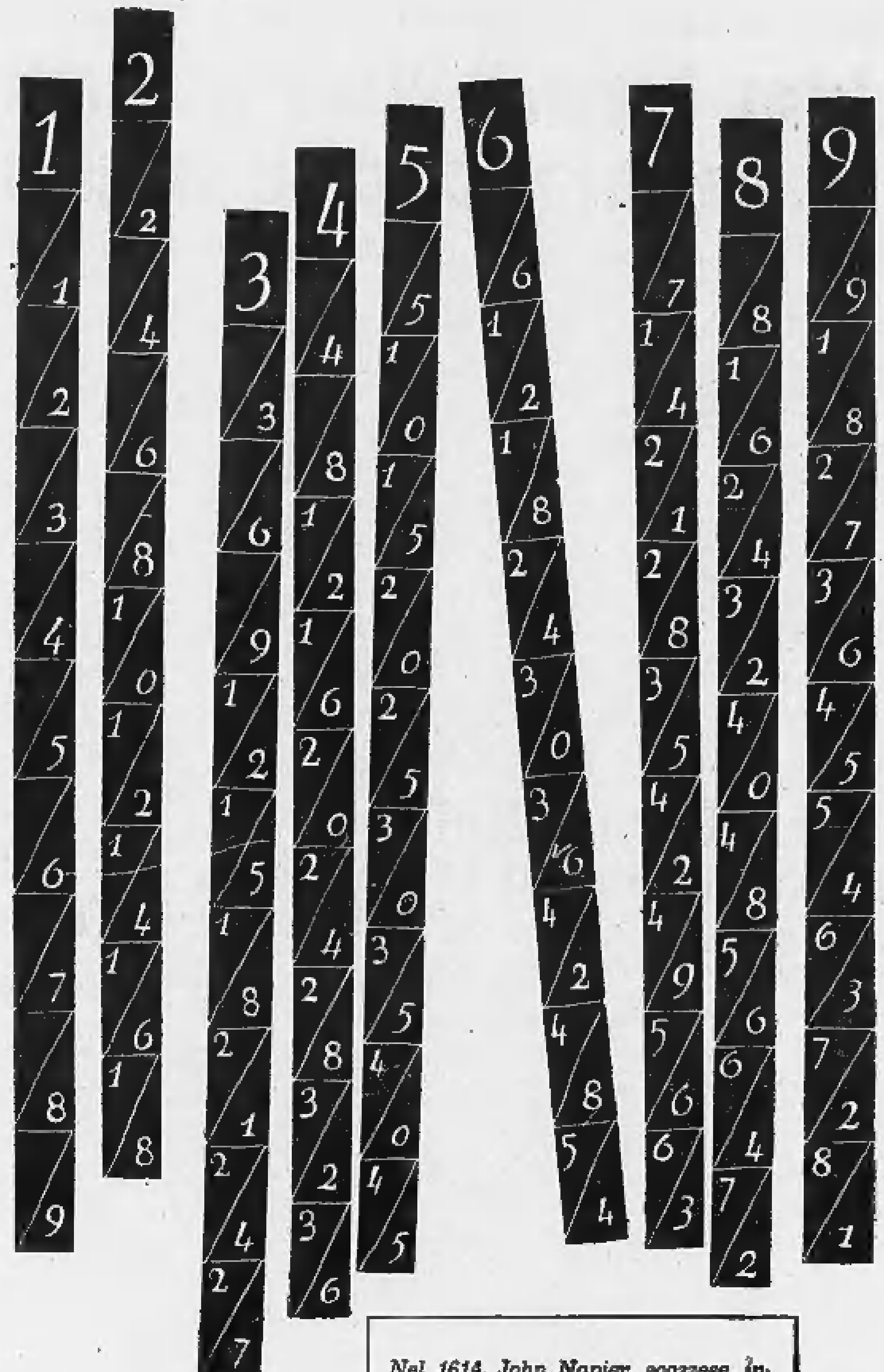
DICIASSETTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefon. 285-925.

DICIOTTENNE computista steno-dattilo-comptometer, secondo impiego offresi. Telefonare 352-539. 89576

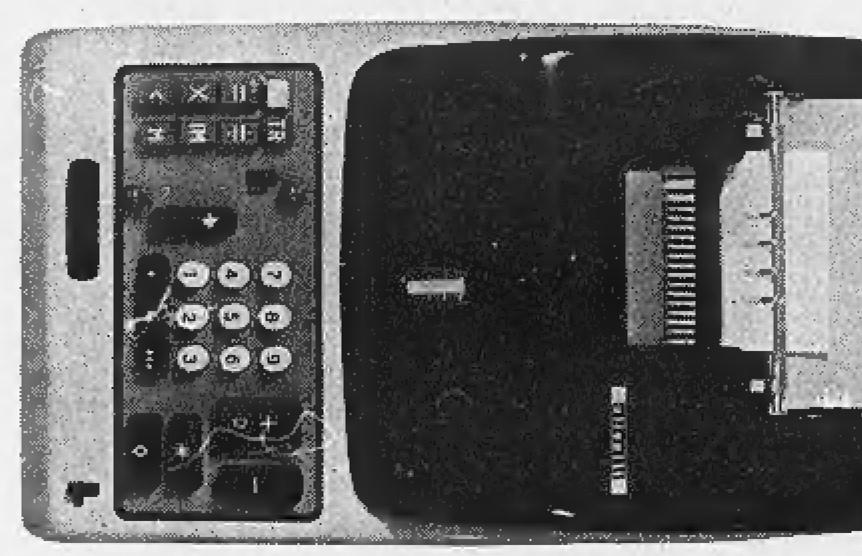
DICIOTTENNE pratica tabaccheria offresi, cassiera cinema. Scrivere cassetta 4076 SPI, Torino. L3638

DIPLOMATA maestra conoscenza francese dattilografia ventiduenne, ottima presenza, educazione familiare, cerca impiego soprattutto serio. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L2645

(Continua a pag. 11)



Nel 1614, John Napier, scozzese, inventò i logaritmi; tuttavia, per tutto un secolo, il suo nome fu legato anche ad un'altra invenzione, i "bastoncini di Napier", che facilitavano le divisioni e le moltiplicazioni e che sono all'origine del regolo calcolatore. Ma se la tecnica ha bisogno del calcolo, anche la sicurezza e la velocità del calcolo hanno bisogno della tecnica: per questo, oggi, i calcolatori sono elettrici e scrivono.



Olivetti Divisumma 24

calcola
ricorda
scrive

E' la macchina da calcolo che fornisce ad alta velocità i risultati della addizione, della sottrazione, della moltiplicazione e della divisione; ed il saldo negativo.

E' la macchina da calcolo che con un totalizzatore ed un meccanismo di 'memoria' può conservare taluni dati e quindi immetterli di nuovo in un calcolo successivo.

E' la macchina da calcolo che scrive tutti i termini, e i risultati, nell'ordine della loro scrittura a mano; che accompagna ogni cifra con chiari simboli dell'operazione impostata o compiuta; che scrive la data.

Capacità numerica, dispositivi di sicurezza e di controllo, possibilità di annullare totalmente o parzialmente una operazione, facilità di impiego ed eccezionali qualità di materiali e di progettazione fanno della Olivetti Divisumma 24 lo strumento capace di operare a tutti i livelli della produzione ed amministrazione contemporanea: dal commercio alla grande banca, dall'istituto scientifico all'industria.

Prezzo L. 325.000 + I.G.E.

Convegno di amministratori e tecnici per la costruenda autostrada

Quattordici province sollecitano i lavori per la Torino-Piacenza

Il ministro dei Lavori Pubblici ha assicurato il suo massimo interesse e la volontà di giungere a una rapida soluzione - Il professor Grosso di Torino annuncia di aver già chiesto il contributo dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 8 dicembre.

Il problema dell'autostrada Torino-Piacenza si avvia verso una soluzione concreta e rapida. Questa è la sintesi del convegno tenuto oggi a Piacenza, al quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti pubblici che vi sono interessati. E' stata ampiamente discussa la situazione; sono state lanciate le basi della società finanziaria che si assumerà il carico della costruzione; a sua volta il ministro dei Lavori Pubblici, rammaricandosi di non aver potuto intervenire per precedenti impegni, ha assicurato il suo massimo interesse al problema e la volontà di portarlo a una rapida soluzione.

Il convegno è stato organizzato dall'amministrazione provinciale di Piacenza d'accordo con quella di Torino. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di rappresentanti delle province, delle camere di commercio e dei comuni di Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Cremona, Mantova, Verona, Trento, e delle Casse di Risparmio di Torino e di Piacenza, convenuti nell'«aula magna» della facoltà di agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'avv. Giacoboni, presidente della provincia di Piacenza, ha illustrato l'importanza dell'autostrada nel quadro delle comunicazioni nazionali e internazionali, rilevando che essa, con la costruzione del traforo del Fréjus, realizzerà la arteria internazionale E-13, la Lione-Modane-Torino, la quale s'inserirà nella grande autostrada Londra-Parigi-Torino-Trieste-Belgrado, definita del 45° parallelo. Torino ha assoluta necessità di realizzare il collegamento autostradale con Piacenza per congiungersi con l'autostrada del Sole, e attraverso la Serravalle-Genova con la Liguria. Da Piacenza inoltre proseguirà per Cremona diretta a Verona e al Brennero da una parte e a Venezia dall'altra. «Formulo l'augurio — ha concluso l'avv. Giacoboni — che da Piacenza scaturisca oggi quella definitiva impostazione del problema che possa creare i presupposti per un fattivo interessamento del governo al finanziamento dell'opera».

Il prof. Grosso, presidente dell'amministrazione provinciale di Torino, ha ricordato che l'idea dell'autostrada è nata dalla necessità che Torino sia rapidamente collegata con le grandi arterie nazionali e internazionali, necessità che, data la sua posizione geografica e l'intensità dei suoi traffici industriali e commerciali, è di vitale importanza. Non è stato facile, ha ancora ricordato l'avv. Grosso, metterci d'accordo sul tracciato. C'era chi lo voleva a nord, c'era chi lo voleva a sud; e tutti avevano ragioni validissime per sostenere il proprio punto di vista. Alla fine è prevalso il parere più razionale, il tracciato che sfiora Asti e Alessandria per puntare direttamente su Piacenza.

«In un clima di collaborazione con le autorità centrali — ha continuato il prof. Grosso — si sta cercando di trovare la forma del contributo statale che potrà esserci concesso. Non irrigidiamoci sulla forma di esso. Sarà a fondo perduto? Sarà sugl'interessi? Sarà un prestito? Ciò che importa è ottenere un aiuto che faciliti la realizzazione dell'iniziativa».

Il prof. Grosso ha proseguito annunziando d'aver già presentato la domanda di concessione a nome d'una costituenda società. «Data la spesa dell'opera, che andrà dai trentaquattro ai quaranta miliardi, occorrerà costituire una società con un capitale dai sei ai dieci miliardi. Vi sono buone prospettive di finanziamento da parte degli enti locali, dalle casse di risparmio, dell'istituto di San Paolo, oltre a cospicue offerte di privati. Certo il maggiore sforzo sarà sostenuto dalla provincia e dalla città di Torino. Ma sono certo che Genova, direttamente interessata, vorrà esserci accanto nel massimo sforzo. Altrettanto faranno certamente le altre amministrazioni provinciali e i comuni interessati. Ritengo di poter considerare la cosa con ottimismo — ha concluso il prof. Grosso. — Confido di poter arrivare nei prossimi mesi alla soluzione».

Il prof. Zignoli, del Politecnico di Torino, ha illustrato a sua volta il progetto da lui redatto in collaborazione con l'ing. Tarizzo, capo dell'ufficio tecnico provinciale. L'autostrada Torino-Piacenza sarà a doppia carreggiata, ciascuna larga m. 7,50, divisa in due corsie di marcia di m. 3,50, con due banchine laterali per gli arresti e una centrale, ognuna di tre metri. La larghezza totale sarà quindi di 24 metri, come quella del Sole.

E' stata costruita per una velocità base di 160 chilometri l'ora, anche nei tratti collinari; ma le curve, il cui raggio minimo è di mille metri, consentono velocità base di 180 chilometri. La pendenza è inferiore al tre per cento. Strada dunque ampia, veloce, sicura, abbastanza panoramica.

Come tracciato, partendo da Cambiano, è stato scelto il più breve tra Torino e Piacenza, tale tuttavia da non trascurare gl'interessi di Asti e Alessandria. Da Voghera per Broni e Stradella punterà su Piacenza, dove è previsto il collegamento con l'autostrada del Sole. La lunghezza totale sarà di 160 chilometri, il costo partirà da 34 miliardi e mezzo che potranno diventare 40 con gli allacciamenti.

Sono state chieste delle varianti, ha informato il prof. Zignoli. La principale è quella di Tortona, per l'inserimento con la Milano-Serravalle-Genova. Comporterebbe un allungamento di due chilometri, ma la proposta non è irrealizzabile. Altrettanto si può dire della variante per Voghera, che merita però uno studio particolare.

La variante di Tortona è stata sostenuta dai rappresentanti di Alessandria e di Genova. Anche quelli di Pavia, Cremona e Cuneo sono intervenuti nella discussione, sostenendo i rispettivi interessi.

Giuseppe Faraci

Proposta per ridurre il prezzo della benzina

Roma, 8 dicembre.

Notevole interesse ha suscitato negli ambienti automobilistici romani la notizia di una probabile riduzione del prezzo della benzina pubblicata da un quotidiano romano della sera: secondo il giornale, le aziende petrolifere si sarebbero accordate nel richiedere al governo italiano la riduzione di almeno 6 lire al litro del prezzo della benzina, su cui com'è noto gravano tasse di fabbricazione pari ai due terzi del suo costo.

La proposta che gli industriali petroliferi si accingerebbero ad avanzare al governo prevede il «congelamento» per il 1959 del gettito fiscale sui carburanti «in modo che gli incrementi derivanti allo Stato negli anni avvenire e per un certo numero di anni siano accantonati per essere poi reinvestiti a favore degli utenti nella riduzione delle tasse gravanti sulla benzina».

E' ormai generale convincimento che l'alto costo della benzina in Italia ha determinato la saturazione nella vendita del carburante e una situazione di stasi che necessita affrontare. Ed è in questo quadro che dev'essere veduto il preannunciato progetto delle società petrolifere: la riduzione di sei lire il litro dovrebbe, cioè, portare a un aumento delle vendite che compenserebbe il passivo delle diminuita riscossione unitaria; successivamente «l'operazione congelamento» potrebbe dare anche più sensibili ribassi.

Da domani i panettieri in sciopero per due giorni

Roma, 8 dicembre.

Come già annunciato nei giorni scorsi, i lavoratori panettieri inizieranno lo sciopero nazionale di 48 ore, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (Filià-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilia-Uil) alle ore 0 di giovedì 10 e termineranno alle ore 24 di venerdì 11.

Diventa madre a 14 anni allatta e gioca con le bambole

La ragazzina abita sopra Torre Pellice - E' figlia di una trentenne

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 8 dicembre.

(m.) Una giovane signora, Franca Malan in Benech, di 14 anni, ha dato alla luce un bimbo rendendo nonna la madre di appena 30 anni. La ragazza, figlia di una modesta famiglia di contadini, era giunta la settimana scorsa all'ospedale di Torre Pellice con una piccola valigia di fibra: apertala, aveva steso sul letto una camicia da notte, un golfino rosa ed una bambola che aveva deposto sul tavolino da notte. Oggi, dopo aver allattato la sua creatura, Franca ha preso tra le mani la bambolina e noi l'abbiamo sorpresa mentre, con aria divertita, era intenta a farla camminare sulla coperta del letto. Stava giocando, perché, anche se ora è diventata madre, è pur sempre quasi una bambina di soli 14 anni. Il neonato, Giovanni, pesa tre chili e seicento grammi.

La signora Franca Malan si è sposata all'inizio di quest'anno con un agricoltore ventiseienne, Enrico Guido Benech: i due abitano a Serre Malan, una sperduta frazione di Angrogna a mille metri di altitudine, dove d'inverno è quasi impossibile arrivare a causa della neve. Lassù si vive di un po' di castagne e di patate e si dice che dietro alle galline venga legato un sacchetto, per impedire che le uova rotolino giù, tanto sono ripidi i fianchi della montagna a cui s'aggrappa la piccola frazione. I due giovanissimi sposi vivono con i genitori della ragazza e con la bisnonna materna, Caterina Gay vedova Malan, che ha soltanto 65 anni.

La madre di Franca, la signora Anna Roman, come abbiamo detto, ha ora 30 anni ed è quindi una fra le più giovani nonne d'Italia. Ella s'era sposata a 15 anni e l'anno successivo aveva dato alla luce Franca. Quando domenica mattina le è stato comunicato che sua figlia aveva avuto un bambino, era tanto felice che ha abbracciato il marito trascinandolo in un passo di danza. E' intervenuta la bisavola sessantacinquenne che, con tono di finta severità, le ha detto: «Queste cose non si fanno; ricordati che ormai sei nonna».

La «Maternità» di Torre Pellice in cui è nato l'ultimo rappresentante della precocissima famiglia Malan, non è nuova ad episodi del genere. Ieri, ad esempio, una donna di appena 36 anni, ha dato alla luce il suo ottavo figlio. Un anno fa, poi, nella camera ove ora è ricoverata la sposa quattordicenne, una ragazza della stessa età aveva messo al mondo un bimbo nello stesso giorno in cui, sua madre di 31 anno, nel letto accanto le aveva regalato un altro fratellino, diventando così nonna e ancora una volta madre.

La misteriosa tragedia notturna in un ufficio a Genova

L'uccisore della fidanzata si costituisce dicendo: «E' stata una disgrazia: sono disperato»

Il fattorino ha ripetuto che il colpo di pistola partì accidentalmente - Vista cadere la ragazza, fuggì terrorizzato - Poco dopo telefonò ad un parente per avere notizie della vittima - Saputo che era morta, vagò tutta la notte per la città e al mattino si consegnò ai carabinieri



La vittima, Jolanda Rosa Maglio, di 25 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 dicembre.

Gennaro Aiello, il fattorino napoletano di 33 anni che ieri sera ha ucciso la fidanzata Jolanda Rosa Maglio di 25 anni, da Mornese presso Alessandria, con un colpo di rivoltella al cuore, si è costituito stamane poco prima di mezzogiorno ai carabinieri. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per omicidio.

L'Aiello, un giovane alto e magro, è giunto a Palazzo Ducale, dove ha sede il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, alle 11,45; era con lui il parroco della chiesa dei Diecimila Crocifissi, al quale si era rivolto all'alba per aiuto dopo avere girovagato tutta la notte sulle alture della città sotto la pioggia e il nevischio.

Le indagini non hanno ancora chiarito se il fattorino, figlio del titolare dell'impresa di guardianaggio, dove è avvenuta la tragedia, al primo piano di via San Luca 6, abbia sparato volontariamente oppure se gli sia partito accidentalmente un colpo mentre, nel corso di un animato colloquio con la ragazza, maneggiava l'arma, una vecchia pistola a rotazione cal. 18.

I protagonisti della tragedia sono molto conosciuti nel quartiere della Maddalena, una vasta e popolosa zona compresa fra il porto e la parte più antica della città: Gennaro Aiello, detto Antonio, abitante con i genitori in via Ponte Calvi 3, lavorava come impiegato e fattorino nell'azienda condotta dal padre; Jolanda Rosa Maglio gestiva un banco per la vendita di cravatte e borsette in piazza San Luca insieme con la mamma e due sorelle. Gennaro e Jolanda si conoscevano da molto tempo, ma soltanto un paio d'anni fa si erano fidanzati; le loro famiglie ufficialmente ignoravano la relazione, anche se le sorelle della giovane avevano visto più volte la coppia a braccetto.

La tragedia avvenuta ieri sera non ha avuto testimoni: pioveva a dirotto sulla città quando pochi minuti prima delle 21 Gennaro Aiello, che aveva compiuto un giro di riscossioni presso alcune imprese incassando circa seicentomila lire, entrava nell'ufficio di via San Luca 6 a quell'ora deserto; il giovane telefonava a Jolanda per una decina di minuti chiedendole un appuntamento per mezzanotte, e a quanto pare la ragazza rifiutava, dicendo che sarebbe invece venuta subito in ufficio.

Alle 21,20 essa entrava nella sede dell'impresa di guardianaggio e iniziava con l'Aiello una animatissima discussione: non si conosce con precisione di che cosa abbiano parlato i due giovani; è stata fatta l'ipotesi che la ragazza avesse intenzione di troncare i rapporti, perché il fidanzato, a causa di difficoltà finanziarie, non era in grado di metter su casa. Nella borsetta della vittima sono state trovate tre lettere prive di firma. Nella prima è scritto: «Ti ho sognata questa notte e oggi ti vorrei raccontare il mio sogno: perché non mi dai un appuntamento?». Nella seconda: «Credo di averti fatto un torto che non dimenticherai ma voglio riparare» e nella terza: «Non posso rimanere un solo minuto senza di te e se tu mi mancassi, morirei».

La discussione fra i due giovani si è protratta per una decina di minuti: alle 21,30 la portinaia dello stabile, Teresa Boetti, ha udito un colpo di arma da fuoco provenire dagli uffici; accorsa, ha incontrato sulla porta il giovane Aiello in preda a vivissima disperazione. Il giovanotto stringeva nella destra una rivoltella a tamburo: «Mi è sfuggito un colpo mentre maneggiavo la pistola: non volevo sparare, non volevo... l'amavo troppo, non avrei potuto... chiamate un'autoambulanza!».

Poi, sconvolto, l'Aiello è fuggito a precipizio per le scale. Correndo ha gettato l'arma fra le macerie di un palazzo in via Giustiniani, dove, su sua indicazione, è stata ritrovata oggi pomeriggio.

La portinaia, entrata negli uffici, ha scorto Jolanda Maglio a terra supina: il colpo di rivoltella l'aveva raggiunta al cuore, fulminandola. Le ricerche di Gennaro Aiello sono durate tutta la notte.

Nel costituirsi, il giovane ha ripetuto piangendo che si è trattato di una disgrazia: stava parlando con la fidanzata quando, aprendo a caso il cassetto di una scrivania, ha scorto una rivoltella forse appartenente a uno dei guardiani che lavorano alle dipendenze di suo padre; egli l'ha impugnata ed ha cominciato a far ruotare il tamburo. Ad un tratto il cane dell'arma è scattato ed un colpo è partito raggiungendo al cuore la ragazza che, senza un grido, si è abbattuta sul pavimento.



L'uccisore, Gennaro Aiello

«Credevo che l'arma fosse scarica — ha detto Gennaro Aiello — e quando ho visto Jolanda cadere mi è sembrato d'impazzire. Sono fuggito vagando a caso per la città; verso mezzanotte ho telefonato a mio cognato per chiedere notizie di Jolanda, speravo che fosse stata salvata, invece mi hanno detto che era morta subito... se avessi avuto coraggio mi sarei tolto la vita!».

Le indagini dovranno ora stabilire, attraverso le varie testimonianze, se le affermazioni di Gennaro Aiello corrispondano al vero: il dolore del giovane sembra sincero. Il magistrato inquirente si è riservato d'iniziare soltanto domattina l'interrogatorio dell'arrestato, dopo di che provvederà nell'ordine di cattura se egli è ritenuto responsabile di omicidio volontario, colposo o preterintenzionale.

c. m.

Parla il P.M. al processo contro il direttore didattico

Bergamo, 8 dicembre.

Riprende domani in Assise il processo a carico del direttore didattico Italo Gheza, accusato di avere ucciso il maestro Lorenzo Morosini. La requisitoria del Procuratore Generale dott. Giraldi, è prevista per il pomeriggio, dopo che, in mattinata, sarà portata a termine l'escussione degli ultimi dieci testimoni.

L'andamento del processo, quale è apparso nelle tre udienze svoltesi nei giorni scorsi, è favorevole all'imputato. I suoi principali accusatori — i parroci di Castro e Pisogne — non hanno riscosso la fiducia della Corte, il primo (don Pasinetti) a causa di una malattia che ne ha minorato le facoltà mnemoniche, l'altro (don Recaldini) sfiorando addirittura l'incriminazione per «volontaria reticenza».

Tutti gli altri testi, compresa la vedova della vittima, Maria Carmela Gilsoni, con le loro deposizioni hanno confermato l'impressione generale che fin dalle prime battute si era avuta: cioè che il Gheza sia vittima di una serie di pettegolezzi.

Il Vescovo di Ivrea è morto per un embolo

Mons. Paolo Rostagno aveva 76 anni - Negli scorsi giorni era stato colpito da polmonite

Ivrea, 8 dicembre.

Mons. Paolo Rostagno, vescovo di Ivrea, è morto questa mattina alle 6. Aveva 76 anni; da qualche mese era sofferente e alcune settimane fa era stato colpito da polmonite. Pareva ormai fuori pericolo, quando, improvvisamente, sabato scorso, il medico curante, prof. Virginio Debenedetti, constatò un preoccupante peggioramento. Nella notte scorsa un embolo al polmone ha provocato la fine. Accanto al vescovo nelle ultime ore di vita hanno vegliato il nipote can. Paolo Ormea, figlio della sorella Antonia, il segretario particolare canonico Rosso, il vicario generale della Diocesi mons. Agrano, suor Dionisia, che lo ha assistito nel corso della malattia e la cameriera Caterina Pautasso.

Subito dopo il decesso, mentre il campanone del Duomo ne dava l'annuncio (pochi minuti prima erano risuonati i rintocchi dell'Ave Maria del giorno dell'Immacolata), al balcone del Palazzo Civico di Ivrea è stata issata la bandiera del comune con il segno del lutto. Nei giorni scorsi avevano visitato l'infermo l'ing. Adriano Olivetti, il cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino e mons. Barbero, vescovo di Vigevano. Stamani, non appena conosciuta la notizia, sono saliti nella grande sala dell'Episcopio, dove la salma di mons. Rostagno è stata composta vestita dei paramenti sacri con la mitria e il pastorale, il sindaco d'Ivrea, prof. Umberto Rossi, assessori e consiglieri comunali, mons. Dionisio Borra, vescovo di Fossano, mons. Barbero, vescovo di Vigevano, l'ing. Adriano Olivetti, e numerosi fedeli. Venerdì alle 9,30 la salma sarà tumulata nella cripta del Duomo d'Ivrea.

Mons. Paolo Rostagno era nato a Castiglione Torinese il 3 aprile 1883. Compì gli studi nel Seminario arcivescovile torinese, laureandosi in Sacra Teologia. Venne ordinato sacerdote il 28 giugno 1908 dal cardinal Richelmy. Destinato vice parroco prima a Favria Canavese e in seguito nella parrocchia della Santissima Annunziata di Torino, fu chiamato nel 1920 nel Seminario filosofico di Chieri come vice direttore e poi direttore. Nell'ottobre 1926, in seguito a concorso, venne nominato parroco di Calsigrasso. Il 5 maggio 1935 fu eletto vescovo della diocesi di Andria, nelle Puglie; consacrato dal cardinale Maurilio Fossati, entrò in sede il 20 ottobre 1935. Trasferito il 5 maggio 1939 alla diocesi di Ivrea, vi faceva il solenne ingresso il 27 agosto 1939.

Il 29 giugno 1958 mons. Paolo Rostagno aveva celebrato il giubileo sacerdotale e in quell'occasione l'allora Sommo Pontefice Pio XII gli aveva inviato un affettuoso messaggio in cui sottolineava le molte benemerenze, ricordando particolarmente l'opera di mons. Paolo Rostagno nel difficile periodo dell'occupazione nazi-fascista, quando egli aveva saputo «guidare con amorevole fermezza» la diocesi di Ivrea.

Strangolata dal marito dimesso dal manicomio

Benevento, 8 dicembre.

Un operaio di 31 anni, Cristoforo Itro, dimesso pochi giorni fa dalla clinica «Colucci» per malattie mentali, ha strangolato in un accesso di pazzia la moglie. Il fatto è accaduto in contrada S. Vito.

Oggi, dopo il pranzo, l'Itro ha chiesto alla madre di accompagnare i suoi tre bimbi a fare una passeggiata, mentre egli avrebbe fatto un sonnellino. La nonna ed i nipotini avevano percorso appena cinquanta metri quando si udiva un urlo. Immediatamente la madre dell'operaio ritornava sui suoi passi ed entrava in casa. Sul letto era riversa la nuora, con gli occhi sbarrati e ormai senza vita.

Il pazzo è uscito subito correndo. Il primo figlio, Giuseppe, lo ha rincorso raggiungendolo al rione Libertà, un quartiere periferico. Postosi di fronte al padre il bambino sconvolto gli ha chiesto: «Perché hai ucciso la mamma?». A questa domanda l'uomo si è seduto sul marciapiedi ed ha stretto al petto il figlio, mettendosi a piangere. Quando la polizia è giunta li ha trovati così. Senza un gesto e una parola il pazzo è salito nella camionetta che si è diretta verso il carcere.

Una giovane omicida in Assise a Chieti

Sparò nell'aeroporto all'aviere che l'aveva sedotta

Chieti, 8 dicembre.

Inizia domani in Corte d'Assise il processo a carico di Maria Spelorzi, la giovane donna accusata di aver ucciso con quattro colpi di pistola l'aviere Adriano Cacciagrano. Il tragico episodio avvenne alle ore 13 del 17 novembre 1958. All'aeroporto di Pescara gli avieri si preparavano a recarsi a mensa. All'improvviso risuonarono alcuni colpi di pistola gettando lo scompiglio tra le numerose persone che si trovavano in quel momento nel campo d'aviazione: il 22enne Adriano Cacciagrano, uscì barcollando dalla palazzina del comando e si abbatté esanime al suolo. Ad ucciderlo era stata una giovane donna, Maria Spelorzi, di 22 anni, da Dragonara, che nella destra stringeva ancora la pistola.

Gli altri avieri non avevano avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di cosa era accaduto, che la donna si era già allontanata, aveva varcato il cancello dell'aeroporto, e stava fuggendo sulla bicicletta che aveva lasciato fuori. Poco dopo, però, due agenti della polizia stradale, avvertiti del fatto, la raggiunsero e l'arrestarono.

Secondo quanto la Spelorzi ha poi raccontato sia alla polizia che al giudice istruttore, il delitto sarebbe stato provocato da motivi d'onore. La ragazza ha dichiarato che il Cacciagrano — col quale era fidanzata fin dal 1955 — dopo averla sedotta l'aveva abbandonata. L'aviere, invitato dai parenti della giovane a regolarizzare la situazione con il matrimonio, oppose un netto rifiuto. Vi fu allora da parte dei genitori della Spelorzi una denuncia contro il Cacciagrano per corruzione di minorenne. Ma il giovane avvicinata Maria, la aveva convinta a far ritirare la denuncia, promettendole che l'avrebbe sposata. I due continuarono a vedersi ancora per qualche tempo. Ma i rapporti tra Maria ed Adriano dovettero nuovamente turbarsi e questa volta definitivamente.

Un giorno, secondo un'altra denuncia presentata personalmente da Maria, Adriano Cacciagrano e suo padre l'avrebbero violentemente malmenata, lasciandola poi semi-svenuta a terra. Il medico di Chieti-Scalo, visitata la Spelorzi, ebbe a riscontrarle lesioni tali da impedirle ogni attività per più di quindici giorni. Intanto, negli ultimi giorni precedenti la tragedia un fatto nuovo era venuto ad aggiungersi a tutti gli altri. A detta della Spelorzi, infatti, il Cacciagrano ogni qualvolta la vedeva passare dinanzi all'aeroporto le rivolgeva volgari ingiurie, spesso spalleggiato dai suoi commilitoni. Forse sono stati proprio gli ultimi episodi che hanno esasperato la ragazza, già terribilmente delusa.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere ribadisce la sua intransigenza

Adenauer: «Non parteciperò alla conferenza al vertice»

Bonn rifiuterà l'eventuale invito per impedire contatti fra le due Germanie - «A Ginevra i tedeschi vennero confinati al tavolo del gatto; lo spettacolo non si ripeterà»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 dicembre.

Adenauer è certo che Londra e, in particolare, Parigi sosterranno la sua politica nei futuri incontri con i russi: lo ha affermato egli stesso illustrando stasera ai deputati democristiani i risultati dei suoi incontri con De Gaulle e Macmillan.

«De Gaulle — così si è espresso il Cancelliere — è un uomo lungimirante che sa valutare, come noi, i veri pericoli del comunismo mondiale, e nulla giustifica pertanto le critiche che gli sono state mosse da una parte dell'opinione pubblica tedesca in merito a diverse questioni (compresa quella dell'Oder-Neisse). Non si dimentichi quale sorte attenderebbe il popolo tedesco se la Francia si abbandonasse ad una politica filosovietica. Posso assicurarvi — ha continuato Adenauer — che De Gaulle è pienamente d'accordo con noi sulle questioni tedesche e, in particolare, su Berlino».

Più moderati sono stati gli elogi del Cancelliere a Macmillan. Adenauer è «molto soddisfatto» per l'esito dei recenti colloqui londinesi, ma la intesa anglo-tedesca, da quello che si è potuto arguire, riguarda soltanto due punti: il rifiuto di smilitarizzare l'Europa centrale a spese della Germania e, ancora, la necessità di gettare un ponte fra il Mercato comune e la Zona di libero scambio.

Degli americani Adenauer ha parlato poco, rilevando che il prossimo soggiorno di Eisenhower a Parigi «servirà a stabilire una comune politica». Poi, forse con qualche intento polemico, il Cancelliere ha elogiato l'atteggiamento risolutamente anticomunista del capo dei sindacati americani Meany, che visitò, proprio ieri la capitale tedesca: «Il novantacinque per cento degli americani — ha soggiunto — la pensano come lui».

Le tesi di politica estera che Adenauer ha ribadito stasera possono essere così schematizzate: Bonn si opporrà a negoziati su Berlino e sulla Germania isolati dagli altri problemi mondiali, affinché Berlino — sono parole dello stesso Cancelliere — «non faccia le spese» della distensione. Si cominci — dice Adenauer — a discutere con Krusciov sul disarmo internazionale, il resto verrà da sé. Contrariamente a quanto avvenne nella conferenza di Ginevra, Adenauer non manderà suoi rappresentanti all'incontro al vertice, nè tanto meno vi andrà lui, in caso di invito. «I tedeschi delle due Germanie seduti al tavolo del gatto, accanto ai grandi, offrirono a Ginevra uno spettacolo pietoso, che non si ripeterà» ha detto il Cancelliere. Meglio quindi non ripetere l'esperimento che stabilì, seppure esteriormente, una parità tra Bonn e Pankow, ha affermato Adenauer.

In materia di rapporti fra le due Germanie, quindi, le posizioni di Adenauer appaiono più rigide che non alla conferenza di Ginevra, dove si era delineato un accordo per avvicinare Bonn e Pankow: I propositi del Cancelliere non lasciano più dubbi di sorta, come, del resto, le critiche mosse da Von Brentano a Nehru nel corso della stessa riunione democristiana. Nehru è stato censurato per avere accennato a possibili compromessi sulla Germania: «Le ragioni che ve lo hanno indotto — ha soggiunto il ministro degli Esteri — non ci sembrano del tutto chiare».

La riunione di stasera ha mostrato, insomma, un Adenauer più ferreo che mai verso ogni minimo accenno di deviazionismo anche tra le file del suo partito. Il Cancelliere ha ripreso infatti pubblicamente il ministro per le questioni pangermaniche, Lemmer, per certe sue affermazioni sulla bandiera olimpionica adottata dagli sportivi delle due Germanie in contrasto con la volontà di Bonn.

m. c.

L'Assemblea dell'Onu discute sull'Ungheria

New York, 8 dicembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha aperto stamane un nuovo dibattito sulla questione magiara ed ha ascoltato sir Leslie Munro, rappresentante speciale dell'Onu per il problema ungherese, il quale ha illustrato il suo rapporto. Il documento afferma che i governi russo e magiaro non hanno collaborato con la missione designata dall'Onu e hanno sistematicamente ignorato le risoluzioni precedenti delle Nazioni Unite che chiedevano il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria e la fine del regime di repressione a Budapest.

Il delegato italiano ha affermato che l'Onu non può approvare col silenzio la situazione ungherese. Il rappresentante americano ha chiesto al Governo magiaro di accettare finalmente un'inchiesta dell'Onu a Budapest. Il delegato ungherese ha domandato che la questione magiara sia accantonata per favorire la distensione. Il dibattito proseguirà domani.

Quasimodo a Stoccolma per il «Nobel»



Il poeta Quasimodo, a Stoccolma per ritirare il premio Nobel, ha trovato ad accogliarlo un gruppo di giovani ammiratrici che gli hanno chiesto autografi (Tel.)

Stoccolma, 8 dicembre.

Salvatore Quasimodo, Premio Nobel di letteratura per il 1959, è giunto questa mattina a Stoccolma.

Nella capitale svedese si trovano così riuniti i sei premi Nobel di quest'anno: i professori Ocho e Kornberg, per la medicina; i professori Segrè e Chamberlain, per la fisica; il prof. Jaroslav Meyrovsky, per la chimica e Salvatore Quasimodo per la letteratura. Essi riceveranno i premi dopodomani 10 dicembre, nel corso della tradizionale cerimonia alla sala dei concerti, dalle mani del re di Svezia.

Appena dopo il suo arrivo, Quasimodo ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato di essere stato insultato in Occidente più di quanto Pasternak lo sia stato in Oriente. Egli ha anche detto di aver ricevuto assicurazione che agli scrittori ungheresi attualmente detenuti sarà concessa l'amnistia.

Quanto alla decisione dell'Accademia svedese delle Scienze di concedergli il Premio Nobel, Quasimodo ha detto che quell'alto istituto si è dimostrato non conformista, come quando assegnò il premio ad Ernest Hemingway, a William Faulkner, ad Albert Camus e a Boris Pasternak.

Spiegando gli abusi di cui è, a suo dire, stato fatto oggetto, il poeta ha spiegato: «C'è gente in Italia che vorrebbe vedermi bruciare sul rogo come lo fu Giordano Bruno».

Con fare alquanto accalorato, Quasimodo ha proseguito: «Credo di essere senza colpa dal punto di vista teologico. Non sono ateo. Ho appartenuto al partito comunista italiano solo per tre mesi. Non sono mai stato fascista. Se lo fossi stato, sarei probabilmente divenuto ministro della cultura sotto il fascismo».

Rispondendo ad alcune accuse mossegli in Occidente, Quasimodo ha affermato: «Si dice che io sia orgoglioso, vanitoso e difficile da capire. La verità è che sono amato dal popolo. Mi piace stringere la mano alle persone, a condizione che non si tratti di pseudo-intellettuali dalle orecchie di metallo».

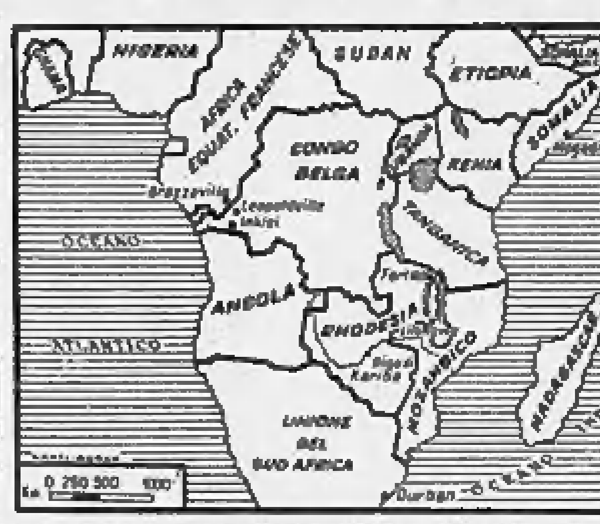
Nuova ondata di disordini per la rivalità fra tribù

Quindici indigeni morti e 30 feriti in sanguinosi scontri nel Congo Belga

I "Lulua" in rivolta occupano la sede di una missione cattolica - Posti di blocco negri sulle strade

Leopoldville, 8 dicembre.

Nuovi sanguinosi tumulti sono scoppiati oggi nel Congo Belga per la rivalità fra tribù di indigeni. Quindici morti e trenta feriti (tutti negri) è il primo bilancio degli scontri avvenuti nella provincia di Kasai, dove le autorità belghe hanno imposto la legge marziale, facendo intervenire forti nuclei di polizia e reparti militari per ristabilire l'ordine. In alcuni distretti di Luluabourg, il principale centro della provincia, vige il coprifuoco dal tramonto all'alba ed i soldati hanno l'ordine di sparare a vista contro chiunque circoli nelle ore notturne. Questa sera pare — dai dispacci finora pervenuti a Leopoldville, capitale del Congo Belga — che sia tornata la calma, ma le autorità non si nascondono che la situazione è tesa e che il pericolo di nuovi scontri incombe ancora su tutta la provincia.



I disordini sono scoppiati violentissimi in seguito ad una rissa tra un membro della tribù Lulua ed alcuni componenti della tribù Baluba. Si tratta di due gruppi rivali per antica tradizione; il gioco politico — secondo le autorità belghe — sarebbe estraneo alla loro inimicizia. Un negro Baluba, colpito da una lancia, è morto in pochi minuti scatenando la furia dei Lulua. La tensione tra le due tribù, come s'è detto, era da tempo causa di preoccupazione per le autorità della regione. La rissa provocata dalla morte dell'indigeno ha dato il via ad una serie di scontri sanguinosi a domare i quali sono dovuti intervenire in forze, ripetutamente, la polizia e l'esercito belgi.

I tumulti si sono poi estesi nella parte settentrionale della provincia di Kasai, nei pressi di Demba, dove i Lulua hanno preso di mira non solo i rivali Baluba, ma anche i bianchi. Alcuni gruppi di indigeni hanno occupato la missione cattolica di San Bernardo a Tambwe (in cui vivono però anche dei negri), senza trovare resistenza. Fino a questo momento non si ha notizia che nell'attacco alla missione si siano state vittime. Gli ultimi dispacci da Leopoldville segnalavano che reparti militari erano in marcia per Tambwe, che avrebbero dovuto raggiungere nella notte. I soldati sono stati finora rispettati dai negri; nessuno di essi è stato fatto segno ad atti di ostilità.

Secondo altre notizie, i Baluba avrebbero istituito posti di blocco stradali in parecchi punti della provincia di Kasai, che sono particolarmente battuti dai Lulua. Non si esclude che nella notte gli indigeni riaccendano nuove mischie violando il coprifuoco. Il territorio è molto vasto e le forze di polizia, per quanto cospicue, non sono tanto numerose da poterlo presidiare tutto con la speranza di impedire che si rinnovino gli scontri.

La Pravda afferma che il disgelo non vuole dire liberalizzazione in Russia

La distensione riguarda solo i rapporti con l'Occidente - Nessuna modifica al regime interno sovietico - Ironia sulle speranze americane in un graduale evolversi dei metodi comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 dicembre.

Un lungo articolo pubblicato oggi dalla *Pravda* invita gli occidentali a non sperare che la coesistenza e la distensione internazionale possano rafforzare fra i comunisti sovietici le tendenze revisioniste.

«La distensione — scrive l'organo del Pcus — è interpretata dagli ideologi e da alcuni uomini politici borghesi come un pretesto per nuovi tentativi di confutare il marxismo-leninismo. Si compiono sforzi per mettere in falsa luce l'orientamento dei comunisti e la posizione dei Paesi socialisti per quanto riguarda i problemi della coesistenza pacifica. L'argomento preferito dei nemici ideologici del socialismo è il mito del riavvicinamento organico e della crescente somiglianza fra Stati capitalisti e socialisti. In altre parole, si aspetta dai comunisti che estendano la coesistenza anche al campo ideologico.

«Riconoscendo l'impossibilità, per i circoli monopolistici occidentali — continua la *Pravda* — di rovesciare i regimi esistenti nei Paesi dello schieramento socialista, alcuni partigiani del capitalismo fanno capire che essi sperano nella possibilità di una graduale e pacifica evoluzione delle idee e dei metodi dei comunisti. La stessa teoria viene divulgata anche dai revisionisti americani. Alcune persone altolocate del mondo occidentale hanno la tendenza ad interpretare la coesistenza come una possibilità di strappare concessioni nel campo ideologico. Tale è la tendenza, per esempio, del signor Burgess, rappresentante statunitense presso la Nato. C'è, quindi, chi vorrebbe far confusione fra i problemi delle relazioni tra gli Stati e le questioni ideologiche. Ma la coesistenza pacifica non significa affatto un indebolirsi dell'ideologia socialista: la lotta ideologica continuerà e si svilupperà».

Queste formulazioni di principio, naturalmente, non sono rivolte soltanto agli occidentali, ma pure a quelle tendenze intransigenti del Pcus e di altri partiti comunisti, vicini e lontani, europei o piuttosto orientali, che potrebbero essere state turbate dalla spregiudicata diplomazia di Kruscev. Indubbiamente, però, non c'è motivo di non credere a quel che dicono i sovietici: la «liberalizzazione» dell'Urss non può superare certi limiti, almeno oggi, e nessuno si illuda su questo punto. Diversa, naturalmente, può essere la previsione a lunghissima scadenza. Nella prospettiva storica nessuna antitesi può restare immutabile.

I sovietici, del resto, non parlano un linguaggio storico, ma politico e dentro questo limite conviene prenderli sulla parola, anche per evitare — soprattutto in Europa — deplorevoli e pericolosi equivoci. «Molti — conclude la *Pravda* — non riescono a capire questo semplice fatto: che la coesistenza e la competizione dei due sistemi non sono il risultato di una volontà soggettiva. Nessuno può domandare ad altri se accettano oppure no la coesistenza competitiva, perché è un fatto reale in cui si riflette l'attuale rapporto delle forze internazionali».

Alberto Ronchey

Un razzista nominato governatore del Sud Africa

Londra, 8 dicembre.

Il principio dell'unità del Commonwealth e gli enormi interessi della City nelle miniere d'oro, di diamanti e di uranio, hanno costretto in questi giorni la Gran Bretagna a ingoiare una pillola molto amara: la nomina a governatore del Sud Africa — ossia rappresentante della regina Elisabetta in quello Stato — di uno dei principali esponenti della politica razziale sudafricana, l'ex-ministro della Giustizia, C. R. Swart.

Quasi tutti i giornali inglesi hanno commentato con estrema severità questa scelta che viene fatta dal governo sudafricano, e che la regina Elisabetta e il suo «Consiglio privato» hanno ratificato, una scelta che, a parere di molti, qui in Inghilterra, potrebbe avere l'effetto di compromettere il prestigio della Gran Bretagna nel mondo africano e asiatico. La politica razziale sudafricana, che va sotto il nome di Apartheit, è in aperta violazione dei principi della civiltà occidentale, delle Nazioni Unite e del mondo cristiano.

ULTIME DI CRONACA

Aggredito e sfregiato davanti al cine Corso

All'una di stanotte, in corso Vittorio angolo via Carlo Alberto, davanti al cine Corso, il trentenne Oderico Astone, nativo della Calabria e residente nella nostra città in via XX Settembre 8, era fermo sul marciapiedi come se aspettasse qualcuno. Ad un tratto arrivava una «600» a bordo della quale vi erano due ragazze e un uomo. Questi saltava giù dalla macchina, si avventava sul giovane in attesa e lo colpiva duramente al viso con un oggetto tagliente, fino a farlo cadere tramortito al suolo. Il feritore risaliva quindi sull'auto e si allontanava a grande velocità.

Soccorso pochi minuti dopo da una pattuglia di agenti, l'Astone veniva trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni. I medici gli riscontravano un'ampia ferita al mento, parecchi altri tagli al viso e una contusione all'occhio. Lo giudicavano guaribile in un paio di settimane. La polizia ha aperto un'inchiesta per identificare l'individuo che ha sfregiato l'Astone e per accertare i motivi del grave episodio.

Furti d'auto — L'Auto Club comunica che sono state rubate: la «Giulietta T.I.» TO 278.337 e TO 279.369; la «600» TO 193.352, TO 193.866 e TO 205.612; la «1100» TO 195.147 e la «1100 E» Torino 99.629.

De Gaulle si reca nel Senegal per visitare l'Università negra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 dicembre.

Il generale De Gaulle, presidente della Comunità franco-africana, partirà domani per il Senegal, dove rimarrà cinque giorni nel corso dei quali presiederà a St. Louis il consiglio esecutivo della Comunità. Varie visite e incontri con i dirigenti politici dei Paesi africani sono previsti durante la permanenza del presidente della Repubblica, rivolti ad un maggiore sviluppo dei legami tra la Francia e i popoli che devono a De Gaulle la loro indipendenza e la loro libertà.

Una delle istituzioni che contribuiranno maggiormente alla solidità di questi legami volontari è l'Università di Dakar, che inaugurerà ufficialmente domani il secondo anno di esistenza. Nella sua ultima seduta, il consiglio accademico ha definito la natura dell'istituto con una formula che basta a farne capire lo spirito: una università francese al servizio dell'Africa.

Ciò significa che, pur mantenendo la propria struttura di università metropolitana e beneficiando, perciò, di tutte le garanzie che offre l'appartenenza diretta al ministero dell'Educazione Nazionale, quella di Dakar si propone di assumere di anno in anno una fisionomia sempre più inconfondibilmente africana.

E' dunque il modello dei compiti che un grande Paese come la Francia può svolgere nei Paesi extra europei, non più soggetti allo sfruttamento colonialista.

L'istituto di studi amministrativi della facoltà di legge dispensa già da un anno, tanto attraverso corsi regolari quanto per corrispondenza, un adeguato insegnamento a seicentocinquanta funzionari negri suddivisi nell'insieme dell'Africa dell'Ovest e dell'Africa Centrale. Il diploma di questo istituto dà diritto a raggiungere i massimi gradi nell'amministrazione pubblica dei nuovi Stati africani. I tecnici delle questioni economiche e statistiche, necessari tanto ai governi quanto alle imprese private, verranno formati invece in un altro istituto di scienze sociali, di nuova istituzione.

La facoltà di scienze ha inaugurato le modernissime attrezzature dei laboratori di fisica meteorologica che studierà le condizioni di vita nei climi tropicali e suggerirà i miglioramenti per il progresso delle popolazioni. A sua volta, la facoltà di lettere ha creato l'istituto di scienze umane applicate, la cui docenza è affidata ai professori di quattro università metropolitane.

s. v.

Impegnativo programma sociale approvato al congresso delle Acli

Decisa di massima la incompatibilità tra cariche parlamentari e cariche direttive nell'associazione - Lotta a disoccupazione e analfabetismo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 dicembre.

Il VII congresso nazionale delle Acli, al quale hanno partecipato mille delegati in rappresentanza di un milione di lavoratori cristiani iscritti al movimento si è concluso a tarda sera dopo quattro giorni di fervido dibattito. Le cose a cui gli aclisti tenevano di più erano due: ribadire la propria autonomia dai centri di potere, dal partito e dal sindacato; non rinunciare all'azione indiretta che le Acli svolgono da anni come «gruppo di pressione» per impostare ed avviare a soluzione i problemi della vita economico-sociale del paese.

All'inizio c'era chi affermava — e alcuni commentatori politici lo sostengono ancora — che le Acli sarebbero uscite dal congresso con le «ossa peste». L'autorità ecclesiastica — si diceva — ha «consigliato» di disimpegnare il movimento dallo scottante terreno politico e sindacale per ricondurlo a iniziative di solo carattere formativo delle coscienze, cooperativistiche ed assistenziali. Come indice degli eventuali mutamenti di indirizzo delle Acli si era assunto il problema della incompatibilità tra le cariche esecutive nel movimento ed il mandato parlamentare: «Incompatibilità assoluta» avrebbe dovuto significare che le Acli rinunciavano ad essere la «punta avanzata» del movimento operaio cristiano; «incompatibilità con riserve» voleva dire che le Acli (pur muovendosi nel futuro con una certa prudenza formale) non avrebbero abbandonato i loro impegni di carattere sociale.

Il congresso ha scelto la seconda strada approvando «la incompatibilità con riserva» con 420 voti favorevoli, 291 contrari e 80 astenuti. In altre parole sarà il movimento a decidere i casi in cui il mandato parlamentare è incompatibile con gli incarichi di dirigente aclista.

Le Acli non hanno cioè rinunciato alle loro forze e nella lunga mozione finale si sono impegnate a portare avanti la soluzione dei più importanti problemi della vita economica e sociale: difesa della democrazia e dei lavoratori, lotta alla disoccupazione e all'analfabetismo, incremento del reddito nazionale e sua più equa ripartizione territoriale e individuale, controllo dei monopoli, politica selettiva del credito, organico sviluppo del mezzogiorno e delle aree depresse.

A tarda notte gli scrutinii per l'elezione del nuovo consiglio nazionale erano ancora in corso. Dai primi risultati parziali sembra certa la riconferma del presidente uscente on. Penazzato dei tre vicepresidenti Labor, on. Bersani e on. Rizzo. Confermati anche i maggiori esponenti del movimento, on. Buttè (che ha presieduto il congresso), on. Colombo, on. Pastore, (attuale ministro per la Cassa del Mezzogiorno), on. Bruno Storti.

s. d. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro, amorevolmente assistito dai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Fiamma (Pinin)
Modellatore

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cinelli, il figlio Riccardo con la moglie Mariuccia Bertasso e la piccola adorata nipotina Maria Grazia, la suocera, il cognato con la famiglia, la famiglia Chiabodo, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bellardo per le amorevoli ed assidue cure prodigategli.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 14,30 partendo da via Farigliano 7.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 8 dicembre 1959.

Cesare Campiglia e Vittorio Laguzzi e famiglie vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pinin

Tutti i Dipendenti della S.a.S. G. Fiamma si associano al profondo dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
Giuseppe Fiamma

La «Sportiva Lingotto» partecipa commossa al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
Giuseppe Fiamma
Socio fondatore e benemerito della Società.

Commossi si associano al lutto della famiglia Fiamma per l'immatura perdita del caro
Pinin
gli amici con le rispettive famiglie: Accornero, Antonietta, Arduino, Baldi, fratelli Bosco, fratelli Bellati, Bosco, Camandona, fratelli Comai, Debernardi, Elia, Ferrero, Ferrua, Filippi, Giglio, Girardi, Mantovani, Marone, Neiretti, Oddenino, Peiretti, Piola, Rosa, Sarà, fratelli Stefanino, Supin-Posso, Tracco, Valle, Vecchietti, Viale, Villata.

Il Consiglio Associazione Calcio Torino si associa al grave lutto che ha colpito il suo consigliere Riccardo Fiamma per la morte del suo amatissimo
Papà

Le Fonderie e Officine «G. Limone & C.» Moncalieri partecipano al grave lutto per la scomparsa di
Giuseppe Fiamma
Modellatore

Giuseppe Bertasso, Marcella Marcari e famiglia partecipano al dolore del cugino Riccardo e famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe Fiamma

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Gribaudi
Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Costantino, il figlio Carlo con la moglie Olga Ramerino e figli Angioletta e Mimmo, che tanto adorava.
Il fratello Domenico con la moglie Giovanna Bosio e famiglia, le sorelle: Maria col marito Lorenzo Ferro e famiglia, Marianna col marito cav. Giuseppe Parmè e famiglia, Angela col marito Renzo Bignelli;
il cognato Pietro Costantino e famiglia,
le cognate: Maria Costantino vedova Sciesca e famiglia, Giovanna Costantino in Cancesa e famiglia,
nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla sorella Marianna per l'affettuosa assistenza e al dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Ciriè 29.

La I.N.D.E.S. S.p.A. partecipa con immenso dolore al lutto che ha colpito la Ditta Gribaudi per la morte del Signor
Giacomo

Improvvisamente è cristianamente mancato ai suoi cari
Giovanni Vacchieri
Con dolore lo annunciano la moglie Ines e parenti tutti, a funerali avvenuti, come da volontà dell'estinto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Regina Margherita 81.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di corso Regina Margherita 89 partecipano al dolore della signora Vacchieri per la scomparsa del marito, signor
Giovanni

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ughetti La Corsa nata Bergero
Costernati ne danno il triste annuncio il marito Felice Ferdinando con sorella, fratelli, cognate, cognato, nipoti, cugini.
I funerali avranno luogo giovedì 10, ore 9.30, in Giaveno, via Sciopis 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Guido Pellastrini
Ne danno il triste annuncio: le figlie: Rina, Lidia col marito Vinicio Biagi con i piccoli Guido ed Olga; i fratelli Adolfo, Cesare, Francesco, Alberto; la sorella Emma e rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti.
La cara salma verrà trasportata stamane alle ore 8 ad Altopascio (Lucca), ove alle ore 16 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
Brescia, 9 dicembre 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Mazzei v. Pacini
di anni 83
Ne danno il triste annuncio i figli: Luigi, Settimo, Enrico, Olga, Natalina, Candida, Pasqualina, generi, nipoti, parenti tutti.
Funerali partendo da via Corio 28 avverranno oggi ore 15.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Ducato
di anni 82
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Eugenio e dott. Carlo, le nuore Rita Riva e Maria Sibille, le nipoti Gisella e dott. Laura col fidanzato ing. Antonio Spagnolo, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Monterosa 115.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia è mancato
Antonio Castagneri
Angosciati danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Beppe, fratelli, cognati, nipoti.
Funerali domani ore 9 via Daun 6, ore 11 a Balme.

Nel quinto anniversario della scomparsa del
Dott. Cav. Stefano Mione
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, confortata da una profonda fede, cristianamente come visse ha reso la sua bell'anima a Dio
Tersilla Buffa ved. Segre
La piangono inconsolabili: i figli Nella col marito Tino Marocciai e figli Marco ed Alberto; Vittorina col marito Natale Schina e bimbe Sandra, Silvia e Laura; Mario con la moglie Aureliana Cagno e bimba Donatella; la sorella Maria col marito Paolo Crispini e parenti tutti.
Un particolare e sentito ringraziamento ai professori Mathis e Castelli, ai dottori Frati e Borrà ed alle rev.me Suore della Casa di Cura Salus.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bava 37.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Rosa e Giovanni Cogno commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Tersilla Buffa ved. Segre

Il dott. Pier Paolo Viola e il dott. prof. Costante Conna prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Segre per la morte della cara
Mamma

Medici, Suore e Personale tutto Casa di Cura «Major» prendono viva parte al dolore dell'amministratore rag. Mario Segre per la scomparsa dell'adorata
Mamma

Medici, Suore e Personale tutto Casa di Cura «Salus» prendono viva parte al dolore dell'amministratore rag. Mario Segre per la scomparsa dell'adorata
Mamma

Dott. Bruno Salmoni e famiglia partecipano al dolore dell'amico Mario Segre per la perdita della
Mamma

Al suono dell'Angelus del mattino nella solennità dell'Immacolata Concezione, dopo alterne vicende di una malattia sopportata con edificante adesione ai Divini Voleri, tornava a Dio l'anima eletta di
SUA ECCELLENZA
Mons. Paolo Rostagno
da vent'anni Vescovo di Ivrea Assistente al Soglio Pontificio
Nell'immenso dolore causato dalla perdita di un Padre amatissimo e nel ricordo dei suoi luminosi esempi di virtù comunicano la dolorosa notizia a tutti i diocesani e a quanti lo conobbero: il Capitolo della Cattedrale, la sorella Antonia col marito Teobaldo Ormea, i nipoti con le rispettive famiglie, i parenti; i parroci e i sacerdoti della Città e Diocesi; i superiori, i professori e gli alunni dei Seminari Diocesani; i religiosi e le religiose; l'Azione Cattolica e tutte le organizzazioni cristiane.
Ivrea, 8 dicembre 1959.
I funerali avranno luogo venerdì 11 c. m. alle ore 9.30 partendo dal Vescovado.
La tumulazione avverrà nella cripta della Cattedrale.

L'Amministrazione Comunale di Ivrea, interprete dell'unanime cordoglio della cittadinanza per la scomparsa della
ECCELLENZA REV.MA
Mons. Paolo Rostagno
Vescovo di Ivrea
partecipa al dolore della Diocesi per il grande lutto.
Ivrea, 8 dicembre 1959.

Il 8 dicembre, cristianamente, è mancata
Maria Palozzi n. Cagliardi
Ne danno il triste annuncio i figli Firmino ed Ettore con le rispettive consorti e nipotino Guido, la sorella Palmira e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesca Delù per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà della defunta si dà l'annuncio a funerali avvenuti e si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con infinito dolore ma rassegnati alla volontà di Dio partecipano il sereno trapasso del loro caro
Giovanni Usellini
la moglie Anna Simeletti, il figlio Dante, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e tutti i parenti.
I funerali ore 10 del 10 corrente a Viù. Ringraziano tutti i buoni che vi parteciperanno.

Luigia Aprà nata Caudera
Paolo Aprà
Nella tristezza del 25° anniversario figli e parenti, con immutato rimpianto, rievocando la cara memoria degli amati genitori.
Parrocchia S. Cuore di Gesù, 10 dicembre ore 9.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa di
Gemma Festa Castiati
e del
Generale Riccardo Festa
l'affettuoso ricordo del figlio e dei famigliari.
S. Messa di suffragio nella parrocchia della Immacolata Concezione alle ore 8 del giorno 11 corrente.

In suffragio dell'anima cara di
Felicina Cinelli ved. Brozzi
venerdì 11 dicembre alle ore 10 sarà celebrata una Messa nella Cappella dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9).
La famiglia ringrazia gli amici che si uniranno alle sue preghiere.

A un anno dal decesso dell'
Avv. Edoardo Malvano
la vedova lo ricorda: fu un nobilissimo cuore. Musica e letteratura furono sempre i suoi ideali.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Vittoria Casalegno Bolmida
a quindici anni dalla morte di
Giuseppe Casalegno
una Messa di ricordo e suffragio verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresa, in Torino, venerdì 11 dicembre alle ore 9.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
DOTT. PROF.
Guido Usseglio-Mattiet
verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa dell'Ospedale San Giovanni (vecchia sede) il 10 dicembre alle ore 9.

La consorte Rosina Omarini Borreni ed i congiunti profondamente commossi per il tributo di affetto dimostrato al loro caro indimenticabile
Dott. Luigi Omarini
ringraziano di tutto cuore gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una particolare espressione di gratitudine rivolgono al sindaco di Novara avv. A. Bermani per l'estremo saluto che si è compiaciuto di rivolgere all'estinto.
Sentimenti di profonda riconoscenza esprimono ai medici dell'Ospedale delle Molinette prof. dott. Borsotti, Marconi, Allodi e Stoppani e loro assistenti, nonché al dott. Bregant ed alle reverende suore e personale del Pensionato A che si sono veramente prodigati nella premurosa assistenza; e così pure al prof. dott. Piero Croce di Novara per sue assidue vigili cure.
Novara, 8 dicembre 1959.

A breve distanza dalla scomparsa dell'amata sorella Luisa, si è serenamente spento
Giacinto Sicco
Ne danno il triste annuncio, chiedendo una preghiera, la moglie Emilia Monaco, le sorelle Franca e Carla, il nipote Francesco Carlasco, i cugini e parenti tutti.
Roma, via Fonteiana 22.

La SNC Pietro Sicco - Spedizione Trasporti - annuncia con profondo dolore la scomparsa del
Comm. Giacinto Sicco
consocio e titolare della Filiale di Roma alla quale ha dedicato oltre un quarantennio di appassionata e scrupolosa attività.

I F.lli Pietro ed Edoardo Sicco annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo cugino ed ex-socio
Comm. Giacinto Sicco
avvenuta in Roma il 7 dicembre 1959.

Il Personale della SNC Pietro Sicco - Sede di Torino - prende viva parte al dolore della famiglia Sicco per la scomparsa del
Comm. Giacinto Sicco
di cui apprezzò le doti di bontà e rettitudine.

La famiglia Silvestro prende viva parte al profondo dolore della famiglia Sicco per la scomparsa del
Comm. Giacinto Sicco

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Pelazza nata Rolfo
di anni 29
Straziati dal dolore, ne danno annuncio: il marito Piero con il piccolo Secondino; la mamma, papà; le sorelle: Elvira e Rosalba; suocero, suocera; i cognati: Giuseppe con la moglie Giuseppina Nervo e la piccola Anna Maria, Caterina col marito Giuseppe Chiri ed il piccolo Gianni, Carlo, zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pancalieri giovedì 10 dicembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Funzionerà un servizio pullman con partenza da Borgata Leumann, corso Francia 320, alle ore 13,30.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi al mesto accompagnamento.
Leumann, 8 dicembre 1959.

Le famiglie Graziano, Spinelli e Valentino di Moncalieri partecipano costernati all'immenso dolore dei cugini Pelazza per la perdita della cara
Domenica

La famiglia Fogliano prende viva parte al dolore della famiglia Pelazza per la scomparsa della cara
Domenica

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Michele Baj
Macchinista F. S.
Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione la moglie Dina Brossa, il papà Felice, la sorella Gina ved. Villa e figlia, la suocera Giulia Granero ved. Brossa, cognate e cognati con rispettive famiglie, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 14,30 da via Pietro Giuria 10, indi la cara salma verrà trasportata a Trofarello.
La presente serve di ringraziamento.
Pullman a disposizione.

Carlo Seña, Aldo Boemi, Corrado Denisi e famiglie partecipano al dolore per immatura perdita amico
Michele Baj

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Pellizzari & Figli, partecipano al lutto per la morte di
Fernanda Cuminatti ved. Brovia
sorella del dott. Amedeo Cuminatti, amministratore delegato della Società.
Dirigenti, impiegati ed operai degli Stabilimenti Pellizzari, si associano alle espressioni di cordoglio.
Arzignano, 8 dicembre 1959.

Gilberto Zabert prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Vittorio per la improvvisa morte del padre
Comm. Giuseppe D'Agostino

Barbara e Franco Marossero e Liliana Giovannini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Corcione
Ne danno il triste annunzio: la moglie Giuseppina Sassone, il figlio Nino con la moglie Carla Garusso, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 14.30.
Torino, via Montebello 33.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Esterina Nobile ved. Serra
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Giuseppina, la sorella Rita, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 da corso Regina Margherita 205 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cecilia e Bruno Bianchi prendono viva parte al dolore della signorina Pina Serra per la perdita della
Mamma

11 Dicembre
1958 1959
Fiorenza Spadavecchia Merini
da un anno non è più.
Sante Messe verranno celebrate a Torino, Parrocchia di Gesù Nazareno, venerdì 11 ore 8.
Vayes di Susa, venerdì 11 ore 10.
El Pao (Venezuela), venerdì 11 ore 10.
Sauze d'Oulx, sabato 12 ore 10.
La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno al ricordo ed alla preghiera.

L'Impresa Spadavecchia geometra comm. Giuseppe & C., con le maestranze e gli impiegati tutti ricorda con rinnovato dolore la scomparsa della Signora
Fiorenza Spadavecchia Merini

1906 1953
Augusta Vignale
1879 1931
Francesco Vignale
1879 1958
Maria Moreno ved. Vignale
Con affettuoso ricordo la famiglia rievoca i loro Cari.

RINGRAZIAMENTO
Famigliari e congiunti del Compianto
Maurizio Baiotti
ringraziano commossi quanti con presenza, scritti e fiori hanno voluto partecipare al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 10)

DIPLOMATO 22enne militesente ottima conoscenza scritta parlata inglese francese soggiorno Londra due anni et uno Francia offresi. Telefonare 764-777, ore pasti. G2446

DIPLOMATO [redacted] francese inglese, militesente, auto propria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F2631

DISEGNATORE meccanico carpenteria con buone nozioni di calcolo offresi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO ventinovenne progettista sviluppo [redacted] impianti industriali particolarmente pratico automatismi complessi misti, scopo migliorare, offresi. Scrivere cassetta 4068 SPI, Torino.

[redacted] perforatrice meccanografica offresi. Referenze. Telefonare 394-014.

FARMACEUTICI, laureato 32enne, pluriennale esperienza propaganda medica diretta, [redacted] seria proposta dirigenza propaganda media industria farmaceutica. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 17310

GEOMETRA occuperebbesi qualsiasi impiego o lavoro: telefonare 42-077.

GEOMETRA 21enne, buon disegnatore, offresi prime impiego. Telef. 335-820.

GIOVANE diplomato, militesente, occuperebbesi lavori ufficio. Telef. 503-017.

GIOVANE ventenne militesente licenza commerciale patente secondo grado attivo fidatissimo referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti: 512-306. 01517

IMPIEGATO amministrativo, diplomato, esperienza quinquennale ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2365 SPI, Torino. M0572

INDIPENDENTE presenza, offresi cassiera guardarobiera commessa stiratrice ore serali mattino. Telef. 673-833. B9480

INGEGNERE elettrotecnico, 32enne, 5 anni pratica ufficio tecnico e manutenzione impianti industriali, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2378 SPI, Torino. M0644

LAUREATO legge 30enne, pratica legale commerciale, particolarmente dotato trattazione affari, cerca occupazione adeguata. Telefonare 564-015. [redacted]

MAESTRA 27enne cerca occupazione mattino. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. L2769

NEO laureato scienze politiche, militesente, laureando Economia Commercio, ottime referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. G1449

OFFRESI capo reparto esperto lavorazioni lamiera [redacted] linee montaggio. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. L2743

PERITO radiotecnico neo-diplomato impiegherebbesi ovunque, mill pretese. Scrivere cassetta 7273 SPI. Torino. B9376

POMERIGGIO occuperebbesi veloce stenodattilografa, pratica ufficio. Telefonare 867-363. M0379

QUARANTACINQUENNE presenza lunga esperienza trattare clientela e lavoro offresi come tagliatore sartoria classico sportivo fantasia uomo signora. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperienza decennale grande industria, specializzazione, costi produzione, pratico contabilità generale ed industriale, presenza, referenze, cerca impiego scopo migliorare. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. B9975

[redacted] officina, [redacted] ufficio produzione, veramente pratico tempi, costi, giovane energico offresi scopo migliorare. Telefonare 391-376 ore pasti.

[redacted] offresi presso negozio drogheria e panetteria, cassiera o commessa. Telefonare 86-905. M0608

SIGNORA 30enne, patente auto, disposta svolgere [redacted] ambientazioni ed arredamenti, offresi subito. Telef. 797-488 ore 8-12. L2709

SIGNORINA buona famiglia occuperebbesi bambini pomeriggio. Telef. 532-336.

SIGNORINA diciottenne presenza referenze offresi commessa negozi, escluso alimentari. Telefonare 673-066. [redacted]

STATALE disponibile due intere, quattro mezze giornate per lavori contabilità, corrispondenza anche estera. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. B0093

STENODATTILOGRAFA 22enne, pratica registrazione magazzino presenza impiegherebbesi seria ditta. Telef. 801-734.

[redacted] ingegneria volenteroso occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F2872

TRENTENNE presenza pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 518-183.

VENTENNE dattilografa bella presenza occuperebbesi anche commessa. Telefonare 759-963. B9602

VENTENNE presenza, abile venditrice, offresi commessa, escluso alimentari. Telefonare 233-629. [redacted]

VENTIQUATTRENNE dattilografa praticissima tutti lavori ufficio, fatturazione contabilità offresi libera subito. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L2758

VENTUNENNE compulsista commerciale offresi, milli pretese. Telefonare 762-066.

VENTUNENNE ex-rappresentante referenziato offresi impiego, cultura, presenza, facile [redacted]. Scrivere cassetta 7288 SPI, Torino. [redacted]

VENTUNENNE, militesente, serio, 4ª geometri, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L2771

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A medico dentista specialista affidasi direzione gabinetto dentistico in Torino ed eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F2845

A persona buona cultura, provata capacità trattative affari, dotata spirito iniziativa, offresi conveniente sistemazione da importante editrice cattolica. Massima serietà e riservatezza trattative. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M0626

ACCETTANSI ambosessi aspiranti contanti. Preparazione gratuita. Radiocantu, via Montebello 10. B9359

AGENZIA commerciale cerca velocissima dattilografa nozioni commercio 30-40 anni. Telefonare 47-387. B5469

ARCHITETTO geometra pratico disegno edile, particolari cerca studio. Telefonare 42-059. L2707

CASA editrice pubblicitaria cerca volti nuovi per fotoromanzi, pubblicità cinetelevisiva. Telefonare 835-692. G1497

CERCASI cassiera bar bella presenza, libera subito, referenziata. Tel. 42-960.

CERCASI collaboratore visitare clienti Torino oltre quarantenne sufficienti 3-4 ore giornaliere oppure pomeriggi alterni. Pregasi richiedere paga oraria. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino.

[redacted] operatore telescriventi, telefoni, militesenti, età inferiore 25, disposto residenza Carelle. Telef. 528-054.

CERCASI stenodattilografa conoscenza scolastica francese inglese. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M0548

DEPOSITARIO rappresentante alimentari assume diciassette, diciottenne, robusto e volenteroso, aiuto ufficio e magazzino. Dattilografo. Manoscrivere. Cassetta 1135, SPI, Torino. 7563

DIRETTORE di officina assolutamente capace con referenze prim'ordine cerca importante stabilimento meccanografico. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

ENTE assume produttori abbonamenti pubblicità proprio giornale. Scrivere Unpie, Tripoli 38, Roma. 17341

FAMIGLIA residente Biella cerca signorina conoscenza lingue per due bambini 8 e 5 anni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 24 O, Pubblibiellese, Biella.

GIORNALE periodico in preparazione cerca collaboratori. Curriculum. Scrivere cassetta 7372, SPI, Torino. R5166

[redacted] tessile cerca [redacted] magazzino capace et possessi [redacted] ineccepibili. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. F2836

NOTA ditta prodotti chimici cerca capo magazziniere energico, massimo 30enne. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.

PROGETTISTA conoscenza macchinario grafico per lavoro a domicilio [redacted]. Scrivere [redacted] cassetta 3364, SPI, Torino. G2444

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 94 X SPI, Milano. 71290

SEDICENNE [redacted] ufficio officina meccanica cerca. Thaile 21. Telef. 369-060.

TECNICI Tv, radio, cerca importante società. Inutile scrivere senza requisiti e capacità tecniche primissimo ordine. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino.

IMPORTANTE carrozzeria industriale cerca capo reparto energico profonda conoscenza ogni lavorazione, ottimo trattamento, per elemento adatto. Casella 12 E SPI, via Parlamento 9, Roma. 17242

IMPORTANTE fabbrica torinese profilati plastica cerca attivo energico elemento cui affidare incarico sviluppo e organizzazione vendite Italia. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M0550

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca collaboratori ambosessi, grafici e produttori introdotti Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 2388, SPI, Torino. M0588

PERITI industriali preferibilmente meccanici o titolo equipollente, [redacted] servizio militare, [redacted] quali [redacted] per avviare carriera tecnica importante società industriale torinese. Indirizzare domanda dettagliata con referenze a cassetta 9356, SPI, Torino. 2358

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASILE lavorante sarta donna [redacted]. Telefonare [redacted]. M0558

AIUTANTE sarta 28enne volenterosa lavorerebbe presso sartoria donna. Telefonare 292-277. B8468

AUTISTA domestico 22enne offresi disposto trasferirsi. Esente militare. Telefonare ore 15-19: 743-620. F2829

[redacted] 27enne, patente HI pratico città libero subito. Telefonare 273-701, pomeriggio. B8532

AUTISTA 27enne 2ª 3ª volenteroso offresi qualsiasi lavoro pratico città. Telefonare 45-698. F2865

[redacted] propria giovane [redacted] cerca lavoro [redacted] presso ditta. Referente. Telefonare 375-188. L2756

CONIUGI piemontesi cercano portineria stabile nuovo, marito pensionato, moglie ex-infermiera cameriera, con figlia 19enne impiegata, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE offresi aiuto commessa abbigliamento o industria leggera. Telefonare 284-926. L2702

DICIOTTENNE pratico cucine gas aiutante elettricista pratico guida motofurgone offresi. Telefonare 81-257. L2657

DISPONENDO auto cerco lavoro redditizio presso seria ditta. Vallinotti, via Canstico 84, Grugliasco. L2507

DISTINTA [redacted] offresi cucito stiro abile cucinare, dama compagnia. Telefonare 883-841. [redacted]

DONNA mezza età offresi pomeriggio lavori altro cucito compagnia persona anziana. Telefonare [redacted] ore pasti.

DONNA tuttofare a ore offresi pomeriggio. Telefonare 253-132. 01487

EX appuntato carabinieri con referenze cerca occupazione fiducia, anche [redacted] giornata. Telefonare 770-302. F2755

EX sergente raffermato offresi magazziniere, uomo fiducia o adeguato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

FALEGNAME in serramenti banco e posa in cantieri, offresi. Telefonare 45-898.

FALEGNAME qualificato 22enne militesente occuperebbesi preferibilmente ditte. Telefonare 882-149. [redacted]

OFFRESI [redacted] giornata [redacted] fiducia mezza età. Telefonare 665-255 ore pasti.

OTTIME referenze ragazzo 19enne offresi barista o cameriere. Telef. 56-074.

QUARANTACINQUENNE offresi qualunque lavoro pratico città [redacted] fattorino, patente 2ª volendo con macchina propria. Telefonare 394-089. L2790

QUARANTENNE con fratello autista soli cercano portineria referenziatissimi. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

[redacted] 15enne offresi commessa per abbigliamento pasticceria ecc. Telefonare 389-370. M0702

RAGAZZO 20enne presenza fiducia occuperebbesi. Telefonare 282-856. [redacted]

RETTIFICATORE specializzato interni esterni lunga pratica attrezzatura eventuali mansioni operatore offresi. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. [redacted]

SALDATORE autogeno autista II II ventitreenne offresi. Telefonare 676-530.

SARTA [redacted] mezza giornata. Telefonare [redacted]. M0536

SERISSIMA diplomata assisterebbe bambini elementari media disposta accudire lavori domestici. Telef. 271-656.

SIGNORA 38enne [redacted] qualsiasi lavoro giornaliero tuttofare. Tel. [redacted].

SIGNORINA volenterosa, presenza offresi quattro ore mattino. Telefon. 583-350.

[redacted] qualificato libero subito offresi. Telefonare 387-379. M0342

VENTENNE, pratico ristorante, offresi commesso. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino. B0452

VENTIQUATTRENNE [redacted] fattorino interno o qualsiasi altro lavoro anche periodico. Telefonare 389-289. B9562

VENTIQUATTRENNE, torinese, patente C offresi per qualsiasi lavoro, eventualmente auto propria. Telefonare 378-792.

VENTISETTENNE aggiustatore meccanico diplomato miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino.

VENTITREENNE militesente, presenza, auto propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 59-795. G2428

AUTISTA 28enne offresi mezza giornata. [redacted] cass. 8051, SPI, Torino.

BARISTA 19enne bella presenza praticissimo [redacted] subito offresi. Telef. 286-813.

[redacted] 30enne piemontese bella presenza libero subito. Telefonare 675-772.

CAMERIERE albergo ristorante offresi subito anche stagione invernale. Telefonare 569-375. L2871

CAPO falegname tracciatore arredamenti o serramenti offresi. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. B0534

CERCASI occupazione quarantenne ambulante in congedo. Guidotti, via Pavre 5, Rivoli. F2070

CINQUANTACINQUENNE energico generico fiducia, patente auto, occuperebbesi anche notturno custode pulizia. Telefonare 282-356. B9445

[redacted] tuttofare [redacted] a ore. Telefonare 394-775. M0704

FAMIGLIA torinese occuperebbesi custodia villa, stabilimento [redacted] Riviera. Telefonare 684-052. L2580

FATTORINO pensionato 54enne [redacted] cerca lavoro, referenze controllabili. Telefonare 252-957. M0306

INFERMIERE referenziato lunga pratica offresi assistenza diurna notturna. Telefonare 758-034. L2492

[redacted] fantasia proveniente atelier offresi [redacted]. Telefonare 793-700 ore pasti. F2952

[redacted] elettrauto 28enne licenza tecnica lunga esperienza offresi seria officina. Scriv. cassetta 4074, SPI, Torino.

OFFRONSI aiuto commessa, libera subito, 28enne, bella presenza, referenziata. Scrivere Ada Viazzi, via Tibone 9 [redacted]

[redacted] occuperebbesi lavoro decoroso non pesante. Telefonare 276-315, ore 12-13. M0351

SIGNORINA 22enne bella presenza cerca qualsiasi lavoro decoroso. Ottime referenze. Scriv. [redacted] 7287, SPI, Torino.

TORNITORE referenziato, o altri incarichi meccanici offresi. Telefonare 50-493.

TRENTENNE volenteroso occuperebbesi domestico pratico subito referenziato possibilmente libero la domenica. Telefonare 528-093. M0513

TUTTOFARE fiducia occuperebbesi ore o giornata. [redacted] pomeriggio 282-856.

TUTTOFARE referenze offresi 8-17, escluso domenica. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. B9394

VENTENNE militesente offresi qualsiasi lavoro cameriere barista lavoro fiducia. [redacted] 536-632. G2463

VENTENNE [redacted] fattorino o magazziniere. Ottime [redacted]. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L2455

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[redacted] lavoranti aiutanti sarte capaci. Telefonare 50-431. Lina Marano, via Frola 4. Torino. G9436

AGGIUSTATORI stampisti pratici macchine utensili, cercansi pensionati attivi. Scrivere [redacted] 7298, SPI, Torino.

ALBERGO Bardonecchia cerca cameriera sala. Telefonare 759-584. L2717

APPRENDISTA 15-16enne volenteroso cerca [redacted] artigiano. Telef. 752-994.

[redacted] stampisti militari esenti frequentato scuole tecniche adeguate cercansi. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino

AUTORIMESSA corso Agnelli 93 cerca pensionato robusto servizio [redacted] e apprendista carrozziere, piemontesi.

BALIA asciutta per bambino mesi 6 vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. G2463

BARENATORE provetto et apprendista rettificatore [redacted]. Broda, Saluzzo 49.

BATTILASTRA per assemblaggio grezzo carrozzeria cerca [illegible], Maroncelli 56. Telef. 690-550. B9933

CALZOLAI bravissimi esterni interni cercansi. Fluco, telef. 40-451. B0085

CERCANSI aggiustatori prima cat. praticissimi macchine cucire industriali. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino.

CERCANSI confezioniste e magliariste. Telefonare 882-540. [redacted]

CERCASI abile verniciatore mobili capace anche sfumatura. Telef. 556-351.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 206-140. B9548

CERCASI aiuto commessa pratica salumeria Gella, stand 107, tettoia orologio, Porta Palazzo. B0151

CERCASI autista patente 3ª notte. Telefonare ore dei pasti al 773-138.

CERCASI apprendista commessa generi alimentari, vitto alloggio o giornata. Telefonare 787-063. G1505

CERCASI apprendista meccanico 14-16 anni. Scrivere cassetta 4100 SPI Torino.

CERCASI ragazza 14-16enne apprendista commessa fioraia. Tel. 81-745. B0203

CERCASI rettificatore alesatorista et fresatore provetti. Perfetta conoscenza disegno. Randazzo, Tolmino 14. L2754

CERCASI tuttofare pratica bambini ottimo stipendio. Telefonare 767-323, ore pasti. G2408

CERCASI zona 5, Paolo donna massimo 45enne pratica lavori casa libero mattino. Sono indispensabili referenze controllabili. Telefonare dalle 12 alle 14 al 389-771.

CERCO giovane abile barbiere presentarsi Duilio Michisti, Castellamonte. Escluso martedì. M0582

[redacted] signorile tre persone cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 47-611. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L2818

FRESATORE cercasi provetto stampi attrezzatura ottima paga, officina, Furlan, Corso 23. M0748

[redacted] società cerca giovane militesente con nozioni elettrotecniche. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino

[redacted] meccanica assume collaudatore abilissimo pratica decennale et aggiustatore meccanico seconda categoria. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica precisione cerca abili tornitori rettificatori interni aggiustatori. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino

LAVORANTE macchine calzificio artigiano cerca. Telefonare 752-994. L2907

MECCANICO aggiustatore per manutenzione macchine grafiche preferibilmente con conoscenza lingua tedesca cercasi. Telefonare ore ufficio 871-018 - 19.

MODELLA giovane cerca noto pittore. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

MODELNAUTICA, Giachino 25, cerca apprendisti modellismo navale 14-16enni.

ODONTOTECNICO abilissimo. Presentarsi via Digione 5. L2889

OFFICINA meccanica carpenteria cerca apprendista avente licenza avviamento industriale. Telef. 660-540. L2806

OFFICINA meccanica cerca operaio addetto banco e stampista veramente capace, mezza giornata. Telefonare 21-549 dalle 10 alle 12. L2638

OPERAI qualificati addetti presse stampaggio lamiera cerca Tagliani e Provenzale, corso Rosselli 214. L2607

OPERATORI presse lamiera disposti assumersi responsabilità turni cercansi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. B0079

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata, servizio giornata. Tel. 741-547.

PICCOLA officina cerca tornitore provetto possibilmente pratico tornio semiautomatico. Telefonare [redacted]. L2593

TUTTOFARE abile, referenziata, 25-40enne, assume famiglia signorile ore 7-18,30, paraggi Bernini, Boriaghieri, Racconigi. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. F2964

CERCASI apprendista pasticciere 14-16 anni. Telefonare 511-555. [redacted]

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 593-022. L2933

[redacted] fissa [redacted] massima retribuzione. Presentarsi: Pascolo, via Saluzzo 2. 16797

CERCASI domestica per casa parrocchiale in provincia, indicare referenze. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino.

CERCASI domestica tuttofare, fissa abile anche cucina, [redacted], subito, famiglia signorile. Telefonare [redacted].

CERCASI donna anziana amante bambini 5 ore pomeriggio. Telefonare 596-916.

CERCASI falegname. Ciavarella, via Cruccolo 16. G1811

CERCASI pensionato robusto meccanico oppure giovane robusto 18enne [redacted] Telefonare 800-575. B9978

CERCASI stiratrice. Telefonare 588-210.

CERCASI 35-50enne, libera da impegni [redacted], per impiego duraturo come tuttofare e assistenza malata, zona Parella, orario 7-10. Scrivere [redacted] 8060, SPI, Torino. F2341

CERCO signorine 15-16enne confezioni maschili serie. Proietti, Limone 13.

CONFEZIONATRICE in serie per bambini cercasi lavoro domicilio. Tel. 683-126.

[redacted] autista domestico, [redacted] tuttofare cerca famiglia signorile abitante collina torinese. Stipendio massimo. Referenze controllabili. Telefonare 642-661, ore 9-10. L3001

[redacted] cerca [redacted] veramente capace offronsi [redacted] condizioni e trattamento. Referenziare. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F2727

[redacted] signorile cerca tuttofare fissa fidata sana volenterosa, referenze controllabili, ottimo stipendio. Tel. 696-758.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI piazzisti per bar torrefazioni alimentaristi cercansi. Richiedesi introduzione, offerte. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M0706

AGENTE con auto propria introdotto clientela provincia Torino assume fabbrica liquori con propria clientela zona. Buone condizioni. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G2418

AGENTE depositario importantissimo reclamizzata casa olio, marmellate, prodotti lattei, specialità alimentari, saponi, succhi di frutta e sciroppi darebbe incarico vendita e introdotto istituti, ristoranti, pensioni, enti morali, religiosi, militari, ed a viaggiatore per provincia Torino per salumerie, alimentari, drogherie. Telefonare 22-143 7562

[redacted] proprio offronsi per rappresentanze, consegne, lavori fiducia. Zanni, via Roma, Trana. B9434

AVVIATISSIMO studio rappresentanze assocerebbe diplomato celibe militare esente, perfetta conoscenza lingua tedesca, patente guida. Telefonare [redacted]. L3637

BOTTONIFICIO specializzato bottoni moda femminile cerca rappresentante introdotto mercerie Piemonte. Provvigione 20 %. Esigonsi referenze. Cassetta 21 Z, SPI, Bologna. 17389

CERCANSI ambosessi vendita macchine cucire Singer. Presentarsi via Tunisi 101

[redacted] commissionari esclusivi rappresentanti Shampo altri prodotti parrucchieri favorevoli condizioni. Comer, Pisa 29/2, Genova. [redacted]

CERCASI rappresentante souvenirs zone climatiche, sports invernali, valle d'Aosta, Cortina, ecc. Scrivere urgentemente ditta Magaii, via Regina Margherita, Ospedaletti (Imperia). 17227

(Continua a pag. 14)



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

SITICANI elementi introdotti alimentari, ottimo guadagno. Telefonare 290-471 ore ufficio. 20025

CERCASI agente che già visiti regolarmente Piemonte per affidare vendita articoli gomma plastica di importanti case estere. Scrivere casella 90 C, SPI, Milano

CERCHIAMO rappresentanti prodotti facile smercio ovunque. Grande propaganda. Regali immediati. Comiva, Livorno, Verdi 159. 17255

COLORIFICIO importanza nazionale cerca agente esclusivista Cuneo, Vercelli, Alessandria, Asti. Documentata competenza, mezzo proprio. Scrivere casella 7289, SPI, Torino. 89474

DISPONENDO autovettura propria accetterebbe incarichi consegna commissioni clientela anche provincie limitrofe, giorni alternati, serietà, fiducia. Scrivere casella 4066, SPI, Torino. L2608

DITTA confezioni in serie per signora cerca agente introdotto zona Torino e provincia. Scrivere casella 8076 SPI, Torino. F2905

DOLCIARIA alimentari rappresentatevi Trieste anche deposito, attrezzatura, organizzazione, referenze. Baldi, Cologna 12, Trieste. 17242

FABBRICA articoli casalinghi in legno cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere con referenze casella 1856, SPI, Torino. M0365

FARMACIA introdottissimo affezionata clientela Torino et provincia cerca seria casa articolo importante. Scrivere casella 8062, SPI, Torino. F2922

GEOMETRA trentenne, bella presenza, referenziato, auto, pratico trattazione affari, con eventuale ufficio, magazzino, in luogo centrale, accetterebbe seria rappresentanza. Fermo Posta, Alessandria, passaporto n. 5635289 P. 80001

GIOVANI attivi diplomati introdotti imprese edili ed elettrotelefoniche primaria azienda fiduciaria torinese assumerebbe quali agenti Torino e Piemonte vendita pistole chiodatrici marca mondiale et funi metalliche, concorso spese e provvigioni. Scrivere casella 9360, SPI, Torino.

GIOVANI diplomati ambosessi guadagnerete bene vendendo libri a rate nella nostra vs. residenza. Scrivere casella 90 C, SPI, Milano. 17230

GROSSISTA maglieria calzetteria biancheria cerca rappresentanti perfettamente introdotti dettaglio Lombardia, Piemonte. Esigonsi referenze e case rappresentate. Scrivere casella 36 C, SPI, Genova.

IMPORTANTE calzificio della Lombardia cerca per la città di Torino un venditore da assumere alle proprie dipendenze in grado di svolgere il lavoro di vendita secondo i più moderni concetti. Stipendio, autovettura, rimborso spese. Allo stesso verranno delegati anche incarichi di coordinamento su alcune province piemontesi. E' necessaria una spiccata personalità, notevole competenza nel settore, bella presenza. Scrivere casella 1128, SPI, Torino. 17201

IMPORTANTE industria farmaceutica americana cerca per propaganda medica giovane laureato farmacia o chimica residente Novara. Curriculum vitae. Scrivere casella 118-C SPI, Milano. 17489

IMPORTANTE nuova produzione articoli elettrotecnici cerca agenti di vendita del ramo. Ozolight, Gradisca 47, Torino.

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica cerca esperti propagandisti per Novara Vercelli Alessandria et relative province, retribuzione solo alta provvigione. Dettagliare curriculum et referenziare. Si garantisce massima riservatezza. Casella 88 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDOLA (Olanda) cerca rappresentanti introdottissimi referenziati auto propria ramo parrucchieri signora zone Piemonte, Liguria, Toscana, Tre Venezie, Emilia, Roma, Lazio. Offresi ottime condizioni economiche ad elementi meritevoli. Scrivere dettagliatamente solo possesso requisiti richiesti, Sidpi, Fatebenefratelli 15 Milano. 17345

INDUSTRIA calze cravatte cerca rappresentante Piemonte. Scrivere casella 109 C SPI, Milano. 17287

INDUSTRIA nazionale fabbricante macchina largo uso offre seria sistemazione a giovane venditore avente possibilità introduzione enti industrie comunità Piemonte. Curriculum completo a casella 114 C, SPI, Milano. 17343

INGEGNERE meccanico esperto bene introdotto arsenale industrie accetta rappresentanze. Casella 28 A, SPI, La Spezia. 17316

INTRODOTTI con auto conoscenza clientela officine piccole grandi industrie stabilimenti, tipografie, autorimesse per vendita prodotto speciale largo consumo cercasi per rappresentanze provinciali od esclusivisti. Scrivere casella 115 C, SPI, Milano. 17344

INTRODOTTO colorificio genovese concede esclusiva Torino-Piemonte, attivo serio elemento pratico ramo. Scrivere casella 1487 T., SIP, Genova. 17238

LARGAMENTE introdotto edilizia, esaminerei nuove proposte rappresentanze. Scrivere casella 8050, SPI, Torino. F2837

PER vendita punte, maschi, ecc. super rapido e cobalto, importante casa estera cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere casella 91 C, SPI, Milano.

PRODUTTORI specialità americane zootecniche e veterinarie, avicolture e suinicoltura cercansi province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Richiedesi competenza, introduzione, referenze, auto propria. Eventuale esclusiva zona assegnata. Scrivere casella 2391, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio, ingrosso Piemonte cerca cravattificio. Scrivere: Casella 3447 I, SPI, Como.

RAPPRESENTANTI introduzione pluridecennale industria dolciaria liquoristica vinicola farmaceutica Piemonte, automezzo proprio, abbinerebbe vendita prodotti interessanti tali industrie. Scrivere casella 2397, SPI, Torino. M0411

RIVISTA mensile ramo automobilistico cerca procacciatori pubblicità e abbonamenti. Scriv. casella 85 B, SPI, Milano.

SPALLINIFICIO Oratiddolo cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti e sartorie. Provvigione 10 %. Pendini Marostica (Vicenza). 17231

TRENTENNE attitudine commerciale auto propria cerca rappresentanza. Telefonare 778-839. L2504

ZONA Piemonte cercasi agente disposto ad unire, a già rappresentanza ditta imballaggi di carta e cartone, cellophane e polietilene. Scrivere casella 28 V, SPI, Bologna. 16637

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente l'istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 47-872. Carlo Alberto 49-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 522-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETICA del viso metodo Ariem cura domicilio diplomata. Telef. 261-365.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 591-277.

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tet., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A privato vendo 1800 sei mesi pochi chilometri. Telefonare 662-668. F2837

ABBIAMO Appia prima seconda, B 24, Giuliette, 750 Moretti, 1200 nuova, 103, 600 nuove occasioni, multiple, Dauphine, Hilman. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 45-681.

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Coriasco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ACQUISTASI camion portata 15 quintali cassone grandissimo per merce voluminosa. Telefonare 595-206. L2763

ACQUISTEREI automobile dando in pagamento dipinti ottocento novecento firme nomi soggetti interessanti. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M0803

ATTENZIONE! Terrasco, via Pomba 4 D: Augurando buone feste ai signori clienti, regala un presegnale auto fermo regolamentare. Per l'occasione bonifica uno sconto eccezionale sulle seguenti autovetture: lire 100.000 sulle 600 Granluce Viotti (disponibili soltanto tre), lire 200 mila sulla 1100 giardinetta Sleeping (disponibili due), lire 300.000 sulla giardinetta Alfa Giulietta (disponibili una), altri sconti speciali su autovetture di ogni tipo: Giulietta T.I. 11 mesi 1.050.000. Aurelia B 24 tipo America 1955, 1 milione 100.000; Aurelia balestrata 550.000. Alfa superleggera 450.000, 600 Jolly, 2000 km., 500.000; 500 tetto apribile 7 mesi, 370.000; Simca Elisée nuova, 600 nuova elaborata Viotti, 103 A elaborata Viotti ed altro vasto assortimento.

AUTONOLEGGIATORI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Mignon. Principe Tommaso 32, tel. 68-384.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pullmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-831

CAMIONETTI usati 652, 680, 670, 695 N 7, 642 N 6, 642 N 3, 642 N 690, 626, 615, Taurus, Leoncini, Alfa 500, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Matador, normali, ribaltabili, furgoni, rimorchi piccoli, medi, grandi. Cavrera. Telef. 651-475. Borgo 5. Pietro, corso Roma 46, Torino.

COMPERO 500 C ottimo ordine, pagamento contanti. Tel. ufficio 694-005.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni o finanziamenti su autoveicoli. Blaudo, San Quintino 4 bis. 3741

CONTRATTO Fiat nuova 1200 consegna pronta cedo sottocosto. Telefon. 772-891.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. 10342

GIARDINETTA metallica 500 C ottimo stato vende privato a permuta con Appia. Telefonare 583-784. L2711

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA sprint 80 hp. 1959, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 42-535.

MERCEDES 300 S. L. perfetto stato, Giulietta Spider con capolatto, vendo. Fontanella, corso Vittorio 126. Telefonare 47-607. M0305

OCCASIONISSIMA privati vendono bassissimo 600 fuori serie, 103 1956, Giulietta dicembre 1957. Telefonare autorimessa 774-365. 17381

OCCASIONISSIME Giuliette, familiari, pulmino, 1200 spider, 103, Vignale, Farina, 500, 600 anche nuove, rateazioni. Vigone 44. 16347

PRIVATI vendono perfettissime 1200 granluce e 1100 (55). Telefonare 276-887.

PRIVATO vende a privato 600 ottimo stato. Giovanetti, Napione 37. 89478

PRIVATO vende Giulietta T.I. vera occasione, 7 mesi. Telef. 768-685.

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei. Telefonare 381-517 ore pasti. F2805

PRIVATO vendo 600 km. 3800, mesi 6. Telefonare 672-223 escluso giovedì venerdì. L2732

VENDESI 500 verdolina mesi 6, 2ª tagliando. Telef. 376-712. 80071

VENDESI 600 versione sei mesi. Telefonare 270-628, 18-20. G1621

VENDO Bianchina 1958, bellissima, permuto 500 C, Vespa. Telefonare 50-585.

VENDO Beige metano 25 quintali condotta, motore carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-186. 14825

VENDO Moretti 600 bellissima, 300.000 trattabile. Telefonare 272-258.

VENDO Nuova 500 verde mesi sei km. 2000. Telefonare 587-077. L2614

VENDO 500 Topolino ottimo ordine anche Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 500 B perfetta occasionissima eventuale permuto scooter, motoleggera. Telefonare 273-021. 86580

VENDO 600 ottimo, cambio 500 C o Vespa. Telefonare 273-021.

500 economica 4 posti mesi 6 vendo. Telefonare 278-659 ore pasti. F2833

1100 lusso mesi sei vendo. Tel. 590-480.

1100 lusso sei mesi come nuova vendo. Telefonare ore pasti 395-084.

1100 lusso verde sei mesi km. 4600 vendesi. Telefonare 361-687. L2586

1100 lusso 6 mesi, 8000 km vendo. Telefonare 688-801. 89558

1100 (103) 1958 km. 20.000 bellissima unico proprietario vendo. Tel. 296-203.

1100 1956 perfettissimo vendo cambio con utilitaria. Facilitazioni. Tel. 881-108.

1100-103 lusso sei mesi 8000 km. 910.000 trattabili. Luciano, Viterbo 128, telefono 290-581. L2681

1400 1952 vendesi. Telefonare 363-182.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi [illegible], nuova 500, 103 tipo lusso [illegible], tipo 56-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 16429

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11305

ALL'AUTOSALONE Fassione, via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, normali, T. I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II. 1200, assortimento 103, nuova 600, B 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-261. 15589

APPIA, possibilmente anche gas, privato acquisterebbe, permuterebbe belvedere 500, contanti. Telefonare 553-784.

APPIA terza serie sei mesi funzionario vende. Telefonare ore pasti 883-859.

APPIA 1ª serie, 1400 B Alfa 1900 vendo, corso Vittorio 125. Tel. 47-607.

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 15 mesi. Vi Sacauto, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTOSALONE via Ceva 42, corso Umbria 45. Visitateci. Ottime occasioni 600, 500 N, 500 C, 1100-103, 1100 R, Ardea vetture, furgoni e camioncini. Telefonare 70-630.

BELLISSIMA Belvedere (1953) 600 ('56) bellissima 600 (1956) nera, facilitazioni. Telefonare 753-876. F2771

BELLISSIMA 1100 E gas liquido, Alfa 4 marce vendesi. Telefonare 265-824.

CAMIONCINI 1100 6-7 q.li, 1100 7 q.li furgone 1100 Fiat, Ardea 5ª marcia, 500 C camioncino. Telef. 890-575.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

GIULIETTA T. I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino, via Assarotti 3, tel. 47-994. Milano Autorimessa Fulgora, via Fulgora 2, tel. 799-244, 708-651. 772-240. 15418

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 3, telefono 60-506. 16742

JEPPONE vendesi occasione. Tel. 254-028

LANCIA, Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2, telef. 41-144. 16768

LIQUIGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-308.

NUOVA 500 4 posti 6 mesi vendo. Telefonare 362-388. G1509

PERFETTA 1100 B 150.000 revisionata, 600 destra 300.000, topolino 80.000. Corso Villani 117. L2569

PRIVATO vende 600 bicolore fine '55. Telef. 293-597. 15414

PRIVATO vende 600, mesi sei. Carantano, via Torino 140, Trofarello.

PRIVATO vende 1100 B cabriolet gas liquido 120.000 ottimo stato. Tel. 23-921.

PRIVATO vende 1100 F 1952 ordine, cambio, rateizzo. Telef. 287-876.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-014. 10695

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12453

SEICENTO prezzo listino, cedo contratto per ritiro immediato. Telef. 42-636.

VENDESI contanti Jeeppone revisionato a nuovo con verricello. Scrivere casella 4120, SPI, Torino. L2766

500 A 1948 veramente ottima vendesi. Telefonare ore pasti 689-422. M0590

500 C 1950 ottime condizioni vendo, visibile via Baltimora 5.

600 bellissima, bicolore, ricca accessori, vende privato facilitando. Vercelli 111.

600 grigia come nuova 6 mesi vendo. Telefonare 276-621. 80165

600 mesi sei come nuova vendo. Telefonare 250-058. L2817

600 mesi sei grigio perla perfetta km. 4000 vendesi. Telefonare 360-010.

600 mesi 6 privato vende a privato. Telef. 663-302. M0578

600 rosso corallo sei mesi km. 3500 vendo. Telefonare 294-640. F2890

600 sei mesi vendo. Telefonare 40-978 ore 13,30 e 20,30. L3005

600 semestre lucciole aggiornate vendo direttamente, finiture accurate. Telefonare 598-264. 89596

615 del 1959 e 1954, 1000, 1400, 1100 E furgone Ardea, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470. 11806

32 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTO Falcone Sport in contanti. Telefonare 23-577 possibilmente ore pasti.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3116

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4 %, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti nuovo codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico », corso Princ. Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 14046

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12337

MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 unico proprietario vendo. Telef. 781-248.

VENDO N.S.U. 98 ottime condizioni. Telefonare 396-118 ore pasti. F2874

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape? Morani, Unione Sovietica 169, telef. 393-638. 10597

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A privato vendo Olivetti Lettera 22 colorata azzurra nuovissima imballata. Telefonare 383-036. 89616

A 2500 mensili noleggio macchina scrivere Olivetti. Telefonare 598-098.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 798-845.

ACQUISTO barboncino possibilmente non cucciolo. Telef. 275-136. L2562

ACQUISTO stadia professionale cedendo Fiat 500 targata 110301. Telef. 555-014.

ANTICHITA' regalate Capodimonte ceramica inglese comodini servant tavoliere barocco mobiletti. Manzini 26. G1657

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 280.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 682-396. 15598

ARMI antiche compero anche in cattivo stato da privati. Scrivere casella 2377, SPI, Torino.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13. Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitatevi. 10889

ATTENZIONE sartoria signora svende mantelli, tailleur, collezione. Tel. 48-929.

ATTRICE svende occasione bellissima pelliccia castoro, altra persiano. Tel. 893-457

BELLISSIMA camera pranzo barocco piemontese vendesi. Deregibus. Tel. 577-085.

BELLISSIMO mantello castoro, altro ratmusqué svende privata, stracessione. Telefonare 883-457. L2656

CAMBIO mobili diversi nuovi con macchina cucire lavatrice di marca nuove seminuove. Telefonare 666-361.

CEDESI arredamento completo pettinatrice. Telefonare 290-447. G2270

CEDESI o gerenza cessionata mobilificio avviamento decennale, incasso dimostrabile, città capoluogo montano causa decesso titolare. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 4108, SPI, Torino.

CUCCIOLI segugi pelo rasato vendonsi. Telefonare 892-335. 80309

DITTA francese cerca articoli grande smercio per rivendita chincaglierie. Inviare offerte in francese per inoltro a: Havas Havas n. 6166, Rue de la République, Lyon (Francia).

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte misure 2 porte 30.000, librerie trasformabili letto 35.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-918.

FINE anno liquidazione modelli esclusivi abiti signora sera, mezza sera, pomeriggio. Telefonare 883-457. L3777

FISARMONICA nuova vendesi vero affare. Telefonare 553-188. MU861

FRANCOBOLLI Vaticano, Italia, mondiali vendo sottoprezzo, termnio, scambio. Telefonare 273-861. G2418

LAVORO maglieria domicilio [illegible] con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 13.

LETTO ferro con comb comodini seminuovi vendesi. Telefonare 893-101.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobilieri, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE travestite vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglieriri, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MARKLIN impianto tecnico 2,38x1,80, 23 locomotive, 21 scambi, rimesse, sei tratti indipendenti, materiale 1959, nuovo, vendo. Telefonare 21-749. Pubbliman Casella 113 B, Biella. 17224

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 90, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5086

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 88.000; tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MODELLO pelliccia visone striscie 200 mila oltre Ocelot vendo. Telef. 23-921.

OCCASIONE giacca marmotta canadese privato vende. Telef. mattino 591-507.

OCCASIONE matrimoniale cinquecento piemontese vendo abiti uomo usati, misura 50. Telef. 583-271. M0448

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12/60. Telefonare 756-815. 80063

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Sebrano completo 80.000. Telefonare 882-296.

OCCASIONISSIMA vende bella pelliccia pezzi persiano trentacinquemila. Telefonare 287-326. F2815

PELLICCE, castorini 200.000, persiani 170.000, ratmusqué 135.000, altri tipi. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 8121

PELLICCIA agnello rasato L. 25.000 occasione vendo. Telefonare 554-292.

PELLICCIA persiano, marmotta, colli, cappelli. Trasformazioni, tintura. Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio). G2504

PELLICCIA zampe persiano nera buona nuova vendo 56.000. Telef. 578-482.

PIANOFORTE mezzacoda tedesco occasione vendesi. Telef. 30-606. M0524

PIANOFORTE ottimo stato dimensioni moderne palissandro vende privato 60.000. Telefonare 887-932. L2749

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, tel. 81-843. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO svende causa trasferimento sala pranzo noce. Telefon. ore pasti 881-461

PRIVATO vende, miglior offerente, guardaroba barocco piemontese Seicento. Telefonare 232-348.

REGISTRATORE cassa acquisto se vera occasione. Scrivere casella 4116, SPI, Torino. L2750

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 789-440; 762-137.

VENDO macchina maglieria 12/100. Telefonare 352-198. 80112